



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti - Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	"	7
Andamenti dell'economia mondiale	"	13
La gestione aziendale		
Missione e disegno strategico	"	17
La politica commerciale	"	18
La gestione delle risorse umane	"	23
Lo sviluppo organizzativo	"	25
Il sistema dei controlli interni	"	27
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	"	29
Il risultato economico		
L'andamento reddituale	"	33
L'attività di raccolta e la gestione del credito		
Le attività gestite per conto della clientela	"	39
I crediti verso clientela	"	41
La qualità del credito	"	42
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo		
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	"	45
La composizione del Gruppo	"	46
I conti di capitale		
Il patrimonio netto	"	47
Le azioni proprie	"	48
Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali	"	48
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio		
L'evoluzione del contesto economico di gestione	"	51

**SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO**

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	55
Conto Economico consolidato	"	59
Prospetto della redditività consolidata complessiva	"	63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	"	67
Rendiconto finanziario consolidato	"	71

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**Parte A**

Politiche contabili	"	77
---------------------	---	----

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	"	106
---	---	-----

Parte C

Informazioni sul Conto Economico consolidato	"	150
--	---	-----

Parte D

Redditività consolidata complessiva	"	172
-------------------------------------	---	-----

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	173
---	---	-----

Parte F

Informazioni sul patrimonio	"	273
-----------------------------	---	-----

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	"	285
---	---	-----

Parte H

Operazioni con parti correlate	"	287
--------------------------------	---	-----

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	289
--	---	-----

Parte L

Informativa di settore	"	290
------------------------	---	-----

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

"	295
---	-----

Allegati:

"	301
---	-----

Raccordo delle riclassifiche apportate agli schemi di Bilancio 2012

Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI





PREMESSA AI DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

I dati economici consolidati al 31 dicembre 2013 non sono raffrontati con i dati economici consolidati al 31 dicembre 2012 in quanto l'acquisto della controllata Biver Banca da parte della Banca C.R.Asti, era avvenuto a fine esercizio 2012 e precisamente il 28 dicembre.

La data di *business combination* era stata quindi individuata nel 31 dicembre 2012, con il consolidamento del solo stato patrimoniale, in quanto per l'intero esercizio 2012 non vi era stata unicità di gestione tra le due entità.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai prospetti consolidati occorre considerare, inoltre, che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2012 sono riesposti includendo il completamento dell'allocazione del prezzo di acquisto (*Purchase Price Allocation – PPA*).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	2013	2012 ⁽²⁾	VARIAZIONI	
			Absolute	%
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI				
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6.952.518	7.261.560	-309.042	-4,26
RACCOLTA DIRETTA	9.249.617	8.642.531	607.086	7,02
RACCOLTA INDIRETTA	5.684.454	5.607.214	77.240	1,38
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.579.821	10.668.274	1.911.547	17,92
PATRIMONIO DI VIGILANZA	564.878	586.664	-21.786	-3,71
PRINCIPALI DATI ECONOMICI *				
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	413.256	173.825		
COSTI OPERATIVI	193.406	126.352		
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	219.850	47.473		
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	218.614	46.652		
UTILE NETTO	197.194	28.764		
ALTRI DATI E INFORMAZIONI				
DIPENDENTI	1.765	1.768	-3	-0,17
SPORTELLI BANCARI	255	255	0	0,00
NUMERO CLIENTI	351.167	351.159	8	0,002
INDICATORI	2013	2012	2013 ⁽³⁾	
INDICATORI DI REDDITIVITA'				
COST INCOME	35,99%			55,70%
ROE	32,03%			5,49%
INDICATORI DI RISCHIOSITA'				
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾	3,70%	2,85%		
RETTIFICHE DI VALORE SU SOFFERENZE/SOFFERENZE LORDE	59,98%	59,28%		
LEVA FINANZIARIA ⁽⁴⁾	17,14	21,07		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI				
CORE TIER 1 RATIO	8,41	7,13		
PATRIMONIO DI VIGILANZA TOTALE/ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	8,41	8,84		

(1) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(2) Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° Gennaio 2013 e completamento PPA per acquisizione Biver Banca S.p.A.

(3) Indicatori ricalcolati al netto dell'impatto derivante dalla valutazione delle quote nel capitale della Banca d'Italia

(4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

* I dati economici dell'esercizio 2012 di Biver Banca S.p.A. non sono ricompresi in quanto, essendo avvenuta l'acquisizione a fine esercizio 2012, era stato consolidato il solo dato patrimoniale.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO <i>(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	2013	2012 *	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	65.810	62.271	3.539	5,68
Attività finanziarie	4.784.922	2.293.772	2.491.150	108,60
Crediti verso banche	154.381	392.797	-238.416	-60,70
Crediti verso clientela	6.952.518	7.261.560	-309.042	-4,26
Partecipazioni	245	262	-17	-6,49
Attività materiali ed immateriali	253.387	266.952	-13.565	-5,08
Attività fiscali	112.097	78.744	33.353	42,36
Altre attività	256.461	311.916	-55.455	-17,78
TOTALE DELL'ATTIVO	12.579.821	10.668.274	1.911.547	17,92
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	2.067.429	919.721	1.147.708	124,79
Passività finanziarie di negoziazione	41.883	62.465	-20.582	-32,95
Raccolta diretta	9.249.617	8.642.531	607.086	7,02
- di cui debiti verso clientela	5.421.023	4.808.298	612.725	12,74
- di cui titoli in circolazione	3.052.473	2.594.468	458.005	17,65
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	776.121	1.239.765	-463.644	-37,40
Derivati di copertura	111.511	175.164	-63.653	-36,34
Passività fiscali	45.597	5.125	40.472	789,70
Altre passività	176.075	194.815	-18.740	-9,62
Fondi per rischi e oneri	65.670	63.978	1.692	2,64
Patrimonio netto	663.014	513.277	149.737	29,17
Patrimonio di pertinenza di terzi	159.025	91.198	67.827	74,37
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.579.821	10.668.274	1.911.547	17,92

* Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° Gennaio 2013.



**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	2013	2012*
<i>(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>		
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	195.938	141.969
Rettifiche nette di valore su crediti	-124.171	-45.389
MARGINE D'INTERESSE	71.767	96.580
Commissioni nette	98.894	54.736
Risultato netto att./pass.al fair value,disponibili per la vendita e di negoz.	234.005	16.852
Dividendi e proventi simili	3.241	718
Altri oneri/proventi di gestione	5.349	4.939
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	413.256	173.825
Costi Operativi:	-193.406	-126.352
Spese per il personale	-121.512	-71.473
Altre spese amministrative	-59.661	-47.586
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-12.233	-7.293
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	219.850	47.473
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.221	-816
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-17	-19
Altri proventi/oneri non ricorrenti	2	14
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	218.614	46.652
Imposte	-21.420	-17.888
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	197.194	28.764
UTILE DI ESERCIZIO	197.194	28.764

** I dati economici dell'esercizio 2012 di Biver Banca non sono ricompresi in quanto, essendo avvenuta l'acquisizione a fine esercizio 2012, era stato consolidato il solo dato patrimoniale.*



Lo scenario macroeconomico

Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti e dell'espansione in Giappone. Nei principali paesi emergenti, pur rimanendo complessivamente sostenuta, la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina. Durante il secondo trimestre la flessione dei corsi delle materie prime ha favorito un'attenuazione delle spinte inflattive.

Nel secondo semestre è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, sebbene la medesima abbia risentito di un'ulteriore perdita di slancio delle economie emergenti. Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Il PIL degli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre del 2013 al 4,1% in ragione d'anno sul periodo precedente (2,5 nel secondo trimestre), riflettendo la ricostituzione delle scorte e l'irrobustimento dei consumi. Nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi per la crescita negli Stati Uniti: al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate, si è affiancata l'accelerazione dei consumi. Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7 % (dal 7,9% osservato all'inizio del 2013).

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha mostrato andamenti differenziati. Nel terzo trimestre del 2013 la crescita si è rafforzata in Cina (al 7,8%, sul periodo corrispondente), trainata dalle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni varate nell'estate. L'aumento del prodotto è invece rimasto moderato in India (al 4,8%), nonostante il forte deprezzamento della rupia e il recupero della produzione nel settore agricolo; il PIL ha rallentato in Brasile (al 2,2%) e ha continuato a ristagnare in Russia. Gli indicatori più recenti confermano la tenuta della crescita in Cina, grazie alla ripresa delle esportazioni e alla dinamica ancora robusta dei consumi e degli investimenti. Il quadro prospettico resta debole in Brasile, in India e in Russia, dove secondo le previsioni degli analisti la crescita rimarrebbe contenuta nel corso del 2014.

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata (nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente), anche se resta fragile. L'attività industriale mostra tuttavia ancora segni di debolezza (nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato nell'area), che si riflettono in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in novembre e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato.

In Italia, la prolungata caduta del PIL, in atto dall'estate del 2011, si è arrestata nel terzo trimestre del 2013.

Negli ultimi mesi del 2013 anche l'attività industriale è tornata ad aumentare, sospinta soprattutto dalla domanda estera, e gli indicatori qualitativi desunti dalle indagini presso le imprese sono coerenti con un'ulteriore espansione dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole e per quelle del settore dei servizi.

Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,3 % nel terzo trimestre ed è ulteriormente salito al 12,6% nel bimestre ottobre-novembre.

L'inflazione al consumo è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi del 2013, attestandosi in dicembre allo 0,7% sui dodici mesi. L'impatto dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, introdotto lo scorso ottobre, è stato limitato.

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito.

Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani, proseguendo la tendenza fatta registrare l'anno precedente, sono ulteriormente migliorate nel corso del 2013. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi. Vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante e i progressi nella *governance* comunitaria.

Di conseguenza i premi sui *credit default swap* (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine.

Anche in Italia i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato sono diminuiti: il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base, anche grazie alla stabilizzazione del quadro politico interno.

Nel quarto trimestre 2013 è proseguito il rafforzamento dell'Euro. La riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE ha contribuito solo in via transitoria al deprezzamento del cambio.

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida e si registrano segnali di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. In Italia la consistenza dei depositi di residenti presso le banche italiane è cresciuta del 5% (confronto novembre 2013/novembre 2012). Il saldo negativo tra emissioni lorde e rimborsi di obbligazioni detenute dalle famiglie è stato compensato dal ritorno su valori positivi del saldo di quelle collocate sui mercati all'ingrosso, al netto della componente interbancaria.

I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a contrarsi (-5,6% in ragione d'anno nei tre mesi tra settembre e novembre 2013); i prestiti alle imprese e alle famiglie si sono ridotti rispettivamente dell'8,4% e del 2,1%. La flessione sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi rispetto a quella del credito concesso dalle altre banche (rispettivamente -7,3% e -4,6% per cento).

L'andamento dei prestiti alle imprese ha continuato a risentire sia della debolezza della domanda sia dei criteri di offerta ancora restrittivi, in particolare verso i segmenti più rischiosi della clientela, a seguito delle pressioni della recessione sui bilanci delle banche. Con riferimento ai mutui alle famiglie, nel terzo trimestre la domanda è rimasta debole; nel contempo le banche hanno sostanzialmente annullato l'irrigidimento delle politiche di offerta.



Nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dei principali gruppi bancari è rimasta molto contenuta; il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato all'1,8% (2,3% nello stesso periodo del 2012). Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%); il margine di intermediazione è sceso dell'8,4%. La flessione dei costi operativi (-5,4%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa: il risultato di gestione è diminuito del 12,3%. Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3%, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1%, a fronte del 39,6% a settembre del 2012.

Nei primi sei mesi del 2013 l'andamento della congiuntura economica piemontese è stato ancora negativo. Le imprese hanno risentito soprattutto della forte debolezza della domanda interna: in base ai dati Unioncamere Piemonte gli ordini provenienti dal mercato italiano sono ulteriormente diminuiti, del 4,4% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-6,2% sulla media del 2012). Le vendite sui mercati esteri hanno, invece, ancora sostenuto l'attività delle aziende.

L'economia locale

In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, la domanda sarebbe rimasta debole anche nel terzo trimestre. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, il saldo tra le indicazioni di aumento e di riduzione dei ricavi è risultato negativo; è stato, invece, positivo (pari a circa 14 punti percentuali) per quanto riguarda le vendite all'estero.

La debolezza della domanda complessiva si è riflessa in un ulteriore calo dell'attività produttiva, pari al 3,1% nella media dei primi sei mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,6% nella media del 2012, in base ai dati Unioncamere Piemonte). La dinamica della produzione, tuttavia, è lievemente migliorata nel secondo trimestre.

La difficile fase congiunturale ha continuato a riflettersi sulla redditività delle aziende: la quota di imprese del campione della Banca d'Italia che prevedono di chiudere il bilancio in perdita è intorno al 24%, valore sostanzialmente in linea con quello di consuntivo del 2012 e storicamente elevato.

Nel primo semestre del 2013 è proseguita, seppure lentamente, la crescita delle esportazioni piemontesi (2,1% a prezzi correnti rispetto al periodo corrispondente e 2,9% sulla media del 2012). La dinamica è stata migliore rispetto sia alla media nazionale sia a quella del Nord Ovest (rispettivamente -0,4% e -0,2%) ed è riconducibile al positivo andamento delle vendite sui mercati extra UE, aumentate del 10% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e del 10,5% rispetto al valore medio del 2012.

**ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE**

In base ai dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2013 l'occupazione in Piemonte ha continuato a ridursi (-3,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente). Il calo è stato superiore a quello medio sia delle regioni del Nord Ovest sia nazionale (rispettivamente -0,8% e -2,2%). Il tasso di occupazione è così sceso di 1,9 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2012, al 62,4%. I dati del secondo trimestre dell'anno evidenziano, tuttavia, un lieve miglioramento delle tendenze occupazionali.

La riduzione degli occupati nella media del primo semestre del 2013 ha riguardato pressoché tutti i settori, a eccezione del comparto dei servizi diversi dal commercio (3%), ed è stata particolarmente intensa nell'industria in senso stretto e nel settore delle costruzioni (rispettivamente, -6,3% e -17,2%).

Fonti utilizzate: BCE, ABI, Consob, FMI.



Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti opera in un contesto economico e normativo complesso, in cui la capacità di competere fa la differenza ed è indispensabile mettere in atto azioni coerenti rispetto a tale scenario, cosciente dei propri punti di forza e di debolezza e delle opportunità del mercato.

In uno scenario di estrema difficoltà del sistema economico/finanziario, come quello che il mercato bancario sta sperimentando ormai da diversi anni, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rimane fedele alla sua natura commerciale impegnato a cogliere tutte le opportunità che il mercato può offrire, prestando, nel contempo, particolare attenzione a mantenere elevati i livelli di efficienza operativa e rigorosi gli accantonamenti sui crediti.

Le scelte fondamentali che guideranno il Gruppo nel prossimo futuro saranno delineate nel Piano Strategico che sarà predisposto nel secondo semestre del 2014; nel contempo sono state identificate le seguenti linee d'azione operativa:

- migliorare la capacità di competere facendo leva sulla “relazione personale”, vero vantaggio competitivo delle banche commerciali: in questa prospettiva il fattore critico di successo è rappresentato dalle persone e dalla condivisione dei valori aziendali (la cosiddetta “cultura aziendale”);
- rispettare in modo rigoroso i vincoli di equilibrio strategico/strutturale, perseguire il potenziamento del grado di patrimonializzazione, preservare rigorosamente l'equilibrio finanziario e le condizioni di liquidità, potenziare la reputazione del Gruppo e la sua percezione presso il pubblico (principalmente mediante il controllo dei rischi e scelte di politica commerciale proiettate nel medio/lungo periodo);
- mantenere una forte coerenza tra la natura (relazionale) e le scelte strategiche di fondo del Gruppo sia con riguardo alla gestione aziendale sia nella promozione (assolutamente necessaria) dei progetti di sviluppo e di miglioramento gestionale (e nella concreta implementazione operativa dei medesimi);
- realizzare condizioni di elevata “snellezza” operativa e ridurre il più possibile le rigidità strutturali ed organizzative;
- tenere “sotto controllo” l'evoluzione della gestione aziendale, potenziando ed innovando gli strumenti gestionali ed i presidi di controllo.

La scelta di fondo del Gruppo è quella di essere, dal punto di vista commerciale, veloce e flessibile, capace di adattarsi al proprio mercato (famiglie e piccole/medie imprese) e competere con eccellenza su di esso, puntando sulla relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Missione e disegno strategico



LA GESTIONE AZIENDALE

La Politica commerciale Al 31 dicembre 2013 la rete commerciale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disponeva di 255 filiali, una Rete Private costituita da 13 gestori e una Rete Imprese composta da 30 gestori.

Del totale dipendenze, 232 si trovano in Piemonte e più precisamente: 68 nell'Astigiano, 46 nel Biellese, 47 nel Vercellese, 34 nel Torinese, 16 nel Cuneese, 15 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Il Gruppo è presente inoltre nella regione Lombardia con 11 filiali nel Milanese, 5 nella provincia di Monza-Brianza ed una nel Pavese, a cui si aggiungono altre 5 agenzie nella Regione Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, il Gruppo ha confermato ed accresciuto l'attenzione ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che più pesantemente hanno risentito delle difficoltà derivanti dalla crisi economica, mantenendo alta l'attenzione alle istanze del territorio in cui opera sia attraverso il rapporto diretto con la propria clientela sia attraverso le relazioni e le collaborazioni con le istituzioni rappresentative.

Per quanto attiene alla gamma di soluzioni di credito dedicate alle aziende, durante l'anno si è provveduto ad un graduale rilascio di prodotti di credito relativi al mondo delle imprese, dapprima per i settori agricoltura e agevolato, ed infine a quelli comuni a tutti i settori.

Nell'ottica del sostegno alle imprese e ai soggetti privati del territorio di riferimento rientra anche la prosecuzione dell'accordo con la Provincia di Asti per la gestione del Fondo Figurativo "Provincia Più" istituito nel 2012 per la concessione di finanziamenti erogati dalla Capogruppo, a condizioni agevolate, destinati sia allo sviluppo del sistema produttivo locale mediante il sostegno di investimenti di natura immobiliare, acquisto di attrezzature e macchinari, spese di ricerca, innovazione tecnologica, certificazioni di qualità e acquisto scorte, sia a interventi su immobili residenziali situati sul territorio della provincia di Asti per l'eliminazione dell'amianto dalle abitazioni, per interventi indirizzati alla riqualificazione energetica e alla riduzione delle immissioni nell'atmosfera, per il rifacimento e l'abbellimento delle facciate.

Parallelamente in Biverbanca sono state attivate e/o riattivate le collaborazioni con le principali Associazioni dei territori dove è presente la Banca, rappresentative dei vari settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, attraverso l'offerta del prodotto di conto corrente "Innovando Associazioni".

Nello specifico per quanto riguarda il credito al consumo rivolto alle famiglie, nel 2013 il Gruppo ha registrato un rilevante incremento delle erogazioni. Le Banche del Gruppo hanno confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani e della scuola. In particolare la Capogruppo ha affiancato al prestito personale Eravoglio a condizioni speciali per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, le condizioni particolarmente vantaggiose dedicate agli studenti del Master in "Retail Marketing & Store Management", a.a. 2013/2014, della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino, confermando la collaborazione avviata nel 2011.

Il Gruppo ha inoltre puntato sul miglioramento dal punto di vista informatico della gestione del business del credito al consumo: è stato infatti realizzato un nuovo applicativo con la



collaborazione di Cedacri, *partner* fornitore di sistemi informativi, che ha permesso di migliorare, tra le altre, anche le performance in termini di risposta al Cliente.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività a sostegno del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, grazie alla collaborazione con il partner commerciale Pitagora S.p.A., di cui la Capogruppo è socio. Tale comparto ha infatti segnato un deciso incremento rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2013 il settore delle carte di credito è stato sostenuto da alcune azioni commerciali dedicate sia al segmento *retail*, con un focus sui prodotti "CartaSi Classic" e "CartaSi Oro", sia al segmento *commercial* con un focus sul prodotto "CartaSi Business Plus": i Clienti interessati, nel periodo di durata delle iniziative, potevano richiedere le carte beneficiando della gratuità della quota associativa per il primo anno.

Sempre nell'ambito degli strumenti di pagamento, al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di sicurezza, dal 1° luglio 2013 è stato attivato il nuovo servizio di monitoraggio e prevenzione frodi destinato a controllare e ridurre i fenomeni fraudolenti determinati dall'uso delle carte Bancomat sui Circuiti Internazionali (Cirrus e Maestro). Il servizio è svolto in collaborazione con C-Card S.p.A., società operante nel campo delle carte di pagamento e appartenente al Gruppo Cedacri. L'attività di C-Card si esplica attraverso il blocco automatico dell'operazione effettuata a banda magnetica sui Circuiti Internazionali al verificarsi di determinate condizioni, ad esempio transazioni in Paesi considerati a rischio, eseguite a breve distanza temporale in Paesi lontani tra di loro, ecc. e il monitoraggio dell'operatività delle carte per la tempestiva individuazione di operazioni fraudolente.

Il Gruppo, inoltre, ha deciso di ampliare la gamma delle carte di debito affiancando al prodotto internazionale il nuovo "Bancomat Italia" che, a differenza del Bancomat Giramondo, consente di effettuare operazioni di prelievo e pagamento esclusivamente in Italia sui Circuiti Nazionali Bancomat e PagoBancomat. Si tratta di una carta di debito particolarmente indicata per quei Clienti che non hanno la necessità di viaggiare al di fuori del territorio nazionale, che desiderano disporre di uno strumento di pagamento privo del servizio di monitoraggio e prevenzione frodi e che vogliono avvantaggiarsi della maggiore economicità del prodotto.

Nel 2013 è stata replicata l'offerta dedicata all'acquisizione di nuova clientela attraverso la gamma di conti correnti denominati "Passa a C.R. Asti" e "Passa a Biverbanca", che si affianca alla già consolidata offerta di conti correnti, realizzata per rispondere al meglio a ogni esigenza della clientela appartenente sia al segmento *retail* sia a quello *business*. Numerose sono state le iniziative sulla clientela volte a sviluppare una relazione di lungo periodo fidelizzando i clienti e, allo stesso tempo, aumentando il *cross selling* delle Banche appartenenti al Gruppo.

Per focalizzare l'attenzione sul *target* dei giovani, è stato realizzato dalla Capogruppo il concorso a premi "lo Conto 18 28" tramite il quale i vincitori, estratti tra i nuovi clienti di età compresa tra 18 e 28 anni che hanno aperto un conto corrente "lo Conto 18 28" nel periodo di validità dell'iniziativa, sono stati premiati con Apple iPad mini, Wi-fi, 32 GB e iTunes Card del valore unitario di 50,00 euro.

Nell'ottica di tutelare la clientela che accredita in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata dalla Capogruppo anche per il 2013 la specifica polizza "Pensione IN salvo" mediante la quale i pensionati potranno usufruire



LA GESTIONE AZIENDALE

gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio furto, scippo e rapina, anche presso gli sportelli Bancomat.

La Capogruppo, allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, ha provveduto a rinnovare nei contenuti il "progetto Soci della Cassa", avviato nel 2011, che prevede vantaggi esclusivi per questo segmento di clientela. L'offerta si compone del concerto di Natale, tradizionale appuntamento giunto alla dodicesima edizione che con le sue esibizioni raggiunge oltre 6.000 partecipanti, della Lettera ai Soci, la *newsletter* periodica dedicata ad argomenti sia di carattere istituzionale (assemblea, informative societarie, progetti strategici) sia di carattere commerciale (iniziative riservate ai Soci, prodotti, servizi), della carta di credito "CartaSi Classic", "CartaSi Erbavoglio+" o "CartaSi Revolving" gratis per i giovani Soci di età compresa tra 18 e 28 anni e titolari di almeno 100 azioni e della nuova carta di credito "CartaSi Platinum Soci" offerta gratuitamente ai titolari di almeno 250 azioni, una carta di credito prestigiosa ed esclusiva, ideata per garantire un'elevata disponibilità di spesa e servizi dedicati di alto livello. L'offerta si è inoltre arricchita di percorsi di medicina preventiva per i possessori di almeno 250 azioni, che possono scegliere di avvalersi gratuitamente di specifici *check-up* o di visite specialistiche; infine, indipendentemente dal numero di azioni possedute, i soci possono beneficiare di sconti sulle tariffe dei listini privati delle prestazioni sanitarie delle strutture convenzionate e di un biglietto gratuito valido per due persone per l'ingresso a mostre allestite presso Musei e Fondazioni convenzionati.

Come previsto dal Regolamento Europeo UE n. 260/2012 approvato il 14 marzo 2012, che ha fissato nel 1° febbraio 2014 (end date SEPA) la data di decorrenza obbligatoria delle nuove funzionalità introdotte con la normativa SEPA, il Gruppo ha adottato tutte le procedure volte al recepimento del Regolamento stesso e al supporto della Clientela nell'adozione dei nuovi strumenti di pagamento SEPA e nella capacità di cogliere i benefici e le nuove opportunità offerti dagli stessi. In particolare, le novità introdotte dalla normativa si riflettono su vari livelli organizzativi delle aziende che devono adeguare sistemi informativi, processi operativi, procedure interne e più in generale i rapporti con banche, clienti e fornitori. Si è quindi provveduto a mettere a disposizione della Clientela Business una consulenza nell'ambito dei sistemi di pagamento e il supporto tecnico per l'adozione dei nuovi standard internazionali.

Inoltre nel corso del 2013, in seguito all'acquisizione della quota di maggioranza di Biverbanca e alla conseguente costituzione del Gruppo, gran parte delle risorse sono state rivolte a gestire l'allineamento del catalogo prodotti tra le due Banche al fine di poter adottare nei prossimi esercizi una strategia commerciale univoca basata su un'offerta il più possibile uguale che risponda al meglio alle esigenze della clientela pur mantenendo elevata l'attenzione verso le diverse caratteristiche delle aree in cui è presente il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Per quanto riguarda il comparto estero, il Gruppo ha seguito le linee guida già delineate dalla Capogruppo negli anni precedenti, attraverso una serie di iniziative mirate alla valorizzazione della relazione con la clientela esistente, al rafforzamento di quote di mercato e al miglioramento dell'efficienza commerciale. In particolare per Biverbanca la migrazione informatica ha prodotto una semplificazione dei processi contabili, consentendo quindi un efficientamento delle strutture dedicate.

Particolare attenzione è stata dedicata alle PMI esportatrici che hanno, con servizi mirati e attenti, consolidato le loro posizioni su mercati "storici" e intrapreso un percorso di



riposizionamento geografico che ha consentito loro di intercettare nuovi bacini di domanda, in un contesto di rallentamento delle economie avanzate e di crescita delle economie emergenti. Le Banche del Gruppo hanno affiancato i propri Clienti, per crescere insieme e affrontare con maggiore tranquillità le sfide dell'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta, l'anno 2013 ha visto un incremento dei volumi complessivi, sia della raccolta indiretta, favorita dal recupero del merito di credito dei titoli obbligazionari (in particolar modo dei titoli di stato italiani) e dalla crescita del mercato azionario, sia della raccolta diretta, in particolar modo quella dei conti correnti, a conferma della costante fiducia della clientela nei prodotti e nell'attività del Gruppo, grazie alla trasparenza, alla semplicità e alla varietà della gamma offerta.

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore e una conseguente forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il Gruppo C.R. Asti continua a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Tale rapporto si è ulteriormente consolidato attraverso l'aumento di capitale della Capogruppo Banca C.R.Asti S.p.A. svoltosi nella prima parte dell'anno e concluso con successo in pochi giorni, consentendo un aumento della base degli azionisti di quasi 2.000 soci.

Anche per il 2013 sono state confermate le iniziative volte a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento allo strumento del conto corrente (iniziative "Welcome", "Passa a C.R. Asti", "Passa a Biverbanca") e attraverso forme di raccolta vincolata su conto corrente (*Time Deposit*) remunerata a breve termine con durata massima un anno.

Dal lato della raccolta indiretta, il Gruppo propone il servizio di gestione di portafoglio Patrimonium quale strumento per assicurare alla clientela una gestione professionale del proprio portafoglio.

A seguito dell'entrata di Biverbanca nel Gruppo, sempre nell'ambito del servizio di gestione del portafoglio, il catalogo prodotti di entrambe le Banche è stato standardizzato sulla gamma Patrimonium, i mandati esistenti in Biverbanca sono stati convertiti ed è stata acquisita da parte della Capogruppo la delega per la gestione e l'amministrazione anche dei mandati sottoscritti dai clienti di Biverbanca.

Nel corso dell'anno è stato avviato il progetto e sono iniziate le attività per l'avvio del nuovo servizio di gestione di portafoglio Patrimonium multilinea con l'obiettivo di soddisfare, in modo puntuale, i bisogni della clientela Affluent attraverso il coinvolgimento attivo del cliente e del gestore della relazione nella pianificazione e nella gestione.

Più in generale sono state svolte numerose attività per l'integrazione dei prodotti di C.R. Asti e Biverbanca, convergendo verso prodotti semplici di diretta comprensione per la clientela e implementando il modello di Gruppo per la raccolta ordini che ha esteso le funzionalità per l'accesso ai mercati a tutte le filiali del Gruppo.

E' proseguita l'attività formativa interna attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela.

LA GESTIONE
AZIENDALE

L'attività formativa si è anche sviluppata grazie ai corsi rivolti a tutta la rete distributiva e alle riunioni di aggiornamento periodiche, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Per quanto attiene il comparto assicurativo – ramo danni, l'attività è strategica per il Gruppo. In tale settore Biverbanca, con il passaggio al Gruppo C.R. Asti, ha fortemente arricchito l'offerta e modificato la logica passando da un approccio "mono-brand" ad un approccio "multi-brand", risultato di un processo di selezione costantemente curato del nostro Gruppo bancario tra compagnie e prodotti diversi per rendere disponibili alla clientela soluzioni assicurative di qualità e con un rapporto ottimale premio/coperture.

La gamma dell'offerta assicurativa del Gruppo è stata strutturata per soddisfare le esigenze della clientela Privati e Imprese attraverso la filosofia "*bottom-up*", analizzando i bisogni specifici dei singoli *target*, e viene proposta attraverso un'attività consulenziale dedicata, veicolata mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica *Multi-Brand* e *Multi-Manager* sulla quale sono stati costruiti prodotti e soluzioni ad hoc con i partner assicurativi.

Il Gruppo ha inoltre proseguito nella politica commerciale a sostegno del prodotto "Carta della Salute per la famiglia 30TréPiù", la Carta dei Servizi che offre un'assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare e dà la possibilità di accedere a prestazioni gratuite e/o scontate presso centri medici convenzionati, anche attraverso la selezione e il convenzionamento di nuovi centri medici di elevata qualità.

Il Gruppo C.R.Asti, analizzando lo scenario socio-economico attuale relativo alle esigenze sanitarie-assistenziali delle Famiglie in un'ottica evolutiva degli andamenti demografici in corso, intende proporre alla propria clientela soluzioni concrete, volte alla soddisfazione di tali tematiche.

In tale ottica, "Carta della Salute", destinata a tutta la clientela del Gruppo, si propone come soluzione personalizzabile per integrare e completare il livello di copertura nell'ambito socio-sanitario.

Per quanto riguarda il comparto "Canali Innovativi", il 2013 ha visto il rilascio del nuovo prodotto Carta Conto, offerto anche nella versione Carta Conto 30tré Più, in abbinamento con la Carta della salute per la Famiglia.

Per i servizi di *internet banking* Banca Semplice Home e Banca Semplice Info è stato esteso l'accesso da *smartphone* e *tablet* a tutti gli utenti esistenti e di nuova attivazione; per aumentare il grado di sicurezza dell'operatività in rete, a tutti i nuovi clienti Banca Semplice Home è stato attivato Secure Call, il nuovo sistema di autenticazione per proteggere le operazioni dispositive dalle frodi telematiche. La presenza di comunicazioni ai clienti (estratti conto, contabili riepilogative ecc) viene ora notificata ai clienti attivi su Banca semplice Home con un messaggio *e-mail*.

Tutti i pagamenti dai canali telematici sono stati adeguati alla normativa SEPA.

Nel corso dell'anno si è compiuta la migrazione degli utenti HBnext a Banca Semplice Corporate; la gamma dei prodotti Banca semplice Corporate è stata oggetto di revisione con l'introduzione dell'operatività *on-line*. Sono stati attivati il pagamento del nuovo modulo semplificato F24 e il modulo Tares.

Il pagamento dei bollettini postali è stato attivato su Banca Semplice Home e successivamente su Banca Semplice Corporate.



E' stata inoltre estesa l'attivazione del servizio di SMSalert anche a soggetti diversi da persone fisiche.

Dal punto di vista della comunicazione il 2013 ha visto l'impegno nella promozione dei prodotti del Gruppo con particolare riguardo ai prodotti del comparto finanza, credito al consumo, telematici e previdenziali, oltre a una massiccia campagna istituzionale a supporto dell'aumento di capitale della Capogruppo, nel febbraio 2013, e in occasione dell'assunzione di nuovi collaboratori

E' stata completata la nuova versione del manuale di Corporate Identity e parallelamente è stato avviato il processo per la realizzazione del logo di Gruppo e la rivisitazione dei loghi istituzionali di Banca C.R.Asti e Biverbanca.

Nell'ambito degli eventi, è stato arricchito il tradizionale appuntamento del Concerto di Natale dedicato ai clienti delle piazze di Alba, Alessandria, Milano e Torino: nel 2013 si sono infatti aggiunti i concerti di Biella e Vercelli, dedicati in particolare ai clienti Biverbanca, per un totale di 13 spettacoli.

Infine, sia C.R.Asti sia Biverbanca hanno partecipato a numerosi eventi organizzati nell'ambito dei territori di competenza, ottenendo positivi ritorni a livello di immagine, l'acquisizione di nuova clientela ed il rafforzamento del grado di relazione con i clienti storici.

Con riguardo all'informativa di tipo qualitativo ed alle dinamiche quantitative intercorse durante il 2013 nella gestione delle risorse umane delle due singole aziende di credito, si fa espresso rimando alle singole relazioni contenute nei bilanci individuali di Cassa di Risparmio di Asti e di Biverbanca.

Di seguito si forniscono invece i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro dei due istituti di credito per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

La gestione delle risorse umane

RISORSE LAVORO	31/12/2013	31/12/2013
(per categorie contrattuali)	numero	%
Dirigenti	20	1,13
Quadri direttivi	586	33,20
3° Area professionale	1.071	60,68
1° e 2° Area professionale	88	4,99
RISORSE LAVORO	1.765	100,00



LA GESTIONE
AZIENDALE

RISORSE LAVORO (per classi di età)	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	49	76	125
Da 30 a 35 anni	101	151	252
Da 36 a 40 anni	97	114	211
Da 41 a 45 anni	114	172	286
Da 46 a 50 anni	140	175	315
Oltre 50 anni	284	292	576
RISORSE LAVORO	785	980	1.765
ETA' MEDIA (IN CENTESIMI)	45,87	44	

RISORSE LAVORO (titoli di studio)	Uomini	Donne	Totale
Laurea	210	286	496
Diploma	503	685	1.188
Licenza media inferiore	62	17	79
Licenza elementare	2	0	2
RISORSE LAVORO	777	988	1.765



Dal punto di vista della strategia organizzativa, l'anno 2013 ha confermato il consolidamento di una gestione progettuale programmatica che comporta l'utilizzo di tecniche e metodologie volte al raggiungimento di obiettivi sfidanti in tempi ristretti e stabiliti.

Ancora una volta, il valore di questa lenta ma costante evoluzione è facilmente misurabile osservando la tipologia dei progetti conclusi durante l'anno e i contenuti degli stessi che, come previsto dal Piano Strategico 2012-2014, sono sempre orientati all'efficientamento della macchina operativa.

I risultati ottenuti sono stati raggiunti grazie alla focalizzazione sulle necessità della clientela, al coinvolgimento attivo del personale che opera sul processo, allo stimolo al miglioramento continuo, al presidio dei KPI di processo; la semplificazione dei processi operativi è stata quotidianamente all'attenzione di tutte le strutture che, in modo ordinario o mediante i progetti, hanno svolto attività atipiche e trasversali rispetto a quelle ordinarie concorrendo all'evoluzione della Banca.

L'anno 2013 ha visto il Gruppo Banca C.R. Asti fortemente impegnato nel prosieguo del progetto di integrazione operativa di Biverbanca (Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli).

Concluse, nel mese di gennaio, le attività connesse all'acquisizione del pacchetto di maggioranza del capitale sociale di Biverbanca, è stato avviato il progetto di sviluppo organizzativo focalizzato alla riorganizzazione operativa nel nuovo contesto di Gruppo e alla migrazione del sistema informativo di Biverbanca, dal Consorzio Operativo di Gruppo Montepaschi verso Cedacri Spa.

Il *driver* di riferimento che ha guidato l'impostazione e la gestione dei lavori è stato quello di garantire la piena continuità operativa per la Clientela con la limitazione di ogni impatto negativo o disservizio.

In considerazione della complessità organizzativa e operativa del progetto che richiedeva il coinvolgimento di molteplici strutture (principalmente CrAsti, Biverbanca, Cedacri e C-Global), dei connessi risvolti di natura commerciale e della conseguente necessità di presidiare efficacemente le attività poste in essere, è stato costituito un Comitato di Progetto che ha coordinato i lavori, supportato dalla consulenza della società Deloitte Touche Tohmatsu Ltd.

Orientati al raggiungimento dell'obiettivo finale di dare continuità operativa alla Banca e di ottenere una stretta integrazione tra i modelli e processi *target* e la loro declinazione nei sistemi informativi Cedacri, è stata affidata alle figure di vertice della Capogruppo la responsabilità del presidio operativo dei gruppi di lavoro costituiti (c.d. Cantieri).

Il progetto, che ha impegnato eccezionalmente le strutture della Capogruppo e della controllata Biverbanca, è stato concluso positivamente nel mese di maggio e ha confermato l'efficienza, l'efficacia e la professionalità delle risorse del Gruppo.

Terminata la fase di migrazione informatica di Biverbanca, e a valere sull'intero Gruppo, sono stati avviati altri sette progetti di cui quattro a carattere normativo, uno di stampo organizzativo e due commerciali.

Lo sviluppo organizzativo



LA GESTIONE AZIENDALE

Le attività progettuali in ambito normativo sono state le seguenti:

- coordinamento tra organismi, funzioni e attività di controllo, avviato nel mese di agosto, ha l'obiettivo di garantire e migliorare il coordinamento tra le funzioni deputate alle verifiche mediante la creazione e la condivisione di processi, metodologie e strumenti. I risultati consentiranno di ottenere una visione integrata sui controlli e di far confluire gli esiti delle verifiche effettuate agli organismi di controllo competenti evitando sovrapposizioni.
- nuove disposizioni di vigilanza prudenziale – fase 1 – avviato nel mese di ottobre, ha l'obiettivo di effettuare l'autovalutazione rispetto alle nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e di relazionare a Banca d'Italia sul piano degli interventi ivi previsti.
- nuove disposizione di vigilanza prudenziale – fase 2 – avviato nel mese di dicembre, con l'obiettivo di attuare gli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circolare B.I. n.263/2006- 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap.9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'ACTION PLAN inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'autorità di vigilanza.
- S.E.P.A, avviato nel mese di luglio, per adeguare l'operatività aziendale alla normativa SEPA in vigore dal 1/02/2014.

Sul fronte organizzativo, nel mese di novembre è stato avviato il progetto di archiviazione ottica che prevede l'attivazione della procedura C-Global su Biverbanca, la replica dello stesso in Crasti e l'attivazione della procedura di gestione degli *specimen* di firma.

I progetti commerciali avviati nel corso dell'anno sono stati i seguenti:

- "Revisione del processo di concessione del prestito Erbavoglio", concluso nel mese di marzo, orientato a efficientare il processo di concessione senza modifica ai criteri valutativi / di delibera, puntando ad un processo elettronico privo di movimentazione di modulistica cartacea e alla razionalizzazione di firme e passaggi in Filiale da parte del Cliente;
- "Gestioni Patrimoniali Multilinea", avviato nel gennaio 2013 con l'obiettivo di attivare un nuovo strumento di investimento e di allocazione del portafoglio "Gestione patrimoniale multilinea", offrendo al Cliente di partecipare attivamente alla definizione e alla gestione, nel tempo, dell'*asset allocation* strategica del proprio portafoglio, usufruendo della consulenza professionale dello specialista (Consulente Investimenti o gestore della relazione).

I progetti ancora in corso hanno come orizzonte temporale di chiusura l'anno 2014.



In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure e delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle singole Banche appartenenti al Gruppo ed in queste tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche.
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite, la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme.
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale, finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance.

Il sistema dei controlli interni



LA GESTIONE AZIENDALE

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti).

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Accanto alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza e all'individuazione delle azioni di rimedio.

Il 2 luglio 2013 la Banca d'Italia ha emanato specifiche disposizioni sul sistema dei controlli interni (Capitolo n. 7 della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 15° aggiornamento) con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle banche e dei gruppi bancari di presidiare i rischi aziendali, creando un quadro normativo ed organizzativo organico e coerente con le migliori prassi internazionali. In particolare, viene sottolineato il ruolo degli organi aziendali, sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione del sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. Viene inoltre rivista la disciplina delle funzioni aziendali di controllo e posta particolare enfasi sulla responsabilità di definire, da parte dei vertici aziendali, le politiche e i processi aziendali di maggiore rilievo.

Il Gruppo, in considerazione della rilevanza delle modifiche e delle novità introdotte da tale norma, ha attivato un apposito progetto nell'ambito del quale in attuazione a quanto previsto dalle medesime disposizioni di Vigilanza:



- è stata effettuata l'analisi della situazione delle singole Banche e del Gruppo rispetto alle nuove disposizioni;
- sono state individuate le misure da adottare e definite le relative tempistiche per assicurare l'adeguamento alle nuove norme;
- è stata predisposta e inviata la "Relazione di autovalutazione" all'Istituto di Vigilanza.

Nell'ambito di tale progetto verranno attuati, nel corso dell'anno 2014, gli interventi individuati, secondo la tempistica pianificata.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca Crasti, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle diverse attività esercitate;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e i rischi operativi.

Nel corso del 2013 si è mantenuta alta l'attenzione rivolta al monitoraggio, alla misurazione e alla gestione dei rischi aziendali rilevanti, proseguendo e potenziando le attività svolte in tal senso negli anni precedenti.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

In considerazione della particolare vocazione del Gruppo al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischio più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La politica creditizia del Gruppo è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione. La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi

Rischio di credito



LA GESTIONE AZIENDALE

- considerati complessivamente o nelle singole componenti – e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano quindi una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del management. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione e il controllo dei rischi di mercato. L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta. Non vi può comunque essere certezza assoluta che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e che il Gruppo, quindi, sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive. Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio. Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalle Banche del Gruppo a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Capogruppo, ha adottato particolari contratti, c.d. Credit Support Annexes, che prevedono la costituzione di depositi a garanzia a supporto del credito esistente. Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che una Banca del Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.



Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca Capogruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità del Gruppo ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione dei portafogli di proprietà delle singole Banche. Il Gruppo ha inoltre adottato una specifica strategia, con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e di progressivo adeguamento ai vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni di Basilea 3.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Rischio operativo

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali. La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del controllo" ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni.

Le Banche del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo e dal piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Banche del Gruppo con società di primo livello.

Le Banche che formano il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti dimostrano un'alta sensibilità in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, come trattati nel D. Lgs. 81/08, e ricercano un



sempre più positivo clima ambientale e relazionale, con il fine di migliorare nel tempo la qualità della vita dei dipendenti.

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi "Servizi Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- proseguire l'opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l'aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio, l'analisi di filiali ristrutturate e l'ufficializzazione delle figure aziendali della sicurezza variate in corso d'anno;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08, per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);
- condurre i sopralluoghi in oltre 50 filiali delle Banche in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- gestire sia le elezioni per il rinnovo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che l'aggiornamento degli incarichi di Medico Competente aziendale ove necessario;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- espletare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (rilevamento Radon, verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza;
- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto dei Medici Competenti e/o degli specialisti psicologi dell'Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- completare, secondo i diversi standard qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione-Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo, a seguito delle risultanze dell'*audit* eseguito da primaria società esterna per la C.R.Asti e dell'ottenimento da parte di Biverbanca della Certificazione OHSAS 18001 sul Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro;
- erogare l'attività formativa e informativa ai sensi dell'art.37 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i. (n. 3.082 ore annue complessive di corso erogate nelle due Banche), fornendo ai lavoratori le indicazioni in materia, finalizzate sia all'identificazione dei rischi che alla conoscenza delle misure necessarie al loro contenimento.



L'utile netto realizzato dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nel corso del 2013, anno caratterizzato dal perdurare della fase negativa del ciclo economico, ammonta a 197,2 milioni di euro.

Tali risultanze reddituali sono state influenzate in maniera significativa dall'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia, detenute sia dalla controllata Biver Banca che dalla Capogruppo.

Infatti, in data 29 gennaio 2014 il Parlamento ha approvato la Legge n.5, convertendo il DL 30.11.2013 n. 133 ed ha autorizzato la Banca d'Italia ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di 7,5 miliardi di euro, rappresentato da quote nominative di partecipazione di nuova emissione, aventi valore unitario pari a 25 mila euro.

Tali indicazioni sono state recepite da parte di Banca d'Italia nel corso dell'Assemblea straordinaria dei partecipanti tenutasi in data 23 dicembre 2013 e hanno comportato l'adeguamento dello Statuto dell'Organo di Vigilanza, il cui iter di approvazione si è concluso con l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Le partecipazioni del Gruppo nel capitale di Banca d'Italia sono state dunque valutate, attribuendo a ciascuna nuova quota - appostata, come in precedenza, nel comparto delle attività disponibili per la vendita - il valore nominale di 25 mila euro ritenuto rappresentativo del loro *fair value*. Il differenziale, al lordo della fiscalità, fra il valore complessivo delle nuove quote e quello precedentemente iscritto in bilancio relativamente alle vecchie, ammonta a circa 190,2 milioni di euro ed è stato rilevato in conto economico. Tale contabilizzazione risulta in linea con quella utilizzata dalle altre banche partecipanti al capitale della Banca d'Italia e supportato da pareri contabili e giuridici rilasciati in ambito di associazione bancaria da primari professionisti.

Dal momento che sono attualmente in corso, da parte delle istituzioni competenti, a livello nazionale ed internazionale, approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione alla predetta transazione dei principi IAS/IFRS, sussiste la possibilità che emerga una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

Senza considerare l'impatto di questo evento di carattere straordinario, l'utile netto di Gruppo 2013 si sarebbe attestato su circa 33,8 milioni.

Come indicato nella premessa ai dati significativi di gestione, non si espongono i dati economici del Gruppo al 31 dicembre 2012 a raffronto dei dati economici 2013, in quanto la data di *business combination* per l'acquisizione di Biverbanca da parte di C.R.Asti è stata il 31 dicembre 2012 e a tale data il bilancio consolidato ricomprendeva i dati della controllata per i soli dati patrimoniali.

Le analisi riferite all'andamento reddituale faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico. La stessa può essere maggiormente approfondita, ricorrendo ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

L'andamento reddituale



IL RISULTATO ECONOMICO

Il margine di interesse Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 195,9 milioni di euro, risultato raggiunto, malgrado il livello straordinariamente basso fatto registrare dai tassi di mercato, anche grazie all'apporto derivante dal rendimento dei titoli obbligazionari detenuti.

La difficile congiuntura economica ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di effettuare elevati accantonamenti per rischi creditizi: le rettifiche nette su crediti, pari a 124,2 milioni di euro ammontano all' 1,75% dei crediti totali e all'1,79% dei crediti verso la clientela.

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore sui crediti ammonta, pertanto, a 71,8 milioni di euro.

MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2013 (Euro / 1000)
Interessi attivi e proventi assimilati	354.659
Interessi passivi e oneri assimilati	-158.721
Margine di interesse ante rettifiche	195.938
Rettifiche nette di valore su crediti	-124.171
Margine di interesse	71.767

Il margine di intermediazione netto Nel 2013 il margine di intermediazione netto, che ricomprende gli effetti dell'operazione concernente le quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, ammonta a 413,8 milioni di euro e le commissioni nette ammontano a 98,9 milioni di euro.

Al netto della sopracitata operazione, di carattere straordinario e non ripetibile, il margine di intermediazione netto del 2013 ammonterebbe a circa 223,18 milioni di euro.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 234 milioni di euro; tale valore, al netto dell'impatto Banca d'Italia citato, sarebbe pari a circa 43,8 milioni di euro.

Le commissioni nette del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 29,4 milioni di euro.

Tra le altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 17 milioni di euro, mentre le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi ammontano a 18,4 milioni di euro. Quelle relative ad altri servizi, pari a 31,1 milioni di euro, sono costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie.

I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo ammontano a 3,2 milioni di euro. Gli altri proventi di gestione ammontano a 5,3 milioni di euro.



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2013 (Euro / 1000)
Margine di interesse	71.767
Commissioni nette	98.894
- area gestione, intermediazione e consulenza	29.438
- area servizi di incasso e pagamento	16.988
- area finanziamenti e garanzie	2.946
- area gestione conti correnti e depositi	18.447
- area altri servizi	31.075
Dividendi su partecipazioni	3.241
Altri proventi (oneri) di gestione	5.349
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	234.005
Margine di intermediazione netto	413.256

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 218,6 milioni di euro, di cui circa 190,22 milioni da iscrivere all'operazione Banca d'Italia.

I costi operativi ammontano a 193,4 milioni di euro: di questi il costo del personale, pari a 121,5 milioni di euro, rappresenta circa il 62,83% del totale.

La costante attenzione al governo dei costi per la gestione ordinaria ne ha permesso il contenimento, con una sensibile riduzione rispetto agli oneri sostenuti l'anno precedente.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 12,2 milioni di euro.

Il *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e pertanto misura l'efficienza operativa del Gruppo, per il 2013 è pari al 35,99%; al netto dell'effetto della permuta delle quote di Banca d'Italia, il *cost/income* sarebbe pari a 55,70%, tra i migliori del comparto.

**L'utile dell'operatività
corrente al lordo delle
imposte**


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2013 (Euro / 1000)
Margine di intermediazione netto	413.256
Costi operativi	-193.406
- spese per il personale	-121.512
- altre spese amministrative	-59.661
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-12.233
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.221
Utili (perdite) delle partecipazioni	-17
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	2
Utile dell'operatività corrente al lordo imposte	218.614

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2013 (Euro / 1000)
Spese informatiche	-15.706
Spese immobiliari	-16.976
Spese generali	-5.932
-di cui costi per cartolarizzazione	-876
Spese professionali e assicurative	-12.341
Utenze	-3.956
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-2.807
Imposte indirette e tasse	-1.943
Altre spese amministrative	-59.661

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

L'utile netto L'utile netto del Gruppo ammonta a 197,2 milioni di euro e l'effetto della citata operazione Banca d'Italia su tale grandezza è di circa 163,4 milioni di euro. Al netto di tale effetto l'importo dell'utile netto ammonterebbe a 33,8 milioni.

Le imposte sul reddito 2013 ammontano a circa 21,4 milioni di euro e recepiscono i recenti provvedimenti intervenuti in ambito fiscale che hanno riguardato, tra l'altro, l'addizionale IRES dell'8,5% per le imprese bancarie, il nuovo regime di deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche nette su crediti, l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12% sul differenziale generatosi tra il valore fiscalmente riconosciuto delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, precedentemente iscritte in bilancio, e il valore delle nuove quote.

La rilevazione di imposte sostitutive su operazioni di natura non ricorrente, previste dalla



L. 147/2013 (Legge di Stabilità), in riferimento al riallineamento fiscale di maggiori valori di bilancio delle immobilizzazioni e al riconoscimento degli avviamenti impliciti connessi ad operazioni di acquisizione di partecipazioni di controllo, in contrapposizione alla rilevazione della relativa fiscalità anticipata e differita, ha portato il carico fiscale di Gruppo al 9,8%.

UTILE NETTO	Esercizio 2013 (Euro /1000)
Utile (perdita) dell'operatività corrente	218.614
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-21.420
Utile netto	197.194

La quota di utile netto spettante ai terzi è pari a 53,6 milioni di euro.

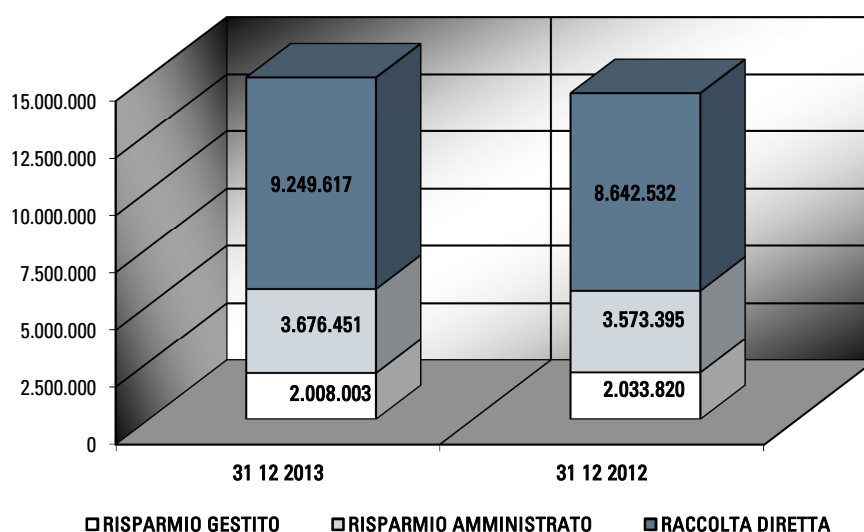
**IL RISULTATO
ECONOMICO**





Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 14,9 miliardi di euro, in incremento del 4,80% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rimane la componente più significativa, costituendo circa i due terzi della componente globale.

Le attività gestite per conto della clientela



	Esercizio 2013		Esercizio 2012		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Raccolta diretta	9.249.617	61,94	8.642.532	60,65	7,02
Risparmio gestito	2.008.003	13,45	2.033.820	14,27	-1,27
Risparmio amministrato	3.676.451	24,62	3.573.395	25,08	2,88
Attività finanziarie della clientela	14.934.071	100,00	14.249.747	100,00	4,80

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

Raccolta diretta: valore di bilancio

Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2013

Nel 2013, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 9,25 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente del 7,02% pari a 607 milioni di euro.

La raccolta diretta

La struttura della raccolta è data principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 3.954 milioni di euro e per 3.485 milioni di euro dai conti correnti.



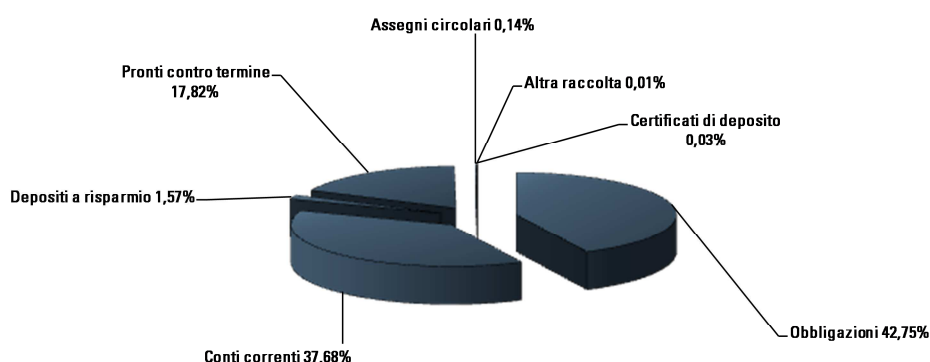
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

In questo comparto i conti correnti sono cresciuti di 117 milioni di euro (+3,46%) e le obbligazioni sono scese di 32 milioni di euro (- 0,80%).

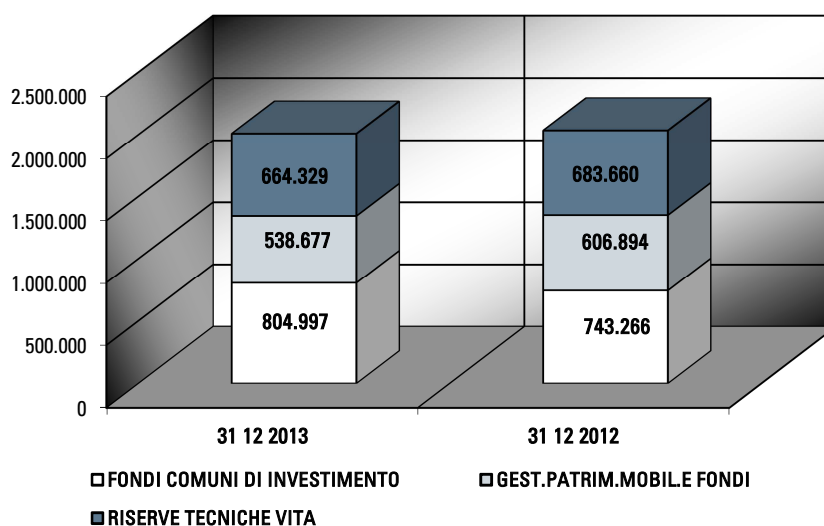
La rilevante crescita delle operazioni pronti contro termine, + 544 milioni di euro, è interamente dovuta alle operazioni aventi controparti istituzionali.

Lo specifico aggregato depositi, conti correnti ed obbligazioni ha registrato un incremento dello 0,9%, in controtendenza rispetto al dato di mercato (-1,87% rif. ABI).

RACCOLTA DIRETTA DELLA CLIENTELA	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
	Euro/1000	Euro/1000	Assolute	%
Obbligazioni	3.953.992	3.985.706	-31.714	-0,80
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>127.787</i>	<i>156.263</i>	<i>-28.476</i>	<i>-18,22</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>776.121</i>	<i>1.239.765</i>	<i>-463.644</i>	<i>-37,40</i>
Conti correnti	3.485.398	3.368.822	116.576	3,46
Pronti contro termine	1.648.461	1.104.928	543.533	49,19
Depositi a risparmio	145.676	161.765	-16.289	-10,07
Assegni circolari	13.358	13.581	-223	-1,64
Certificati di deposito	2.389	4.791	-2.402	-50,14
Altra raccolta	543	2.939	-2.396	-81,52
Totale raccolta diretta da clientela	9.249.617	8.642.532	607.085	7,02



Il risparmio gestito ed amministrato Il risparmio amministrato, che rappresenta il 24,62% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 3.676 milioni di euro; il risparmio gestito ammonta a 2.008 milioni di euro, costituendo il 13,45% del complessivo aggregato.



	Esercizio 2013		Esercizio 2012		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Fondi comuni di investimento	804.997	40,09	743.266	36,55	8,31
Gestioni patrimoniali	538.677	26,83	606.894	29,84	-11,24
Riserve tecniche vita	664.329	33,08	683.660	33,61	-2,83
Risparmio gestito	2.008.003	100,00	2.033.820	100,00	-1,27

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso clientela si sono attestati a circa 6,95 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in lieve decrescita (-4,26%) rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con la media del sistema bancario (-3,87% da rilevazione ABI).

I crediti verso clientela

La dinamica dell'aggregato conferma il ruolo responsabile del Gruppo in questa fase difficile dell'economia e testimonia la volontà di continuare ad assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, nella convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

Il valore dei crediti a dicembre 2012 include il *fair value* attribuito al comparto dei crediti in bonis a seguito del completamento dell'allocatione del costo di acquisto della società Biverbanca S.p.A. (PPA – Purchase Price Allocation) pari a 21.951 mila euro.



**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA
E LA GESTIONE DEL CREDITO**

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
	Euro/1000	Euro/1000	Absolute	%
Conti correnti	1.087.819	1.224.958	-137.139	-11,20
Pronti contro termine attivi	0	30	-30	-100,00
Mutui	4.920.367	5.066.978	-146.611	-2,89
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	232.229	206.126	26.103	12,66
Altre operazioni	712.103	763.468	-51.365	-6,73
Totale crediti verso clientela	6.952.518	7.261.560	-309.042	-4,26

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I., cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un incremento del 12,66% attestandosi a 232,2 milioni di Euro.

La qualità del credito

Le posizioni problematiche risentono delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 633 milioni di euro, con un incremento di 76 milioni (+13,59%) rispetto al 31/12/2012.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta pertanto il peso al 9,10% rispetto al 7,67% del 2012. Il livello di copertura totale si attesta al 42,53% (in sensibile aumento rispetto al 38,43% dell'anno precedente), livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio che ammonta al 34,80% (fonte Prometeia, ultimo dato disponibile, giugno 2013).

In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 257,2 milioni di euro, rispetto a 206,7 milioni registrati nel 2012, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 3,70% ed un livello di copertura del 59,98%, superiore alla media di sistema pari al 48,44% (fonte ABI, dato a dicembre 2013).

Le partite in incaglio ammontano a 248,9 milioni di euro, in aumento del 50,29% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,58% ed il livello di copertura del 23,11%. Anche in questo caso il livello di copertura è superiore alla media di sistema pari al 19,40% (fonte Prometeia, dato a giugno 2013).

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:



	Esercizio 2013		Esercizio 2012		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Sofferenze	257.190	3,70	206.697	2,85	24,43
Incagli	248.859	3,58	165.586	2,28	50,29
Ristrutturati	17.103	0,25	24.388	0,34	-29,87
Crediti scaduti	109.451	1,57	160.226	2,21	-31,69
Crediti deteriorati	632.603	9,10	556.897	7,67	13,59
Crediti in bonis	6.319.915	90,90	6.704.663	92,33	-5,74
Crediti verso clientela	6.952.518	100,00	7.261.560	100,00	-4,26

	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	642.702	385.512	257.190	59,98	507.599	300.902	206.697	59,28
Crediti incagliati	323.654	74.795	248.859	23,11	205.474	39.888	165.586	19,41
Crediti ristrutturati	19.658	2.555	17.103	13,00	26.350	1.962	24.388	7,45
Crediti scaduti	114.750	5.299	109.451	4,62	165.030	4.804	160.226	2,91
Totale crediti deteriorati	1.100.764	468.161	632.603	42,53	904.453	347.556	556.897	38,43





Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento varate dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie del Gruppo, composte principalmente da titoli di Stato italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve e medio termine, ammontano al 31 dicembre 2013 a 4.785 milioni di euro, in crescita del 108,60% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

La posizione interbancaria complessiva netta del Gruppo al 31 dicembre 2013 ha un saldo negativo di 1.913 milioni di euro, in aumento di 1.386 milioni di euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2012.

Il portafoglio titoli del Gruppo è finanziato per 1.950 milioni mediante operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2013 a 5,2 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui 3,6 impegnati.

L'ammontare degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1,8 miliardi di euro.

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
	Euro/1000	Euro/1000	Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-1.913.048	-526.924	-1.386.124	263,06
Crediti verso banche	154.381	392.797	-238.416	-60,70
Debiti verso banche	2.067.429	919.721	1.147.708	124,79
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.784.922	2.293.772	2.491.150	108,60
Attività finanziarie di negoziazione	67.051	125.537	-58.486	-46,59
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>67.051</i>	<i>125.537</i>	<i>-58.486</i>	<i>-46,59</i>
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	786.857	193.312	593.545	307,04
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.931.014	1.974.923	1.956.091	99,05
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	41.883	62.465	-20.582	-32,95
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>41.883</i>	<i>62.465</i>	<i>-20.582</i>	<i>-32,95</i>
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	2.879.022	3.683.266	-804.244	-21,84
Derivati di copertura gestionale	2.141.890	2.906.771	-764.881	-26,31
Derivati di copertura CFH	737.132	776.496	-39.364	-5,07

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa conseguente al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di



interesse, dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti e, solo per Biverbanca, all'attività di intermediazione con la clientela svolta precedentemente all'entrata nel Gruppo.

Tutti i contratti derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", sono stati stipulati solo a copertura di rischi gestionali e non sono connessi ad operazioni di negoziazione pura.

**La composizione
del Gruppo**

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2013 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biverbanca S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 663 milioni di euro. L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Il patrimonio netto

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo €/ 1.000
Patrimonio netto al 1° gennaio 2013	*513.963
Incrementi	172.679
- Variazione per aumento di capitale	41.909
- Variazione netta compravendita azioni proprie	359
- Utile netto dell'esercizio	143.562
- Variazione riserva consolidamento per aggiust. prezzo	-78.126
- Variazione netta riserva di valutazione di terzi	30.628
- Variazione riserva sopraprezzo azioni	29.055
- Variazione riserva straordinaria di terzi	5.292
Decrementi	-23.627
- Dividendi	-14.684
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-6.942
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-1.230
- Variazione netta altre riserve disponibili	-771
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	663.014
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2013	159.025

**Importo originario, non rideterminato per restatement applicazione emendamento IAS 19 Benefici ai dipendenti*

Il Patrimonio netto del Gruppo si è incrementato di 149 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e l'incremento è dovuto in parte all'aumento di capitale sociale della Capogruppo avvenuto a marzo 2013, mediante emissione di n. 4.043.049 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,16 e prezzo unitario di euro 12,35 e l'emissione di n. 4.078.942 azioni ordinarie a titolo gratuito, con un rapporto di n. 1 azione ogni 9 azioni possedute.

Il controvalore complessivo dell'operazione di aumento di capitale a pagamento è stato di 49.931 mila euro di cui 20.862 mila euro affluito a capitale sociale e 29.069 mila euro a riduzione delle riserve.

L'incremento del patrimonio è inoltre dovuto all'accantonamento a riserva di parte dell'utile conseguito anche a seguito della valutazione delle quote detenute in Banca d'Italia sia dalla Capogruppo che dalla controllata Biver Banca. Si rimanda a quanto esposto nella parte B della nota integrativa, alla sezione 4 dell'attivo.



I CONTI DI CAPITALE

In ultimo, tra le variazioni in aumento, è da rilevare la variazione delle riserve di valutazione di terzi dovuta in particolar modo alle valutazioni sui titoli di debito nel portafoglio della controllata Biver Banca.

Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2013 sono n. 307.983, pari allo 0,69% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 1.589.192 ed un valore di bilancio di 3.837.262 euro.

Nel corso dell'anno 2013 sono state acquistate n. 96.008 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,21% del capitale sociale per un valore nominale di euro 495.401 e per un corrispettivo pari a 829.089 euro; sono inoltre state vendute n. 86.710 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,19% del capitale sociale per un valore nominale di euro 447.424 e per un corrispettivo pari a 1.173.222 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (27 Marzo 2014), le azioni proprie in portafoglio sono n. 253.719 per un valore di bilancio di 3.161.169 euro.

**Il patrimonio di vigilanza
ed i coefficienti
patrimoniali**

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a 564,9 milioni di euro.

Il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*) ammonta all' 8,41%.



Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità		
	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di vigilanza (€/ 1.000)		
Patrimonio di base esclusi gli strumenti innovativi di capitale (<i>core tier 1</i>)	564.878	473.118
Patrimonio di base (<i>tier 1 capital</i>)	564.878	473.118
Patrimonio supplementare (<i>tier 2 capital</i>)	0	113.546
Meno: elementi da dedurre	0	
Patrimonio di vigilanza	564.878	586.664
Attività ponderate (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	84,42%	82,42%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,2%	0,03%
- di cui:		
<i>a) rischio di portafoglio di negoziazione</i>	0,2%	0,03%
<i>b) rischio di cambio</i>	0,00%	0,00%
Quota libera	15,38%	17,55%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	10,51%	8,00%
Quota libera	4,87%	9,55%
Requisiti patrimoniali totali	537.389	530.627
Eccedenza	27.489	56.037
Totali attività di rischio ponderate (*)	6.717.363	6.632.838
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (<i>core tier 1 ratio</i>)	8,41%	7,13%
Coefficiente di base (<i>tier 1 ratio</i>)	8,41%	7,13%
Coefficiente complessivo (<i>total capital ratio</i>)	8,41%	8,84%

(*) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%)



I CONTI DI CAPITALE

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	632.671	69.799
Valore di carico delle partecipazioni	-279.049	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	126.096	
Maggiori valori attribuiti (avviamento defiinitivo)	57.247	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-20.542	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	37.248	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al deemed cost di immobili e terreni	6.894	
- contabilizzazione al costo delle partecipazioni	-290	
Rettifiche su fair value bilancio consolidato	28.355	-621
Elisioni <i>intercompany</i>	-7.375	-7.375
Risultato pro quota delle società controllate	81.759	81.759
Patrimonio netto e risultato consolidato	663.014	143.562
Patrimonio netto e risultato di terzi	159.025	53.632



Secondo le proiezioni contenute nel Bollettino Economico pubblicato da Banca d'Italia nel mese di gennaio 2014, l'economia italiana nel biennio 2014-15 dovrebbe godere di un moderato rafforzamento degli scambi internazionali, indotto dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate e dall'accelerazione del prodotto in quelle emergenti. Questa ipotesi non si discosta significativamente dalle stime più recenti del Fondo monetario internazionale (FMI) e riflette valutazioni lievemente meno favorevoli rispetto a quelle stilate nel luglio del 2013.

Le attese dei mercati incorporate nella struttura a termine dei tassi di interesse riflettono la riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE dello scorso novembre e dell'annuncio, confermato in dicembre e in gennaio, che questi resteranno sui livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Secondo le attese dei mercati il tasso di interesse a tre mesi si manterrà attorno allo 0,3% nell'anno in corso e sarebbe solo marginalmente più elevato nel 2015. Per il 2014 sono previste sostanzialmente stabili anche le condizioni sui mercati finanziari, con i rendimenti dei BTP decennali sui livelli di rendimento attuali e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi a dieci anni attorno ai 200 punti base.

Le previsioni sull'andamento dei prezzi al consumo, che sono state riviste al ribasso rispetto alle proiezioni pubblicate in luglio, prospettano che in Italia l'inflazione, scesa all'1,3% nel 2013, si ridurrà ancora lievemente nel 2014 per poi riportarsi intorno all'1,5% nel 2015. A tale andamento contribuiranno sia la flessione della componente energetica, sia la contenuta dinamica dei prezzi interni che sconta l'ampia capacità produttiva inutilizzata delle imprese.

Con riguardo al mondo bancario, Banca d'Italia, coerentemente con le più recenti indicazioni della Bank Lending Survey, prefigura un miglioramento molto graduale delle condizioni di offerta del credito, sulle quali continuerebbe a incidere la percezione del deterioramento della qualità dei prestiti da parte degli intermediari.

Il costo del credito è previsto in calo nel biennio 2014-15, beneficiando della riduzione dei tassi ufficiali e del progressivo, seppur graduale, miglioramento della redditività delle imprese.

Nel già citato Bollettino Economico, Banca d'Italia sottolinea il fatto che lo scenario previsto è soggetto a elevata incertezza, con rischi orientati prevalentemente al ribasso sia per la crescita sia per l'inflazione.

In data 29 gennaio 2014 il Parlamento ha approvato la Legge n.5 convertendo il DL 30.11.2013 n. 133.

L'art. 4 del decreto in oggetto ha autorizzato la Banca d'Italia ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di euro 7.500.000.000; a seguito dell'aumento il capitale è rappresentato da quote nominative di partecipazione di nuova emissione, di euro 25.000 ciascuna.

Tali indicazioni sono state recepite da parte di Banca d'Italia nel corso dell'Assemblea straordinaria dei partecipanti tenutasi in data 23 dicembre 2013 e hanno comportato l'adeguamento dello Statuto dell'Organo di Vigilanza, il cui iter di approvazione si è concluso con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

L'evoluzione del contesto economico di gestione



Il Decreto n.133, così come la citata legge di conversione, prevede inoltre che ai partecipanti possano essere distribuiti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6 per cento del capitale.

Viene inoltre previsto che ciascun partecipante non possa possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 3 per cento.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di mercato in cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti opera evidenzia che, anche nel prossimo anno, il contesto sarà caratterizzato da una estrema complessità, con una continuità delle difficili condizioni strutturali e congiunturali che il mercato bancario ha sperimentato negli ultimi anni.

L'attività bancaria è stata caratterizzata negli ultimi anni da una sostanziale contrazione dell'intensità di profitto e delle condizioni di redditività, anche a seguito delle profonde ed estese modifiche delle condizioni di mercato sia in campo finanziario sia nell'economia reale, unitamente a normative sempre più stringenti, ancorché finalizzate alla salvaguardia del sistema. Si ritiene che tali modifiche siano destinate a durare a lungo e che per taluni aspetti rivestano ancora una natura strutturale.

La dinamica modesta dei volumi intermediati, la contrazione dei tassi *benchmark* di riferimento dell'attivo fruttifero e l'incidenza delle perdite sui prestiti continueranno a pesare sulla profittabilità delle banche, fino a quando la ripresa economica non si sarà consolidata.

Stanti pertanto le maggiori difficoltà, per il sistema bancario, di generare un livello stabile di redditività, saranno da un lato richieste una maggiore incisività delle azioni commerciali ed una superiore capacità di mantenere e sviluppare un elevato standard di innovazione e di attitudini gestionali e, dall'altro, una rigorosa salvaguardia delle condizioni di equilibrio (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo e gestionale) indispensabili per proiettare l'azione aziendale nel medio/lungo termine.

Parallelamente si renderà necessaria l'attivazione di incisive azioni di contenimento dei costi, sia tramite risparmi e rinegoziazioni sia tramite la rimodulazione dei diversi processi aziendali. In questo scenario economico/finanziario, il Gruppo non rinuncerà comunque nel corso del 2014 allo sviluppo della propria attività secondo le strategie commerciali, organizzative e relative alle risorse umane definite nel Piano Strategico 2012/2014 della Capogruppo, vale a dire:

- potenziare la capacità competitiva per consolidare la crescita e la redditività del Gruppo, aumentando l'incisività dell'azione commerciale e cogliendo con tempestività le opportunità di mercato;
- valorizzare le capacità delle persone ed indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi aziendali;
- consolidare e migliorare l'efficienza della struttura operativa, soprattutto tramite la semplificazione dei processi, con l'obiettivo di aumentare la produttività e la capacità di adattamento al mercato.

Per dare concretezza a quanto sin qui illustrato, nel corso del mese di gennaio, secondo quanto previsto dalla pianificazione 2014, è stato attivato un progetto a valenza strategica relativo all'efficientamento operativo del Gruppo.



Tale necessità di intervento deriva in prima istanza dall'attuale scenario macro economico italiano ancora contrassegnato da dinamiche fortemente negative con significative ricadute sul sistema bancario, unitamente alle previsioni degli organismi istituzionali e degli operatori specializzati che non avanzano significative prospettive di miglioramento almeno per il breve periodo.

In questo contesto particolarmente complesso, i principali *trend* del mercato bancario sono contrassegnati da un aumento della pressione sulla redditività e sulla capacità di crescita, condizionate dalle dinamiche finanziarie e dal peggioramento della qualità del credito.

A ciò si associa la progressiva evoluzione dei comportamenti dei Clienti, a partire dalla remotizzazione del rapporto Banca-Cliente attraverso i canali telematici.

Per far fronte a detto complesso contesto e ad un mercato in forte ristrutturazione, si è ritenuta necessaria una revisione del modello organizzativo e operativo al fine di conseguire, in tempi sufficientemente stringenti, adeguati livelli di competitività.

Pertanto è risultata fondamentale l'attivazione di una manovra efficace in grado di creare le condizioni di consolidamento in chiave prospettica e di sviluppare le opportunità di:

- snellimento operativo e potenziamento delle sinergie infragruppo;
- focalizzazione sulle attività di carattere commerciale;
- ottimizzazione selettiva della distribuzione delle risorse sui canali, segmenti e territori a più alto potenziale;
- allineamento all'interno del Gruppo delle metodologie operative e dei processi di eccellenza.

La manovra di riorganizzazione, il cui completamento è previsto entro il corrente anno, consentirà un miglioramento della competitività del Gruppo in termini di produttività, riduzione strutturale dei costi e incrementi di redditività, comportando eccedenze di personale pari ad almeno 150 risorse appartenenti alle Banche del Gruppo.

Pertanto in data 27 gennaio 2014 le Banche del Gruppo hanno attivato le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali con particolare riferimento ai criteri di cui all'art. 8 del DM n. 158/2000; tale trattativa si è chiusa in data 20 marzo 2014 ed è stato raggiunto un accordo a valere sull'intero Gruppo inerente la revisione del modello organizzativo, che consentirà un miglioramento della competitività in termini di produttività, riduzione strutturale dei costi ed incrementi di redditività.

L'intesa raggiunta consente l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito che permetterà, con oneri a carico del Gruppo, l'esodo anticipato per coloro che matureranno il diritto alla pensione tra il 1° gennaio 2015 e il 1° gennaio 2020, oltre all'uscita per pensionamento di quanti alla data ne avranno maturato il diritto.

L'accordo prevede che l'adesione avvenga su base volontaria di 150 lavoratori (59 su C.R.Asti e 91 su Biverbanca), numero ulteriormente espandibile a 160 unità, oltre le quali sarà valutata l'accettazione della domanda.

Per quanti lasceranno il servizio nell'ambito di tale accordo sarà riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo, oltre ad altri benefici già offerti al personale in servizio.

A fronte degli esodi sono state definite assunzioni di personale nel numero di una per ogni uscita, a decorrere dalla ottantesima. Saranno pertanto inseriti giovani lavoratori

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

appositamente selezionati e ad elevato potenziale, prevalentemente a potenziamento delle reti commerciali.

Il contratto di inserimento prevalente sarà quello dell'apprendistato professionalizzante.

I fatti di rilievo L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.
Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI.



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**


**STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DELL'ATTIVO	2013	2012*
10. Cassa e disponibilità liquide	65.810	62.271
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.051	125.537
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.931.014	1.974.923
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	786.857	193.312
60. Crediti verso banche	154.381	392.797
70. Crediti verso clientela	6.952.518	7.261.560
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
100. Partecipazioni	245	262
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	159.641	162.662
130. Attività immateriali	93.746	104.290
di cui:		
- Avviamento	57.247	65.619
140. Attività fiscali	112.097	78.744
a) correnti	3.463	4.259
b) anticipate	108.634	74.485
di cui alla L. 214/2011	108.634	58.416
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	256.461	311.916
TOTALE DELL'ATTIVO	12.579.821	10.668.274

* Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2013	2012*
10. Debiti verso banche	2.067.429	919.721
20. Debiti verso clientela	5.421.023	4.808.298
30. Titoli in circolazione	3.052.473	2.594.468
40. Passività finanziarie di negoziazione	41.883	62.465
50. Passività finanziarie valutate al fair value	776.121	1.239.765
60. Derivati di copertura	111.511	175.164
80. Passività fiscali	45.597	5.125
a) correnti	45.597	5.125
b) differite	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	176.075	194.815
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.998	31.599
120. Fondi per rischi e oneri:	31.672	32.379
a) quiescenza e obblighi simili	23.570	24.050
b) altri fondi	8.102	8.329
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	6.554	(22.105)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	137.814	202.857
180. Sovrapprezzi di emissione	147.586	118.531
190. Capitale	231.335	189.426
200. Azioni proprie (-)	(3.837)	(4.196)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	159.025	91.198
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	143.562	28.764
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.579.821	10.668.274

* Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
VOCI	2013	2012*
10.Interessi attivi e proventi assimilati	354.342	254.646
20.Interessi passivi e oneri assimilati	(154.898)	(109.312)
30.Margine d'interesse	199.444	145.334
40.Commissioni attive	99.740	59.402
50.Commissioni passive	(9.556)	(7.393)
60.Commissioni nette	90.184	52.009
70.Dividendi e proventi simili	3.241	718
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.528	(1.109)
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(253)	-
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	232.143	16.738
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	232.687	15.931
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12	-
d) passività finanziarie	(556)	807
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.752	341
120.Margine di intermediazione	529.039	214.031
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(126.271)	(44.791)
a) crediti	(124.171)	(45.389)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(178)	(15)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.922)	613
140.Risultato netto della gestione finanziaria	402.768	169.240
150.Premi netti	-	-
160.Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	402.768	169.240
180.Spese amministrative:	(203.256)	(130.642)
a) spese per il personale	(123.138)	(72.230)
b) altre spese amministrative	(80.118)	(58.412)
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.221)	(816)
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.665)	(5.687)
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.048)	(323)
220.Altri oneri/proventi di gestione	31.051	14.885
230.Costi operativi	(184.139)	(122.583)
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17)	(19)
250.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e	-	-
260.Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	14
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	218.614	46.652
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.420)	(17.888)
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	197.194	28.764
310.Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	-	-
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	197.194	28.764
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	53.632	-
340.UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	143.562	28.764

I dati economici dell'esercizio 2012 di Biver Banca non sono ricompresi in quanto, essendo avvenuta l'acquisizione a fine esercizio 2012, era stato consolidato il solo dato patrimoniale.

* Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**




**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		
VOCI	2013	2012*
10. Utile (Perdita) d'esercizio	197.194	28.764
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.771)	(350)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	12.208	(9.087)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.607	19.394
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	67.044	9.957
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	264.238	38.721
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	72.469	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	191.769	38.721

Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2012*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2013	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
CAPITALE																
a) azioni ordinarie	238.727		238.727	0			41.909	0						280.636	231.335	49.301
b) altre azioni			0	0			0	0						0		0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	131.750		131.750	0			29.055							160.805	147.586	13.219
RISERVE																
a) di utili	220.783	8.048	228.831	15.868		-78.383	-513	0	0					165.803	137.814	27.763
b) altre				0			0		0		0	0		0		0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-15.529	-10.492	-26.021			-19.585							67.044	21.438	6.554	15.110
STRUMENTI DI CAPITALE										0				0		0
AZIONI PROPRIE	-4.196		-4.196				1.188	-829						-3.837	-3.837	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	34.076	1.308	35.384	-15.868	-19.516								197.194	197.194	143.562	53.632
PATRIMONIO NETTO TOTALE	605.611	-1.136	604.475	0	-19.516	-97.968	71.639	-829	0	0	0	0	264.238	822.039	663.014	159.025
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	513.963	-686	513.277		-14.684	-98.158	71.639	-829	0	0	0	0	191.769	663.014		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	91.648	-450	91.198		-4.832	190		0	0	0	0	0	72.469	159.025		

PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2012	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012*
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
CAPITALE																
a) azioni ordinarie	189.426		189.426	0		49.301	0	0						238.727	189.426	49.301
b) altre azioni	0		0	0			0	0								
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	118.535		118.535	0		13.219	-4							131.750	118.531	13.219
RISERVE																
a) di utili	185.273		185.273	11.986		31.572	0	0	0					228.831	202.857	25.974
b) altre	0	0	0			0	0		0		0	0			0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-25.835	-23	-25.858			-10.120							9.957	-26.021	-22.105	-3.916
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0					0	0
AZIONI PROPRIE	-2.887		-2.887				99	-1.408						-4.196	-4.196	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	26.647	23	26.670	-11.986	-14.684	6.620							28.764	35.384	28.764	6.620
PATRIMONIO NETTO TOTALE	491.159	0	491.159	0	-14.684	90.592	95	-1.408					38.721	604.475	513.277	91.198
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	491.159	0	491.159		-14.684	-606	95	-1.408	0	0	0	0	38.721	513.277		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-	-	-	-	-	91.198	-	0	0	0	0	0	-	91.198		





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	Importo	
	2013	2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	342.918	72.541
- risultato d'esercizio (+/-)	197.194	28.414
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(598)	2.975
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	253	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	141.050	54.646
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.713	6.010
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.841	816
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	21.420	17.755
- altri aggiustamenti (+/-)	(31.955)	(38.063)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.912.595)	(6.190)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.421	29.430
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.904.112)	75.385
- crediti verso banche: a vista	(71.618)	(11.285)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.547.720)	39.223
- crediti verso clientela	181.149	(97.271)
- altre attività	58.285	(41.672)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.500.843	356.941
- debiti verso banche: a vista	73.727	(69.833)
- debiti verso banche: altri debiti	2.924.248	62.572
- debiti verso clientela	608.731	316.407
- titoli in circolazione	457.989	271.800
- passività finanziarie di negoziazione	(25.683)	2.751
- passività finanziarie valutate al fair value	(451.194)	(238.953)
- altre passività	(86.975)	12.197
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	631.166	423.292
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7	130
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	7	130
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(668.824)	(378.023)
- acquisti di partecipazioni	(69.751)	(208.963)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(593.545)	(193.312)
- acquisti di attività materiali	(4.652)	(3.407)
- acquisti di attività immateriali	(876)	(280)
- acquisti di rami d'azienda	-	27.939
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(668.817)	(377.893)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	71.323	(1.312)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.133)	(14.684)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;	41.190	(15.996)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.539	29.403


**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RICONCILIAZIONE	Importo	
	2013	2012
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.271	32.868
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.539	29.403
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	65.810	62.271

Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**





A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2013 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai principi
contabili internazionali

Le risultanze contabili del bilancio consolidato sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo secondo aggiornamento del mese di gennaio 2014.

Sezione 2.
Principi generali
di redazione

Il Gruppo, ai fini dell'informativa comparativa, ha provveduto a riesporre i dati contabili relativi all'esercizio precedente a seguito dell'entrata in vigore dello IAS 19 *revised* che prevedeva l'applicazione dello stesso in via retrospettiva. Per i dettagli delle riclassifiche effettuate si rimanda a quanto riportato nell'allegato "Raccordo delle riclassifiche apportate agli schemi di bilancio 2012".

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione del Gruppo e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, nel Prospetto della redditività consolidata complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato e nel Rendiconto finanziario consolidato, nonché nella presente Nota Integrativa consolidata, tutti redatti in migliaia di euro.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 3. 1.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto
Area e metodi di consolidamento (consolidate proporzionalmente).

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Biverbanca S.p.A.	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	60,42	60,42
A.2 Consolidate proporzionalmente					
Non sussistono					

Legenda

1)Tipo rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili.

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 39,58% del capitale sociale di Biver Banca S.p.A. e sono detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%).



A.1 – PARTE GENERALE

2. Altre informazioni.

Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevanti, le società controllate:

- Società Astigiana Riscossione Tributi – S.A.R.T. S.p.A. in Liquidazione
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2013) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 4.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio**

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 5.
Altri aspetti**

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che la controllata Biverbanca hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banche commerciali, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato 2013 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

1 - Attività finanziarie
detenute per la
negoiazione



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione: gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l’eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell’attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l’esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi) che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell’attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l’attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e, ad ogni chiusura di bilancio, viene misurato l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

**3 - Attività finanziarie
detenute sino
alla scadenza**

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**4 - Crediti
e garanzie rilasciate**

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di "*fair value*" (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

5 - Operazioni di
copertura

6 - Partecipazioni



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio consolidato la differenza è rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

7 - Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

8 - Attività immateriali **Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di asset management e under custody, dei core deposit e dei core overdraft.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

**9 - Fiscalità
corrente e differita****Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Il bilancio consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell’esercizio deve esser proiettata per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio consolidato, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. **11 - Debiti e titoli in circolazione**

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3-Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Tuttavia, poiché le obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo non sono quotate, né sottoscritte da investitori istituzionali, si ritiene che il *credit spread* implicito nelle transazioni che hanno luogo con la clientela del Gruppo non sia rappresentativo dell'effettivo merito creditizio delle Banche del Gruppo, data la differenza esistente tra prezzi effettuati tra clienti istituzionali e con la clientela *retail*; inoltre la mancanza di un rating delle Banche del Gruppo, attribuito da agenzie esterne, non consente di misurare attendibilmente il proprio merito creditizio. Pertanto il Gruppo, non avendo basi oggettive su cui fondare le stime del proprio merito creditizio, ai fini della determinazione del *fair value* delle emissioni obbligazionarie, non considera lo *spread* creditizio nell'attualizzazione dei flussi futuri legati alle stesse emissioni.

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, la cui valutazione non risente delle variazioni di merito creditizio ma unicamente della dinamica dei tassi *risk free*, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

15 – Altre informazioni A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

D) NUOVE QUOTE DI PARTECIPAZIONE IN BANCA D'ITALIA

In relazione al D.L. 133 del 30 novembre 2013, convertito con legge n.5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale sociale a 7,5 miliardi di euro ripartendolo in nuove quote nominative, di un valore unitario pari a 25.000 euro, assegnate ai partecipanti al capitale in quantità equivalente alle vecchie quote detenute, annullate in sede di incremento del capitale sociale.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI****A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

In conformità ai principi contabili di riferimento e considerando quanto espresso dai pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle n. 9.100 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un importo complessivo pari a 227.500 migliaia di euro. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 190.222 migliaia di euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013.

Inoltre – ai sensi dell'articolo1, comma 148, della legge n.147 del 2013 – è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 26.796 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 227.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 4,2 milioni di euro.

Il conseguente beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 è pertanto pari a 163.426 migliaia di euro.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria, di deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione del bilancio le istituzioni competenti, a livello nazionale e internazionale, stanno svolgendo approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione degli IAS/IFRS alla transazione sopra descritta. Non è da escludersi quindi che possa emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di euro.



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate rinvenienti dalla controllata Biverbanca.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2013 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.339	2.034	105	12	7	29
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita				1		1

La tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero generato nell'esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici effettivamente contabilizzati nell'esercizio sugli stessi strumenti.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2013		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	67.034	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.682.920	11.145	236.949
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
TOTALE	3.682.937	78.179	236.949
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	41.883	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	776.121	-
3. Derivati di copertura	-	111.511	-
TOTALE	-	929.515	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	37.529	-	-	-
2. AUMENTI	-	-	228.289	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	227.599	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-		-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-		-	-	-
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	688	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	2	-	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-	28.869	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	28.867	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	2	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	2	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	-	-	236.949	-	-	-



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	Totale 2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	786.857	793.018	-	-
2. Crediti verso banche	154.381	-	-	154.496
3. Crediti verso clientela	6.952.518	-	-	7.096.386
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	42.775	-	-	54.284
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
TOTALE	7.936.531	793.018	-	7.305.166
1. Debiti verso banche	2.067.429	-	-	2.067.429
2. Debiti verso clientela	5.421.023	-	-	5.420.629
3. Titoli in circolazione	3.052.473	-	3.135.275	2.389
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
TOTALE	10.540.925	-	3.135.275	7.490.447

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l’informativa richiesta.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO



SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	65.810	62.271
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	65.810	62.271

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	16	432	-	20.354	749	-
1.1 Titoli strutturati	2	-	-	4	110	-
1.2 Altri titoli di debito	14	432	-	20.350	639	-
2. Titoli di capitali	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	1	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	17	432	-	20.355	750	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:	-	66.602	-	16	104.416	-
1.1 Di negoziazione	-	38.038	-	16	54.067	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	28.564	-	-	50.349	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	66.602	-	16	104.416	-
TOTALE (A+B)	17	67.034	-	20.371	105.166	-

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di "copertura gestionale" di cui 29.738 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.


**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO**

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI	Totale 2013	Totale 2012
Voci/Valori		
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	448	21.103
a) Governi e Banche Centrali	12	8.167
b) Altri enti pubblici	-	20
c) Banche	4	12.364
d) Altri emittenti	432	552
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	449	21.104
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	63.998	102.083
- Fair value	63.998	102.083
b) Clientela	2.604	2.349
- Fair value	2.604	2.349
TOTALE B	66.602	104.432
TOTALE (A + B)	67.051	125.537

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	21.103	-	1	-	21.104
B. AUMENTI	182.540	11	-	-	182.551
B.1 Acquisti	181.794	11	-	-	181.805
B.2 Variazioni positive di fair value	207	-	-	-	207
B.3 Altre variazioni	539	-	-	-	539
C. DIMINUZIONI	203.195	11	-	-	203.206
C.1 Vendite	182.535	10	-	-	182.545
C.2 Rimborsi	19.981	-	-	-	19.981
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	679	1	-	-	680
D. RIMANENZE FINALI	448	-	1	-	449



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.614.616	26	1	1.915.961	48	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.614.616	26	1	1.915.961	48	2
2. Titoli di capitale	135	10.673	236.948	193	20.406	37.527
2.1 Valutati al fair value	135	10.673	227.500	193	11.063	-
2.2 Valutati al costo	-	-	9.448	-	9.343	37.527
3. Quote di O.I.C.R.	68.169	446	-	-	786	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.682.920	11.145	236.949	1.916.154	21.240	37.529

La voce "Titoli di capitale" è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate. In relazione al D.L. 133 del 30 novembre 2013, convertito con legge n.5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale a 7,5 miliardi di euro ripartendolo in quote nominative, di valore unitario pari 25.000 euro, assegnate ai partecipanti al capitale in quantità equivalente alle partecipazioni detenute. Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari ad 25.000 euro. Queste ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "available for sale" per un importo complessivo pari a 227.500 migliaia di euro.

La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 190.222 migliaia di euro, è stata rilevata nella voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013.

Inoltre – ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 – è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 26.796 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 227.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate.

Il conseguente beneficio sull'utile netto dell'esercizio 2013 è pertanto pari a 163.426 migliaia di euro.


**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO**

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	3.614.643	1.916.011
a) Governi e Banche Centrali	3.388.443	1.859.994
b) Altri enti pubblici	26	48
c) Banche	226.173	55.968
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	247.756	58.126
a) Banche	229.000	38.780
b) Altri emittenti:	18.756	19.346
- imprese di assicurazione	1.499	2.385
- società finanziarie	6.294	6.056
- imprese non finanziarie	10.963	10.905
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	68.615	786
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	3.931.014	1.974.923

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Voci/Valori		
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	454.888	440.974
a) rischio di tasso di interesse	454.888	440.974
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	454.888	440.974



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	1.916.011	58.126	786	-	1.974.923
B. AUMENTI	8.153.368	228.067	98.866	-	8.480.301
B.1 Acquisti	8.030.961	227.599	94.334	-	8.352.894
B.2 Variazioni positive di fair value	44.697	467	4.035	-	49.199
B.3 Riprese di valore	-	-	118	-	118
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	118	-	118
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	77.710	1	379	-	78.090
C. DIMINUIZIONI	6.454.736	38.437	31.037	-	6.524.210
C.1 Vendite	5.380.457	38.205	30.607	-	5.449.269
C.2 Rimborsi	1.036.307	-	-	-	1.036.307
C.3 Variazioni negative di fair value	1.930	39	297	-	2.266
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	193	118	-	311
- imputate al conto economico	-	193	118	-	311
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	36.042	-	15	-	36.057
D. RIMANENZE FINALI	3.614.643	247.756	68.615	-	3.931.014

**VOCE 1. TITOLI DI DEBITO: CLASSIFICAZIONE PER EMITTENTE DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI
NEL PORTAFOGLIO AFS**

Stato Emittente/Voci	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Rettif./Ripr. valore netto ^(*) a C/Econom.	a Ris.Patrim.	Peso % Tot.Attivo
Italia	3.354.817	3.437.956	0	89.757	27,33
- titoli obbligazionari governativi	3.135.200	3.211.757	0	88.681	25,53
- altri titoli obbligazionari	219.617	226.199	0	1.076	1,80
Portogallo	125.000	125.284	0	-209	1,00
- titoli obbligazionari governativi	125.000	125.284	0	-209	1,00
- altri titoli obbligazionari	0	0	0	0	0,00
Spagna	50.000	51.403	0	-88	0,41
- titoli obbligazionari governativi	50.000	51.403	0	-88	0,41
- altri titoli obbligazionari	0	0	0	0	0,00
Totale	3.529.817	3.614.643	0	89.460	28,73

* Al lordo delle imposte correnti e/o differite

**IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA VENDITA.**

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.


SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA- VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	786.857	793.018	-	-	193.312	194.988	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	786.857	793.018	-	-	193.312	194.988	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Il portafoglio è interamente composto da titoli del debito sovrano italiano.

FV = fair value

Vb = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2013	Totale 2012
Tipologia operazioni/Valori		
1. Titoli di debito	786.857	193.312
a) Governi e Banche Centrali	786.857	193.312
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	786.857	193.312
TOTALE FV	793.018	194.988

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO



5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	193.312	-	193.312
B. AUMENTI	645.076	-	645.076
B.1 Acquisti	631.427	-	631.427
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	13.649	-	13.649
C. DIMINUZIONI	51.531	-	51.531
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	49.241	-	49.241
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.290	-	2.290
D. RIMANENZE FINALI	786.857	-	786.857


SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia operazioni/Valori								
A. Crediti verso banche centrali	35.151				8.099			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	35.151	X	X	X	8.099	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	119.230				384.698			
1. Finanziamenti	116.890	-	-		382.385	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	70.380	X	X	X	80.882	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.319	X	X	X	92.180	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	43.191	X	X	X	209.323	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	169.267	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	43.191	X	X	X	40.056	X	X	X
2. Titoli di debito	2.340				2.313			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.340	X	X	X	2.313	X	X	X
TOTALE	154.381	-	-	154.496	392.797	-	-	392.418

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO



SEZIONE 7 – CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.319.915	-	632.603	-	-	-	6.704.662	-	556.898	-	-	-
1. Conti correnti	971.722	-	116.097	-	-	-	1.127.921	-	97.037	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.446.077	-	474.290	-	-	-	4.649.583	-	417.395	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e	219.958	-	12.271	-	-	-	195.196	-	10.930	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	682.158	-	29.945	-	-	-	731.932	-	31.536	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.319.915	-	632.603	-	-	7.096.386	6.704.662	-	556.898	-	-	7.354.081

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.319.915	-	632.603	6.704.662	-	556.898
a) Governi	11.375	-	-	6.285	-	-
b) Altri Enti pubblici	152.533	-	-	163.204	-	-
c) Altri emittenti	6.156.007	-	632.603	6.535.173	-	556.898
- imprese non finanziarie	3.607.376	-	432.148	4.025.733	-	394.498
- imprese finanziarie	127.065	-	1.665	148.670	-	1.489
- assicurazioni	1.696	-	-	2.236	-	-
- altri	2.419.870	-	198.790	2.358.534	-	160.911
TOTALE	6.319.915	-	632.603	6.704.662	-	556.898



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO**

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2013	Totale 2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	8.803	10.853
a) Rischio di tasso di interesse	8.803	10.853
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
TOTALE	8.803	10.853

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA'
FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIZIONI ANNUE	Totale 2013	Totale 2012
A. ESISTENZE INIZIALI	262	281
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	17	19
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	17	19
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	245	262
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	5.859	5.842

La voce 100 Partecipazioni è costituita dalle partecipazioni della Banca Capogruppo nelle società controllate Siga S.r.l. in Liquidazione e Sart S.p.A. in Liquidazione che non sono ricomprese nel consolidamento in quanto società in liquidazione e non rilevanti dal punto di vista dei valori che esprimono.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 12 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo	Totale 2013	Totale 2012
Attività/Valori		
1.1 Attività di proprietà	116.866	119.047
a) terreni	16.171	16.171
b) fabbricati	87.617	89.631
c) mobili	7.422	8.220
d) impianti elettronici	3.227	2.238
e) altre	2.429	2.787
1.2 Attività acquisite in leasing	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	116.866	119.047

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	42.775	-	-	54.284	43.615	-	-	54.258
a) terreni	20.920	-	-	21.021	20.920	-	-	20.995
b) fabbricati	21.855	-	-	33.263	22.695	-	-	33.263
2. Attività acquisite in leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	42.775	-	-	54.284	43.615	-	-	54.258



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Attività/Valori						
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	17.801	122.420	31.977	25.510	30.694	228.402
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	32.789	23.757	23.272	27.907	109.355
A.2 Esistenze iniziali nette	16.171	89.631	8.220	2.238	2.787	119.047
B. AUMENTI	-	792	802	2.203	854	4.651
B.1 Acquisti	-	792	802	2.203	854	4.651
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUIZIONI	-	2.806	1.600	1.214	1.212	6.832
C.1 Vendite	-	-	-	-	7	7
C.2 Ammortamenti	-	2.806	1.600	1.214	1.205	6.825
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	16.171	87.617	7.422	3.227	2.429	116.866
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	34.842	25.357	24.397	29.066	115.292
D.2 Rimanenze finali lorde	17.801	122.459	32.779	27.624	31.495	232.158
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
 Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche
 oltre alla sommatoria degli ammortamenti.



12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	20.920	22.695
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI		840
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	840
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	20.920	21.855
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	21.021	33.263

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74c)

Sono previsti investimenti di 1,6 milioni di euro (di cui 0,6 già sostenuti nell'esercizio 2013) per la nuova filiale di Bra della Capogruppo, la cui apertura è prevista per la seconda metà del 2015, e, sempre per la Capogruppo, di 1,1 milioni di euro (di cui 0,2 già sostenuti nell'esercizio 2013) per l'acquisizione dell'immobile per il trasferimento dell'Agenzia di città n. 9, la cui ultimazione è prevista entro la fine dell'anno 2014.



SEZIONE 13 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento	X	57.247	X	65.619
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	57.247	X	65.619
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	36.499	-	38.671	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	36.499	-	38.671	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	36.499	-	38.671	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	36.499	57.247	38.671	65.619

La voce "Durata definita" comprende software applicativo e il diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n. 13 della Capogruppo.

La voce "Durata indefinita" accoglie la rilevazione definitiva dell'avviamento realizzato nell'operazione di acquisizione da parte della Capogruppo del 60,42% di Biverbanca S.p.A..

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla sezione G di Nota Integrativa.

A) Impairment Test dell'avviamento della CGU Biverbanca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di Euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biver Banca S.p.A. in Banca d'Italia..

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (Business Combination) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il fair value netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., considerato anche che l'acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell'esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2013, è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.



L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Oggetto dell'impairment test è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato di CRAsti al 31 dicembre 2013 pari a Euro 57,3 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2012, e coerentemente col sistema di reporting interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'impairment test del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2013, il *carrying value* della CGU risulta pari ad Euro 436 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:



- Patrimonio netto tangibile di Biverbanca al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 341 milioni;
- Avviamento pari ad Euro 57,3 milioni. Ai fini del test di impairment, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di Euro 95 milioni (c.d. "gross up" del goodwill). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2 Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col carrying value

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2013, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del Fair Value.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM) nella sua variante "Excess Capital".

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi, è stato fatto riferimento alle proiezioni economico-finanziarie 2014-2017 predisposte dalla controllata Biverbanca.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = Terminal Value o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione
La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economico-finanziarie che includono le seguenti assunzioni di base:

- Sostanziale stabilità degli impieghi e della raccolta diretta (CAGR 2014-2017 rispettivamente dell'1,2% e dello 0,7%);



- Incremento del margine di intermediazione (CAGR 2014-2017 del 6,6%). Il positivo andamento dell'aggregato è principalmente ascrivibile al margine di interesse e all'evoluzione attesa della curva tassi.
- Sostanziale stabilità dei costi operativi (CAGR 2014-2017 del -0,3%).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente Tier 1 dell'8,5% assumendo fin da subito un allineamento alla normativa di Basilea 3.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,83%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 4,12%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2013 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 0,94 - sulla base del valore medio di un campione di banche retail italiane quotate;
- Market risk premium, pari al 5%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 8,5% ed un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza Basilea 3;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2017 atteso (+/- 7,5%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del Value in Use ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2013.

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2013, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- Core deposits legati a conti correnti per Euro 23 milioni;



- Asset under Management e Asset under Custody per Euro 7 milioni;
- Marchio Biverbanca per Euro 5 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 10 ed i 18 anni. Nello specifico, i Core Deposits e gli intangibili legati a Asset under Management e Custody (che rappresentano circa l'86% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 18 anni per i Core Deposits ed i 12 anni gli Asset under Management e Custody.

L'ammortamento annuo dei Core Deposits risulta pari a circa Euro 1,4 milioni e degli Asset under Management e Custody a Euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione in particolare delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (i.e. mark down e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli asset;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2013, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.


**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO**

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	65.619	-	-	40.850	-	106.469
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.179	-	2.179
A.2 Esistenze iniziali nette	65.619	-	-	38.671	-	104.290
B. AUMENTI	-	-	-	876	-	876
B.1 Acquisti	-	-	-	876	-	876
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	8.372	-	-	3.048	-	11.420
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.048	-	3.048
- ammortamenti	X	-	-	3.048	-	3.048
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	8.372	-	-	-	-	8.372
D. RIMANENZE FINALI NETTE	57.247	-	-	36.499	-	93.746
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.891	-	4.891
E. RIMANENZE FINALI LORDE	57.247	-	-	41.390	-	98.637
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:**Def:** a durata definita**Indef:** a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.



SEZIONE 14 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI

Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5%) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- In contropartita al Conto Economico	120.674	65.878
- In contropartita al Patrimonio Netto	32.171	56.341
TOTALE	152.845	122.219



14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5%) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- In contropartita al Conto Economico	120	243
- In contropartita al Patrimonio Netto	44.091	47.491
TOTALE	44.211	47.734

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. IMPORTO INIZIALE	65.878	21.919
2. AUMENTI	61.458	46.279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61.118	9.388
a) relative a precedenti esercizi	-	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	61.118	9.365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	340	36.891
3. DIMINUZIONI	6.662	2.320
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.662	2.320
a) rigiri	5.744	2.320
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	918	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	120.674	65.878

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. ESISTENZE INIZIALI	58.416	19.716
2. AUMENTI	61.752	39.918
3. DIMINUZIONI	4.482	1.218
3.1 Rigiri	4.482	1.218
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	115.686	58.416


14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. IMPORTO INIZIALE	243	82
2. AUMENTI	10.374	1.169
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	3
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	5	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.369	1.166
3. DIMINUZIONI	10.497	1.008
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.497	1.008
a) Rigiri	10.402	1.008
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	95	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	120	243



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. ESISTENZE INIZIALI	55.911	30.329
2. AUMENTI	2.931	36.257
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.500	4.920
a) relative a precedenti esercizi	-	430
b) dovute al mutamento di criteri contabili	918	-
c) Altre	1.582	4.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	431	31.337
3. DIMINUZIONI	26.671	10.245
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.331	9.737
a) rigiri	410	4.647
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	25.921	5.090
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	340	508
4. IMPORTO FINALE	32.171	56.341


14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. IMPORTO INIZIALE	47.491	18.068
2. AUMENTI	11.828	31.895
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.828	2.381
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	11.828	2.381
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	29.514
3. DIMINUZIONI	15.228	2.472
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.151	1.482
a) Rigiri	2.999	1.295
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	152	187
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	12.077	990
4. IMPORTO FINALE	44.091	47.491

14.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 20.2.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO

SEZIONE 15 – ATTIVITA' FISCALI NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
- crediti verso SPV	124.865	169.282
- somme da addebitare a banche	22.479	21.872
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	25.619	60.712
- imposte indirette e tasse	26.918	15.705
- risconti attivi residuali	12.951	9.221
- partite viaggianti	6.840	4.033
- costi sistemazione locali in affitto	4.408	4.848
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	12.937	4.385
- altre somme da recuperare da clientela	9.491	5.065
- ratei attivi residuali	781	10.410
- effetti e assegni insoluti	1.788	629
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	192	190
- altre partite	7.192	5.564
- aggiustamenti da consolidamento	-	-
TOTALE	256.461	311.916


SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE- VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Debiti verso banche centrali	1.959.416	656.382
2. Debiti verso banche	108.013	263.339
2.1 Conti correnti e depositi liberi	33.049	37.663
2.2 Depositi vincolati	3.368	217.962
2.3 Finanziamenti		2.972
2.3.1 Pronti contro termine passivi		-
2.3.2 Altri		2.972
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	71.596	4.742
TOTALE	2.067.429	919.721
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	2.067.429	919.721
TOTALE FAIR VALUE	2.067.429	919.721

La voce "Altri debiti" è principalmente composta dall'aggiustamento prezzo previsto dal contratto di acquisizione di Biver Banca S.p.A. dal Gruppo MPS.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA- VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013	Totale 2012
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Conti correnti e depositi liberi	3.478.466	3.392.815
2. Depositi vincolati	151.977	137.772
3. Finanziamenti	1.648.461	1.104.932
3.1 Pronti contro termine passivi	1.648.461	1.104.928
3.2 Altri	-	4
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	142.119	172.779
TOTALE	5.421.023	4.808.298
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.420.629	4.808.298
FAIR VALUE	5.420.629	4.808.298

La voce " Pronti contro termine passivi" è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce "Altri debiti" ricomprende 127,8 milioni di euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE- VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale				31/12/2013				Totale				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		livello 1	livello 2	Livello 3		livello 1	livello 2	Livello 3		livello 1	livello 2	Livello 3		livello 1	livello 2	Livello 3
Tipologia titoli/Valori																
A. TITOLI	3.052.473	-	3.135.275	2.389	2.594.468	-	2.593.870	357								
1. Obbligazioni	3.050.084	-	3.135.275	-	2.589.677	-	2.589.436	-								
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-								
1.2 Altre	3.050.084	-	3.135.275	-	2.589.677	-	2.589.436	-								
2. Altri titoli	2.389	-	-	2.389	4.791	-	4.434	357								
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-								
2.2 Altri	2.389	-	-	2.389	4.791	-	4.434	357								
TOTALE	3.052.473	-	3.135.275	2.389	2.594.468	-	2.593.870	357								

La voce “Altri titoli – altri” è interamente costituita da certificati di deposito emessi dal Gruppo.

**3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”:
Titoli subordinati**

L’ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 111.862 mila euro.
Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	685.034	555.298
a) rischio tasso di interesse	685.034	555.298
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La copertura dei flussi finanziari ha l’obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso.
L’ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile, oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, corrisponde a circa 685 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 304 milioni di euro.


SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo										
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X
TOTALE A+B	X	-	41.883	-	X	X	-	62.465	-	X

LEGENDA:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di
emissione.
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazione/ Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
		0					0			
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. TITOLI DI DEBITO	745.794	-	776.121	-	781.388	1.184.014	-	1.239.765	-	1.239.765
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	745.794	-	776.121	-	X	1.184.014	-	1.239.765	-	X
TOTALE	745.794	-	776.121	-	781.388	1.184.014	-	1.239.765	-	1.239.765

LEGENDA:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	1.239.765	1.239.765
B. AUMENTI	-	-	16.912	16.912
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	10.567	10.567
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	6.345	6.345
C. DIMINUZIONI	-	-	480.556	480.556
C1. Acquisti	-	-	29.138	29.138
C2. Rimborsi	-	-	419.826	419.826
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	18.295	18.295
C4. Altre variazioni	-	-	13.297	13.297
D. RIMANENZE FINALI	-	-	776.121	776.121


SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair Value 2013			VN 31/12/2013	Fair Value 2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	111.511	-	737.132	-	175.164	-	776.496
1) Fair value	-	63.621	-	432.973	-	108.786	-	434.632
2) Flussi finanziari	-	47.890	-	304.159	-	66.378	-	341.864
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	111.511	-	737.132	-	175.164	-	776.496

LEGENDA:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.778	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	843	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	63.621	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	47.890	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	47.890	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei contratti derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare il valore di 47.890 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA’
FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA’ FISCALI - VOCE 80

Vedi Sezione 14 dell’attivo.

**SEZIONE 9 – PASSIVITA’ ASSOCIATE AD ATTIVITA’
IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	69.398	68.739
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	20.524	30.580
- somme da accreditare a banche	11.004	9.172
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	8.765	16.201
- importi da versare al fisco per conto terzi	13.152	11.179
- somme da erogare al personale	12.197	10.517
- debiti verso SPV	8.916	9.943
- somme da riconoscere a clientela	6.202	11.089
- risconti passivi residuali	1.644	1.199
- somme da riconoscere ad Enti vari	7.806	3.654
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.194	831
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	671	619
- altre passività fiscali	127	497
- partite relative a operazioni con l'estero	-	-
- ratei passivi residuali	529	1.079
- altre partite	13.946	19.516
TOTALE	176.075	194.815

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DEL PERSONALE - VOCE 110**

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. ESISTENZE INIZIALI	31.599	13.244
B. AUMENTI	3.935	19.158
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.289	1.026
B.2 Altre variazioni	1.646	18.132
C. DIMINUZIONI	1.536	803
C.1 Liquidazioni effettuate	1.536	803
C.2 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	33.998	31.599

Con il nuovo IAS, obbligatorio dal 1° gennaio 2013, sono state eliminate le diverse modalità di contabilizzazione alternative del fondo TFR, tra cui l'opzione del "corridoio" utilizzata dalla controllata Biver Banca che ha abbandonato tale opzione, rilevando una perdita attuariale di 1.566 migliaia di euro con la conseguente variazione del saldo del Fondo da 16.566 a 18.132 migliaia di euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Voci/Componenti		
1. Fondi di quiescenza aziendali	23.570	24.050
2. Altri fondi per rischi e oneri	8.102	8.329
2.1 Controversie legali	2.530	2.183
2.2 oneri per il personale	3.576	3.616
2.3 Altri	1.996	2.530
TOTALE	31.672	32.379

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. ESISTENZE INIZIALI	24.050	8.329
B. AUMENTI	1.879	1.827
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	1.709
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	762	44
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.117	74
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	2.359	2.054
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.359	1.559
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	495
D. RIMANENZE FINALI	23.570	8.102

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza di cui alla tabella 12.1 di euro 23.570 è costituito a fronte degli impegni assunti da Biverbanca S.p.A. nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato da Biverbanca S.p.A. ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.



Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2010.

Come parametro economico è stato ipotizzato un tasso annuo d'inflazione corrispondente al 2%.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso del 2,66%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (2,66%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 1 milione di euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma, per cui non compare nello Stato Patrimoniale consolidato

Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo C.R.Asti tra i fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo C.R.Asti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

2 .Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	31/12/2013		31/12/2012	
	PIANO ESTERNO		PIANO ESTERNO	
	Fondo CRAsti	Integrativo	Fondo CRAsti	Integrativo
Esistenze iniziali	87.979		84.919	
Oneri finanziari		3.079		2.973
Costo previdenziale per prest. di lavoro		3.101		4.125
Indennità pagate		-3.355		-3.376
Utili attuariali		-1.865		-2.841
Contributi partecipanti al piano		236		205
Altre variazioni		1.935		1.974
Esistenze finali	91.110		87.979	

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	31/12/2013
	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	91.110
Fair value del piano	95.292
Stato del fondo	4.182
Attività iscritte	-
Passività iscritte	-

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.



4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO
	31/12/2013
	Fondo Integrativo CRAsti
Tassi di sconto	3,50%
Tassi di rendimento attesi	3,50%
Tassi di incremento retributivi	2,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	2,00%

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	31/12/2013	PASSIVO	31/12/2013
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	95.292	- oneri immediati	46.358
Contributi	13.329	- oneri latenti	82.292
Totale attivo	108.621	Totale passivo	128.650
Disavanzo tecnico	20.029		

TASSO TECNICO 3,50%			
ATTIVO	31/12/2013	PASSIVO	31/12/2013
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	95.292	- oneri immediati	38.560
Contributi	11.803	- oneri latenti	52.178
Totale attivo	107.095	Totale passivo	90.738
		Avanzo tecnico	16.357



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2013	Totale 2012
1. Fondo per rischi su revocatorie	1.054	1.491
2. Fondo contenzioso tributario	877	877
2. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	-	-
3. Fondo per bond e default	-	3
4. Altri fondi per rischi e oneri	65	159
TOTALE VOCE	1.996	2.530

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140,160,170,180,190, 200 E 220
15.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 231.335 mila euro, suddiviso in numero 44.832.441 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2013, la Banca Capogruppo detiene numero 307.983 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,69% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 12,46 euro ciascuna pari a complessivi 3.837 mila euro.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	36.710.480	-
- interamente liberate	36.710.480	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(298.685)	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	36.411.795	-
B. AUMENTI	8.208.671	-
B.1 Nuove emissioni	8.121.961	-
- a pagamento	4.043.019	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	4.043.019	-
- a titolo gratuito	4.078.942	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	4.078.942	-
B.2 Vendita azioni proprie	86.710	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	96.008	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	96.008	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	44.524.458	-
D.1 Azioni proprie (+)	307.983	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.832.441	-
- interamente liberate	44.832.441	-
- non interamente liberate	-	-

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2013 ha diminuito l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di circa 15 mila euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 44.832.441 azioni così ripartito:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.604.256 azioni (50,42%) valore nominale 116.638 mila euro;
- Altri azionisti n. 13.762.318 azioni (30,69%) valore nominale 71.013 mila euro;
- Banca Popolare di Milano S.p.A. n. 8.157.884 azioni (18,20%) valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie n. 307.983 (0,69%) valore nominale 1.589 mila euro.


15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

15.4 RISERVE (DI UTILI): ALTRE INFORMAZIONI	Totale 2013
Voci/Valori	
Riserve legali e statutarie	180.687
- riserva legale	19.133
- riserva ordinaria	72.988
- riserva straordinaria	89.351
- riserva dividendi azioni proprie	102
- oneri per aumento capitale sociale	(887)
Riserva azioni proprie	3.837
Altre riserve	31.413
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	7.993
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340
Riserva di consolidamento"	(78.123)
TOTALE	137.814

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE	Totale 2013
Voci/Valori	
1) Capitale	49.301
2) Sovrapprezzi di emissione	13.219
3) Riserve	27.763
4) (Azioni proprie)	-
5) Riserve da valutazione	15.110
6) Strumenti di capitale	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	53.632
TOTALE	159.025



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	57.568	63.488
a) Banche	9.031	9.773
b) Clientela	48.537	53.715
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	140.261	150.144
a) Banche	548	-
b) Clientela	139.713	150.144
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	809.215	300.109
a) Banche	571.456	33.589
i) a utilizzo certo	571.456	33.589
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	237.759	266.520
i) a utilizzo certo	4.655	9.568
ii) a utilizzo incerto	233.104	256.952
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	601	553
6) Altri impegni	61.544	71.242
TOTALE	1.069.189	585.536

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.214.095	924.852
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	786.857	193.312
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-



5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo
	31/12/2013
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
1. Non regolate	-
2. GESTIONI DI PORTAFOGLIO	95.531
1. Individuali	95.531
2. Collettive	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	29.041.361
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.545.560
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.954.718
2. altri titoli	7.590.842
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.456.806
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	6.038.995
4. ALTRE OPERAZIONI	618.324



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
ASSIMILATI: COMPOSIZIONE				31/12/2013	31/12/2012
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	286	-	17.201	17.487	8.677
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.273	-	x	66.273	37.422
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.822	-	x	9.822	856
4. Crediti verso banche	30	1.316	-	1.346	2.029
5. Crediti verso clientela	17	259.397	-	259.414	205.662
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	x	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	76.428	260.713	17.201	354.342	254.646

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2013 ammontano a 23.156.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 45.740 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 2.609 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta fanno registrare interessi per 1.260 mila euro.



1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI:	Debiti	Titoli	Altre	Totale	Totale
COMPOSIZIONE				31/12/2013	31/12/2012
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	(3.885)	X	-	(3.885)	(6.369)
2. Debiti verso banche	(2.587)	X	-	(2.587)	(99)
3. Debiti verso clientela	(35.060)	X	-	(35.060)	(28.139)
4. Titoli in circolazione	X	(71.147)	-	(71.147)	(46.163)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(24.645)	-	(24.645)	(16.722)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(17.574)	(17.574)	(11.820)
TOTALE	(41.532)	(95.792)	(17.574)	(154.898)	(109.312)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 1.059 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 5.331 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2013	Totale 2012
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(17.574)	(11.820)
C. SALDO (A-B)	(17.574)	(11.820)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 3.788 mila euro e interessi su certificati di deposito per circa mille euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta fanno registrare oneri per 555 mila euro.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - Voce 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Garanzie rilasciate	2.946	2.252
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	32.089	20.347
1. Negoziazione di strumenti finanziari	54	66
2. Negoziazione di valute	477	304
3. gestioni di portafogli	5.476	4.524
3.1. individuali	5.476	4.524
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.333	806
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8.157	3.213
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.482	1.796
8. attività di consulenza	-	-
8.1 In materia di investimenti	-	-
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.110	9.638
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	11.004	8.285
9.3 altri prodotti	2.106	1.353
d) servizi di incasso e pagamento	19.103	10.961
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.634	1.377
f) servizi per operazioni di factoring	1	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.447	9.394
j) altri servizi	25.520	15.071
TOTALE	99.740	59.402

Nella voce "j) altri servizi" sono ricompresi 21.840 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.


**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Servizi/Valori			
a) Garanzie ricevute		(3.576)	(3.081)
b) Derivati su crediti		-	-
c) servizi di gestione e intermediazione		(885)	(378)
1. Negoziazione di strumenti finanziari		(111)	(6)
2. Negoziazione di valute		-	-
3. gestioni di portafogli:		(183)	-
3.1 proprie		-	-
3.2 delegate da terzi		(183)	-
4. Custodia e amministrazione di titoli		(591)	(372)
5. Collocamento di strumenti finanziari		-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		-	-
d) servizi di incasso e pagamento		(2.115)	(1.497)
e) altri servizi		(2.980)	(2.437)
Totale		(9.556)	(7.393)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.486	755	718	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	2.486	755	718	-

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2013	Totale 2012
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	3.241	718
- Banca d'Italia	2.125	626
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	273	46
- Pitagora S.p.A.	36	43
- Centro Factoring S.p.A.	5	3
- C.R. Bolzano S.p.A.	20	-
- Biverbroker S.p.A.	2	-
- SSB S.p.A.	25	-
- Fondo Core Nord Ovest	755	-
-	-	-
D. PARTECIPAZIONI:	-	-
-	-	-
TOTALE	3.241	718


SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					31/12/2013
1. ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	406	540	(97)	(325)	524
1.1 Titoli di debito	406	540	(97)	(325)	524
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:					
DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	675
4. STRUMENTI DERIVATI	20.750	13.287	(18.529)	(13.865)	1.329
4.1 Derivati finanziari:	20.750	13.287	(18.529)	(13.865)	1.329
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.750	13.270	(18.529)	(13.383)	2.108
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	17	-	(482)	(465)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(314)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	21.156	13.827	(18.626)	(14.190)	2.528



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Componenti reddituali/Valori		
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	45.442	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A)	45.442	-
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(45.695)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (B)	(45.695)	-
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A-B)	(253)	-



SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	241.233	(8.546)	232.687	33.970	(18.039)	15.931
3.1 Titoli di debito	50.633	(8.539)	42.094	33.970	(18.039)	15.931
3.2 Titoli di capitale	190.222	-	190.222	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	378	(7)	371	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12	-	12	-	-	-
Totale attività	241.245	(8.546)	232.699	33.970	(18.039)	15.931
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	237	(1.231)	(994)	335	(466)	(131)
3. Titoli in circolazione	1.191	(753)	438	957	(19)	938
Totale passività	1.428	(1.984)	(556)	1.292	(485)	807

La voce include il beneficio economico – pari a 190.222 migliaia di euro- conseguente alla permuta delle quote detenute in Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto esposto nella parte B della presente Nota Integrativa, alla sezione 4 dell'attivo.

Gli utili alla voce "Debiti verso clientela" sono relativi al rimborso parziale dei titoli emessi dalla Società Asti Finance S.r.l. nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (vedasi Parte E della Nota Integrativa) e riacquistati dalla Capogruppo successivamente all'emissione.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA'
FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B) - (C+D)]
					31/12/2013
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. PASSIVITA' FINANZIARIE	18.295	3.685	-	-	21.980
2.1 Titoli di debito	18.295	3.685	-	-	21.980
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
4.DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	-	-	(20.228)	-	(20.228)
TOTALE	18.295	3.685	(20.228)	-	1.752

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.


SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	10	10	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3	3	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7	7	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(4.395)	(146.100)	(717)	13.017	11.881	112	2.021	(124.181)	(45.389)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.395)	(146.100)	(717)	13.017	11.881	112	2.021	(124.181)	(45.389)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.395)	(146.100)	(717)	13.017	11.881	112	2.031	(124.171)	(45.389)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	Specifiche		Specifiche		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(60)	-	-	(60)	(15)
C. Quote OICR	-	(118)	X	X	(118)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(178)	-	-	(178)	(15)

Legenda**A = Da interessi****B = Altre riprese**



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(550)	(100)	-	287	-	-	(363)	814
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(1.559)	-	-	-	-	-	(1.559)	(201)
E. Totale	-	(2.109)	(100)	-	287	-	-	(1.922)	613

Le rettifiche di valore per l'esercizio 2013, pari a 1.559 mila euro, sono interamente riconducibili agli interventi deliberati in corso d'anno dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

**SEZIONE 9 – PREMI NETTI – Voce 150**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 10 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE
ASSICURATIVA – Voce 150**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Tipologia di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(121.498)	(71.857)
a) salari e Stipendi	(86.638)	(51.180)
b) Oneri sociali	(21.246)	(12.298)
c) Indennità di fine rapporto	(5.931)	(3.422)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(762)	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(762)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.124)	(2.013)
- a contribuzione definita	(2.126)	(1.022)
- a benefici definiti	(998)	(991)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(3.797)	(2.460)
2) Altro personale in attività	(16)	(24)
3) Amministratori e sindaci	(1.624)	(832)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(123.138)	(72.230)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	1.725	1.739
a) dirigenti	22	22
b) quadri direttivi	571	556
c) restante personale dipendente	1.132	1.161
2) Altro personale	-	-
Totale	1.725	1.739


11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi					(5.167)
Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:					(4.169)
di cui:					
- costi per accantonamenti				(4.169)	
Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti					(998)

			PIANI ESTERNI
	12/31/2013		12/31/2013
	Trattamento di fine rapporto		Fondo integrativo CRAsti
Costi rilevati a conto economico		(4.169)	(998)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro		-	-
Proventi finanziari di attualizzazione		-	-
Oneri finanziari di attualizzazione		(2.886)	-
Oneri finanziari		(1.283)	-
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo		-	-
Contributi versati ex art 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers CRAT		-	(998)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(13.386)	(8.818)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(6.742)	(4.647)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(4.643)	(3.852)
Spese legali	(4.452)	(3.399)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.523)	(3.085)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.956)	(2.315)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.807)	(2.400)
Spese per informazioni commerciali, visite, perizie	(3.100)	(2.299)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(1.213)	(587)
Costi di cartolarizzazione	(2.509)	(4.626)
Spese per trasporto valori	(3.365)	(1.884)
Altre spese professionali e consulenze	(1.687)	(6.281)
Spese per materiali uso ufficio	(1.249)	(787)
Contributi associativi	(1.015)	(641)
Banca telematica	(422)	(361)
Spese di viaggio e trasporto	(727)	(304)
Spese noleggio macchine	(69)	(58)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(317)	(27)
Assicurazioni della clientela	(32)	(4)
Altre spese	(472)	(195)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(19.145)	(9.063)
Imposta sostitutiva	(1.507)	(1.532)
IMU/ ICI	(1.172)	(754)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(307)	(225)
Imposta sulla pubblicità	(160)	(118)
Imposta di registro	(48)	(33)
Altre imposte e tasse	(93)	(117)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(80.118)	(58.412)


SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI
PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
ACCANTONAMENTI		
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(68)	275
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(469)	(390)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	1	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(704)	(580)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	19	(121)
TOTALE	(1.221)	(816)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				31/12/2013
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(7.665)	-	-	(7.665)
- ad uso funzionale	(6.825)	-	-	(6.825)
- per investimento	(840)	-	-	(840)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(7.665)	-	-	(7.665)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA'
IMMATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
				31/12/2013
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(3.048)	-	-	(3.048)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.048)	-	-	(3.048)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(3.048)	-	-	(3.048)


SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE– VOCE 220

15.1 / 15.2 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	33.683	16.643
Recupero di imposte	20.457	10.379
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	-	-
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	3.509	459
Recupero premi assicurativi	15	-
Altri proventi per gestione immobili	1	1
Fitti e canoni attivi	1.232	1.204
Proventi per servizi informatici resi	-	-
Riattribuzioni a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	-	-
Altri proventi per sopravvenienze attive	3.319	3.255
Recuperi spese su contratti di locazione	-	-
Recuperi spese viaggi e missioni dipendenti	-	-
Recupero compensi e gettoni di presenza amministratori	-	-
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	-	-
Recuperi altre spese	5.150	1.345
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(2.632)	(1.758)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.520)	(1.282)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	-	-
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	-	-
Ammanchi relativi alla gestione dei valori	-	-
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Altri oneri di gestione - Altri oneri e sopravvenienze passive	(1.107)	(476)
Aggiustamenti da consolidamento	(5)	-
TOTALE ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	31.051	14.885



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Componenti reddituali/Settori		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(17)	(19)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(17)	(19)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(17)	(19)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	-
Totale	(17)	(19)

Si tratta della svalutazione relativa alla società Sart S.p.A. in Liquidazione controllata interamente dalla Banca Capogruppo e non ricompresa nel perimetro di consolidamento.


**SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE
AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 250**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE ALL'AVVIAMENTO – VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. IMMOBILI	-	14
- Utili da cessione	-	14
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
RISULTATO NETTO	2	14



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE– VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
Componenti reddituali/Settori		
1. Imposte correnti (-)	(91.718)	(29.698)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.638	3.737
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	55.376	7.068
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	12.284	1.005
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(21.420)	(17.888)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale
	31/12/2013
Voci/Valori	
Utile al lordo delle imposte	218.614
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	15.916
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(17.973)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(1.854)
- rettifica aliquota IRAP imposte differite a conto economico	-
- interessi passivi indeducibili	(1.194)
- altri costi ed imposte indeducibili	(14.925)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	96.121
- quota esente dividendi	3.125
- parziale deducibilità IRAP	2.287
- altre rettifiche in diminuzione	90.709
Imposte sul reddito in conto economico	(21.420)

Le imposte correnti includono l'applicazione – ai sensi dell'art. 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 – di un'imposta sostitutiva del 12% pari a 26.796 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 227.500 milioni di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 7,5 milioni di euro.

Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto esposto nella parte B della presente Nota Integrativa, alla sezione 4 dell'attivo.



**SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA’
IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 24– UTILE PER AZIONE

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l’emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

Altre informazioni

L’utile consolidato per azione, calcolato dividendo l’utile netto per le numero 44.832.441 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 3,20.



PARTE D
PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	31/12/2013		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
Voci			
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	197.194
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	77.240	(19.633)	57.607
a) variazioni di fair value	44.758	(12.436)	32.322
b) rigiro a conto economico	(6.896)	1.856	(5.040)
- rettifiche da deterioramento	103	(24)	79
- utile/perdite da realizzo	(6.999)	1.880	(5.119)
c) altre variazioni	39.378	(9.053)	30.325
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	18.240	(6.032)	12.208
a) variazioni di fair value	18.240	(6.032)	12.208
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.103)	332	(2.771)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	92.377	(25.333)	67.044
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)			264.238
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			72.469
140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			191.769



LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in osservanza delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, ha continuato nel processo di rafforzamento e razionalizzazione delle strategie di controllo ed attenuazione dei rischi e di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal proposito, nel corso dell'esercizio 2013, sono stati intrapresi, ed in parte conclusi, vari progetti finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni, intervenendo sia sulle strutture organizzative preposte ai controlli sia sui diversi processi aziendali al fine di mitigare i potenziali rischi insiti nei processi medesimi.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposto, individuando come rilevanti i rischi di credito di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, reputazionale e residuo.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2013 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2012 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2013 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale) vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia standard sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Parallelamente, il Gruppo ha intrapreso negli scorsi mesi l'attività di analisi delle ulteriori tipologie di rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di leva finanziaria eccssiva) secondo quanto previsto dalla disciplina relativa al sistema dei controlli interni (Circolare n. 263, Titolo V, Capitolo 7) e della nuova Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 2 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti Generali

La politica creditizia è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il Gruppo, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito persegue una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete Territoriale e con il rafforzamento della struttura della Rete Imprese.

2. Politiche di Gestione del rischio di credito
2.1 Aspetti organizzativi

Il Comitato Politiche Creditizie di Gruppo supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio / rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito della Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

limiti stabiliti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie”, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l’efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;

- Funzione **Risk Management** : presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l’andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socioeconomiche dei creditori e aree geografiche;

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel “Regolamento dei poteri delegati”, ulteriormente specificato nel “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie”. In particolare, quest’ultimo definisce l’articolazione e l’entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 5 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell’operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell’ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all’esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e monitorati giornalmente da parte dell’Ufficio Risk Management.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti internet, dalla stampa specializzata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonchè schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S..

Il C.R.S. (Credit Rating System) è un *database* che definisce un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prenditore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

Al fine di migliorare la portata dello strumento, la Capogruppo ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. in modo da sfruttarne appieno la potenza di calcolo con valutazioni di merito di credito che tengano anche conto delle informazioni qualitative ritenute più precise e volte a migliorare l'affidabilità dello strumento C.R.S., mediante:



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- il suo affinamento, finalizzato a neutralizzare gli effetti di utilizzo di metodologie standard di elaborazione e di calcolo, di erronea alimentazione di dati o di altre anomalie operative che possono inficiare l'attendibilità della procedura C.R.S.;
- la valutazione di ulteriori elementi qualitativi e quantitativi non considerati dalla procedura C.R.S. e ritenuti rilevanti.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "Rating C.R.Asti" a sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

Vengono costantemente eseguiti controlli mensili volti a individuare eventuali *downgrading* del *rating* automatico sottostante rispetto al Rating C.R.Asti e relative azioni da intraprendere. Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti in bonis) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, il Gruppo si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S..

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è stato istituito un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo score del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - Credit Capital Manager. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro il Gruppo adotta il metodo standard e, per quanto attiene alle tecniche di Credit Risk Mitigation, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti in bonis ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale del Il Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni in pre-incaglio e in incaglio.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Risk Management.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Come definito nelle “Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili” l’Ufficio Fidi e l’Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall’immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l’operatività atte ad assicurare un’adeguata sorveglianza e verifica periodica dell’immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura “Collateral”, predisposta dall’*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignoratizia**, ciascuna struttura nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell’analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d’indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d’indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l’importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all’obbligazione principale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Gruppo applica criteri in materia di classificazione dei crediti coerenti con i principi contabili internazionali e con le Istruzioni di Vigilanza.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi obiettivi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l’intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria incagli va ricondotta l’intera esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed in ogni caso in base alle prescrizioni stabilite dalla Banca d’Italia nella vigente normativa di Vigilanza. Si prescinde


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti. Per quanto riguarda il Gruppo l'individuazione dei clienti in difficoltà e l'inserimento delle posizioni fra le partite incagliate avviene qualora si rilevino ricorrenti elementi di difficoltà economica e finanziaria (in particolare se evidenziate da protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali, segnalazione di sofferenze da parte di altre banche, persistenti e significative anomalie nella gestione dei rapporti affidati, ecc.) e, in ogni caso, in base agli articoli del "Regolamento Interno" che disciplinano le procedure operative e le condizioni atte a porre in incaglio una posizione;

- nella categoria crediti ristrutturati vanno ricondotte le esposizioni per cui il Gruppo (anche in *pool* con altre banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore non riconducibile unicamente a profili attinenti al rischio-paese, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
- nella categoria *past due* va ricondotta l'intera esposizione verso quei debitori (diversi da quelli a sofferenza, incaglio o ristrutturati) che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano inadempimenti persistenti, ovvero crediti scaduti o sconfinanti in percentuale pari o superiore al 5% dell'intera esposizione, in via continuativa da oltre 90 giorni, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza relativamente ai portafogli creditizi di appartenenza.
- nella categoria "scaduti con garanzia eleggibile" va ricondotto l'ammontare del finanziamento con garanzia reale eleggibile che, alla data di riferimento della segnalazione, presenta crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza relativamente ai portafogli creditizi di appartenenza.

L'individuazione dei clienti da classificare nella categoria incagli è disciplinato da appositi articoli del "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

Le pratiche in **sofferenza** sono gestite dall'Ufficio Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

L'Ufficio Contenzioso e l'Ufficio Crediti in Amministrazione valutano periodicamente l'adequazione delle rettifiche di valore effettuate.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2013				31.12.12			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
ESPOSIZIONE								
fino a 10 migliaia di euro	4.414	1.196	24,00%	1,00%	4.022	965	23,00%	1,00%
da 10 a 50 migliaia di euro	46.856	1.658	34,00%	8,00%	40.566	1.477	36,00%	8,00%
da 50 a 250 migliaia di euro	199.150	1.599	33,00%	32,00%	169.196	1.368	33,00%	35,00%
da 250 a 500 migliaia di euro	97.334	252	5,00%	16,00%	80.897	215	5,00%	17,00%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	161.947	170	3,00%	26,00%	112.730	123	3,00%	23,00%
oltre 2.500 migliaia di euro	111.496	21	0,00%	18,00%	76.337	12	0,00%	16,00%
TOTALE	621.197	4.896	100,00%	100,00%	483.748	4.160	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2013				31.12.12			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
ESPOSIZIONE								
sorte nel 2013	156.946	1.083	22,00%	25,00%				
sorte nel 2012	93.741	1.017	21,00%	15,00%	93.671	1.155	28,00%	19,00%
sorte nel 2011	66.724	645	13,00%	11,00%	69.307	692	17,00%	14,00%
sorte nel 2010	68.955	604	12,00%	11,00%	73.366	657	16,00%	15,00%
sorte nel 2009	69.409	490	10,00%	11,00%	71.565	501	12,00%	15,00%
sorte nel 2008	47.120	337	7,00%	8,00%	52.627	377	9,00%	11,00%
sorte nel 2007	52.231	259	5,00%	8,00%	53.631	257	6,00%	11,00%
sorte nel 2006	23.690	114	2,00%	4,00%	24.528	113	3,00%	5,00%
sorte nel 2005	19.180	106	2,00%	3,00%	19.752	104	2,00%	4,00%
sorte nel 2004	7.192	94	2,00%	1,00%	7.435	81	2,00%	2,00%
sorte a tutto il 2003	16.009	147	3,00%	3,00%	17.866	223	5,00%	4,00%
TOTALE	621.197	4.896	100,00%	100,00%	483.748	4.160	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 21.936 mila euro.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
Portafogli/qualità									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	432	9	-	-	-	66.610	-	-	67.051
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	3.614.643	-	-	3.614.643
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	786.857	-	-	786.857
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	154.381	-	-	154.381
5. Crediti verso clientela	257.189	248.859	17.104	109.450	545.832	5.774.084	-	-	6.952.518
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	257.621	248.868	17.104	109.450	545.832	10.396.575	-	-	11.575.450
TOTALE 2012	207.256	165.589	24.388	160.226	725.521	8.606.235	-	-	9.889.215



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità							
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	565	124	441	X	X	66.610	67.051
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.614.643	-	3.614.643	3.614.643
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	786.857	-	786.857	786.857
4. Crediti verso banche	-	-	-	154.381	-	154.381	154.381
5. Crediti verso clientela	1.053.294	420.691	632.602	6.351.858	31.942	6.319.916	6.952.518
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.053.859	420.815	633.043	10.907.739	31.942	10.942.407	11.575.450
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	1.053.859	420.815	633.043	10.907.739	31.942	10.942.407	11.575.450
TOTALE 2012	905.160	347.701	557.459	9.240.306	33.526	9.331.756	9.889.215



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

A.1.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS RINEGOZIATE E NON RINEGOZIATE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
Portafogli /anzianità scaduto											
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.610	66.610
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.614.643	3.614.643
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	786.857	786.857
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154.381	154.381
5. Crediti verso clientela	10.562	23.876	9.729	-	193.698	308.379	136.843	41.071	16.858	5.578.900	6.319.916
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	10.562	23.876	9.729	-	193.698	308.379	136.843	41.071	16.858	10.201.391	10.942.407
TOTALE 2012	23.367	10.507	3.007	-	178.665	467.770	176.221	37.475	8.785	8.425.959	9.331.756



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Tipologie esposizioni/valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	0	-
b) Incagli	-	-	0	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	0	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0	-
e) Altre attività	380.094	0	-	380.094
TOTALE A	380.094	-	-	380.094
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	0	-
b) Altre	73.578	0	-	73.578
TOTALE B	73.578	-	-	73.578
TOTALE A+B	453.672	-	-	453.672



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Tipologie esposizioni/valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	643.133	385.512	x	257.621
b) Incagli	323.654	74.795	x	248.859
c) Esposizioni ristrutturate	19.659	2.555	x	17.104
d) Esposizioni scadute deteriorate	114.749	5.299	x	109.450
e) Altre attività	10.527.204	x	31.942	10.495.262
TOTALE A	11.628.399	468.161	31.942	11.128.296
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	9.524	742	x	8.782
b) Altre	1.082.124	X	576	1.081.548
TOTALE B	1.091.648	742	576	1.090.330
TOTALE A+B	12.720.056	468.903	32.518	12.218.635



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie				
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	508.153	205.474	26.350	165.030
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25.665	23.534	290	23.434
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	183.359	340.680	12.656	216.245
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.276	222.150	3.483	204.659
B.2 trasferimenti da altre categorie di esp. deteriorate	151.646	114.591	8.619	8.322
B.3 altre variazioni in aumento	26.437	3.939	554	3.264
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	48.379	222.500	19.348	266.525
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	795	25.021	5.710	106.225
C.2 cancellazioni	22.996	1.365	1	67
C.3 incassi	20.144	40.874	5.830	40.151
C.4 realizzazioni per cessioni	4.395	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate	49	155.240	7.807	120.082
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	643.133	323.654	19.658	114.750
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.012	23.410	142	20.517


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.8 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie				
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	300.902	39.888	1.962	4.804
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.238	2.395	11	488
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	122.696	61.981	2.188	5.051
B.1. rettifiche di valore	104.502	58.591	1.740	4.337
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.514	3.390	448	711
B.3 altre variazioni in aumento	680	-	-	2
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	38.086	27.074	1.595	4.555
C.1 riprese di valore da valutazione	11.524	5.099	493	892
C.2 riprese di valore da incasso	3.566	2.844	188	213
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	22.996	1.364	1	67
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17.767	913	3.383
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	385.512	74.795	2.555	5.299
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.504	3.690	14	795



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
Esposizioni								
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	1	5.079	1.698.234		30.884	-	2.131.352	3.865.550
B. DERIVATI	-	29.109	22.131	5.372	-	-	8.892	65.504
B.1 Derivati finanziari	-	29.109	22.131	5.372	-	-	8.892	65.504
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	47.678	47.678
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	-	-	300.576	-	-	-	34.350	334.926
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-	880.803	880.803
TOTALE	1	34.188	2.020.941	5.372	30.884	-	3.103.075	5.194.461

Classi di merito di credito	ECAI		
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE
PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.2.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI	Classi di rating interni														ND	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Rating 12	Rating 13	Rating 14		
Esposizioni																
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE	83.352	561.906	785.221	1.663.376	2.149.409	958.150	384.963	631.220	74.852	195.735	179.226	-	-	-	3.840.989	11.508.399
B. DERIVATI			31.665	22.311	11.067				-		-	-	-	-	1.559	66.602
B.1 Derivati finanziari			31.665	22.311	11.067				-		-	-	-	-	1.559	66.602
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	6.036	49.490	22.673	30.824	27.666	33.577	5.223	8.195	-	-		-	-	-	14.146	197.830
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	2.421	21.153	8.088	288.454	57.060	29.331	19.670	29.664	-	-		-	-	-	357.987	813.828
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.950	46.950
TOTALE	91.809	632.549	847.647	2.004.965	2.245.199	1.953.155	409.856	669.079	74.852	195.735	179.226	-	-	-	4.261.631	12.633.609

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO



A.3.2 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti			Derivati su crediti		Crediti di firma				
		CLN	Altri derivati		Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti									
		Immobili	Immobili oggetto di operazioni di leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali										
1. Esposizioni creditizie															
per cassa garantite:	5.601.849	9.094.845	-	197.541	44.021	-	-	-	-	-	79	23.171	2.175	4.998.951	14.360.783
1.1. totalmente garantite	5.115.813	9.017.686	-	164.275	40.486	-	-	-	-	-	23	11.165	1.874	4.737.186	13.972.695
- di cui deteriorate	456.159	988.883	-	2.930	3.094	-	-	-	-	-	6	-	310	909.228	1.904.451
1.2. parzialmente garantite	486.036	77.159	-	33.266	3.535	-	-	-	-	-	56	12.006	301	261.765	388.088
- di cui deteriorate	76.641	36.240	-	1.762	214	-	-	-	-	-	3	-	-	50.984	89.203
2. Esposizioni creditizie															
“fuori bilancio” garantite:	264.560	20.752	-	23.134	12.065	-	-	-	-	-	-	-	-	254.632	310.583
2.1. totalmente garantite	191.352	20.724	-	14.400	10.328	-	-	-	-	-	-	-	-	224.024	269.476
- di cui deteriorate	5.283	7	-	379	12	-	-	-	-	-	-	-	-	9.436	9.834
2.2. parzialmente garantite	73.208	28	-	8.734	1.737	-	-	-	-	-	-	-	-	30.608	41.107
- di cui deteriorate	1.416	-	-	1.327	1	-	-	-	-	-	-	-	-	74	1.402


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	758	345	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1.337	46	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	1	-	X
A.5 Altre esposizioni	4.186.687	X	3	152.558	X	800	127.065	X	288
TOTALE A	4.186.687	-	3	152.558	-	800	129.161	391	288
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	124	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	30	-	-
B.4 Altre esposizioni	557.816	X	-	1.256	X	7	3.007	X	7
TOTALE B	557.816	-	-	1.256	-	7	3.037	124	7
TOTALE 2013	4.744.503	-	3	153.814	-	807	132.198	515	295
TOTALE 2012	2.101.338	-	-	175.368	-	236	152.067	986	255



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	181.800	285.497	X	75.063	52.199	X
A.2 Incagli	-	-	X	176.796	56.400	X	70.726	18.349	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	15.895	2.451	X	1.208	104	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	57.658	3.258	X	51.792	2.042	-
A.5 Altre esposizioni	1.696	X	-	3.607.3794	X	24.076	2.419.878	X	6.774
TOTALE A	1.696	-	-	4.039.528	347.606	24.076	2.618.667	72.694	6.774
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	885	24	X	5	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	3.239	580	X	228	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	4.347	12	X	78	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	444.110	X	533	28.408	X	29
TOTALE B	-	-	-	452.581	616	533	28.719	2	29
TOTALE 2013	1.696	-	-	4.490.288	348.222	24.609	2.647.386	72.696	6.803
TOTALE 2012	2.236	-	-	4.912.364	260.820	26.837	2.548.399	86.248	6.663



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	256.805	385.396	310	84	419	-	-	-	88	32
A.2 Incagli	248.730	74.774	128	21	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.103	2.555	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	109.445	5.299	5	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.295.269	31.876	198.025	67	970	2	697	3	307	-
TOTALE A	10.927.352	499.900	198.468	172	1.389	2	697	3	395	32
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	890	24	-	-	-	124	-	-	-	-
B.2 Incagli	3.467	581	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.426	12	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.033.462	576	1.135	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.042.245	1.193	1.135	-	-	124	-	-	-	-
TOTALE A+B 2013	11.969.597	501.093	199.603	172	1.389	126	697	3	395	32
TOTALE A+B 2012	9.813.815	381.705	74.933	155	1.962	149	553	1	506	36



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	347.755	-	26.681	-	3.957	-	1.131	-	570	-
TOTALE A	347.755	-	26.681	-	3.957	-	1.131	-	570	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	52.485	-	20.697	-	-	-	548	-	-	-
TOTALE B	52.485	-	20.697	-	-	-	548	-	-	-
TOTALE A+B 2013	400.240	-	47.378	-	3.957	-	1.679	-	570	-
TOTALE A+B 2012	514.934		56.023	-	1.425	-	571	-	42	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI RISCHI	2013 - Consolidato Gruppo CR Asti
Numero posizioni	4
Esposizione	4.852.251
Posizione di rischio	176.755



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (originator) ha realizzato cinque operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui e prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta all'elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, n. 36887, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione con la società veicolo Asti finance P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002 iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, infine, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4. del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4 (in seguito chiamate S.P.V.).

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la terza, la quarta e la quinta cartolarizzazione (autocartolarizzazioni) per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazioni si rimanda alla sezione 3 "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto della S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle cinque operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cinque cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

* Le operazioni di cartolarizzazione sono state tutte realizzate dalla società Capogruppo.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili internazionali, ed in particolare dello IAS 27, si fa presente che, poiché le grandezze da considerare nel consolidamento delle attività e delle passività proprie della S.P.V. sono scarsamente significative, tenuto conto che le stesse iscrivono "fuori bilancio" i crediti cartolarizzati, sulla base dei principi della significatività/rilevanza dell'informazione degli IAS/IFSR, le S.P.V. non sono state incluse nel perimetro di consolidamento.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle cinque operazioni di cartolarizzazione, produce periodicamente tutta la reportistica prevista dal contratto di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, gli incagli, le sofferenze, l'*excess spread* incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte di un organo interno che è stato individuato nel Servizio Auditing della Banca. Gli esiti delle verifiche compiute dagli organi di controllo interni del *servicer* sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale. Di ogni riunione viene redatto apposito verbale che viene inviato alla filiale della Banca d'Italia territorialmente competente.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE
ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE**

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V..

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla S.P.V. titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo emesso	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2013	Valore Residuo al 31/12/2013
Classe A	AA/A2	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/09/2041	493.150	435.751	57.399
Classe B	AA/A2	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/09/2041	23.700	9.269	14.431
Classe C	AA/Baa1	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/09/2041	10.550	4.126	6.424
Totale					527.400	449.146	78.254

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura consentendo alla S.P.V. di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro: la Banca ha pertanto provveduto ad accreditare alla S.P.V. la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. *l'excess spread*; esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche *l'excess spread* è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della S.P.V. nei confronti degli investitori; esso è destinato all'*originator* solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31 dicembre 2013 il credito per *excess spread* ammonta a 21.407 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2013 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo. Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 46.350 mila euro, importo costituito da:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 11.047 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 13.866 mila euro (Riserva di Cassa)
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 30 mila euro (Fondo spese)
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 21.407 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, sono stati stipulati due contratti di *swap* con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo *swap* è stato stipulato tra la S.P.V. e la Citibank N.A. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla S.P.V. (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e nettati dello *spread*) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3m.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la S.P.V. ha pagato nel primo *swap* e provvede a pagare alla Citibank N.A. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3m.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 106.182 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati da attività cartolarizzate	2.153	mila euro
interessi attivi di mora	5	mila euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	2	mila euro
interessi attivi bancari	0	mila euro
altri ricavi	2	mila euro
Totale	2.162	mila euro

interessi passivi su titoli emessi	544	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	215	mila euro
altri interessi passivi	352	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	110	mila euro
altre spese amministrative	213	mila euro
Totale	1.434	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.030 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 788 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 83 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla S.P.V. con Citibank N.A. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 64 mila euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare minusvalenze per 64 mila euro ed interessi attivi per 215 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE
ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.121 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, è periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2013	Valore Residuo al 31/12/2013
Classe A	AA/A2	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	287.113	192.637
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	-	33.350
Totale					513.100	287.113	225.987

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2013 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo.

Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 208.099 mila euro, importo costituito da:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 192.286 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 12.828 mila euro (Riserva di Cassa)
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese)
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 2.935 mila euro

Al fine di garantire gli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare tre contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.A.. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.A. ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile, e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.A., e riceve l'euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.A., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei tre contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.A. è valutata da S&P con *rating* A e da Moody's con *rating* A2.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 233.690 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate, della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	6.376	mila euro
interessi attivi bancari	0	mila euro
interessi attivi di mora	89	mila euro
Totale	6.465	mila euro

interessi passivi sui titoli emessi	2.817	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	2.680	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	235	mila euro
altri interessi passivi	326	mila euro
altre spese	52	mila euro
Totale	6.110	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.394 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.061 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.199 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Citibank N.A. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 4.791 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 4.791 mila euro, oltre ad interessi attivi per 2.680 mila euro.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

C.1.1 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	341.278	333.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	31.958	24.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	309.320	308.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Attività non cancellate dal Bilancio: Asti Finance – mutui ipotecari in bonis.

Valore di bilancio 333.005

Rettifiche di valore -8.273

C.1.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO		
Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	333.005	X
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Soffrenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Soffrenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	333.005	-
1. Soffrenze	14.988	-
2. Incagli	3.000	-
3. Esposizioni ristrutturate	128	-
4. Esposizioni scadute	6.087	-
5. Altre attività	308.802	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
B.1 Soffrenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
ASTI FINANCE SRL	24.203	308.802	1.189	60.688	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle c.2.1 e c.2.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

C.2.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE																				
Forme tecniche/Portafoglio	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.378.238	-	-	786.857	-	-	-	-	-	333.005	-	-	2.498.100	1.459.940
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.378.238	-	-	786.857	-	-	-	-	-	-	-	-	2.165.095	1.072.605
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X		X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X		X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	333.005	-	-	333.005	387.335
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	-	-
TOTALE 2013	-	-	-	-	-	-	1.378.238	-	-	786.857	-	-	-	-	-	333.005	-	-	2.498.100	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.203	-	-	24.203	X
TOTALE 2012	11.002	-	-	-	-	-	868.291-	-	-	193.312-	-	-	-	-	-	387.335-	-	-	X	1.459.940
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.215-	-	-	X	28.215



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

C.2.2 GRUPPO BANCARIO – PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE							
Passività/Portafoglio attività	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE	CREDITI V/CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	519.223	781.069	-	127.787	1.428.079
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	519.223	781.069	-	127.787	1.428.079
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	1519.223	781.069	-	127.787	1.428.079
Totale 201	10.971	-	859.420	192.650	-	156.263	1.219.304

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l. e riacquistati dalla Capogruppo ammontano a 180.818mila euro, portati a riduzione della voce Debiti verso clientela.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**C.2.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA
ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE**

Forme tecniche/Portafoglio	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-
Valore Netto 2013	-	-	-	-	-	-	-
Valore Netto 2012	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.2.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE							
Forme tecniche/Portafoglio	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE		CREDITI V/CLIENTELA		Totale	
	B	A	B	A	B	2013	2012
A. Attività per cassa	-	-	-	333.005	-	333.005	397.693
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	333.005	-	333.005	397.693
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	333.005	-	333.005	397.693
C. Passività associate	-	-	-	180.818	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	180.818	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	X	X
Totale Passività	-	-	-	180.818	-	180.818	205.417
Valore Netto 2013	-	-	-	152.187	-	152.187	X
Valore Netto 2012	-	-	-	192.276	-	X	192.276

Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presenta la fattispecie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema Credit Rating System, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale supportata dal Comitato Rischi e ALM ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nella redazione del *budget* per l'anno 2014, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati in quanto ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Risk Management di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio su livelli esigui.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per Shift Sensitivity Analysis e Value at Risk nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: RIEPILOGO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1	494	-		1	12	-
1.1 Titoli di debito	-	1	494			1	12	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-		-	-	-	-
- altri	-	1	494	-		1	12	-
1.2 Altre attività	-	-	-		-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.010	1.274.551	1.173.358	40.931	86.743	50.457	24.442	-
3.1 Con titolo sottostante	1.010	1.113.735	1.106.403	218	47	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.010	1.113.735	1.106.403	218	47	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.010	556.206	553.202	218	47	-	-	-
+ Posizioni corte	-	557.529	553.201	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	160.816	66.955	40.713	86.696	50.457	24.442	-
- Opzioni	-	4.974	7.001	16.808	80.171	44.961	24.442	-
+ Posizioni lunghe	-	1.394	2.050	8.456	42.338	22.578	12.363	-
+ Posizioni corte	-	3.580	4.951	8.352	37.833	22.383	12.079	-
- Altri	-	155.842	59.954	23.905	6.525	5.496	-	-
+ Posizioni lunghe	-	73.643	28.293	13.331	6.380	5.496	-	-
+ Posizioni corte	-	82.199	31.661	10.574	145	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1	494	-		1	12	-
1.1 Titoli di debito	-	1	494			1	12	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-		-	-	-	-
- altri	-	1	494	-		1	12	-
1.2 Altre attività	-	-	-		-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.010	1.206.447	1.146.673	30.391	86.598	50.457	24.442	-
3.1 Con titolo sottostante	1.010	1.113.735	1.106.403	218	47	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.010	1.113.735	1.106.403	218	47	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.010	556.206	553.202	218	47	-	-	-
+ Posizioni corte	-	557.529	553.201	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	92.712	40.270	30.173	86.551	50.457	24.442	-
- Opzioni	-	4.974	7.001	16.808	80.171	44.961	24.442	-
+ Posizioni lunghe	-	1.394	2.050	8.456	42.338	22.578	12.363	-
+ Posizioni corte	-	3.580	4.951	8.352	37.833	22.383	12.079	-
- Altri	-	87.738	33.269	13.365	6.380	5.496	-	-
+ Posizioni lunghe	-	62.489	25.195	11.881	6.380	5.496	-	-
+ Posizioni corte	-	25.249	8.074	1.484	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	59.388	12.037	10.333	145	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	59.388	12.037	10.333	145	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	59.388	12.037	10.333	145	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	9.728	2.030	1.450	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	49.660	10.007	8.883	145	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.229	3.598	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.229	3.598	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.229	3.598	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.211	3.598	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.072	9.103	207	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.072	9.103	207	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	4.072	9.103	207	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	284	95	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.788	9.008	207	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLAR AUSTRALIA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.946	1.621	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.946	1.621	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.946	1.621	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	973	973	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	973	648	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	17	326	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	17	326	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	17	326	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	17	326	-	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.452	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.452	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.452	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	151	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.301	-	-	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITA'**

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, fondi *hedge*, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" vigente nelle Banche del Gruppo.

In tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo" prevedono, per la Capogruppo, eventualmente una componente in derivati OTC (Irs, Ois, Fra, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

Nell'ambito di tale scelta strategica il Gruppo si è prodigato per far evolvere la gestione dell'ALM cercando di contemperare le politiche di copertura con i rischi sottostanti le medesime, tenendo anche in considerazione l'impatto asimmetrico derivante da movimenti del livello dei tassi di mercato.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale attraverso l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

- Value at Risk (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR;
- Shift Sensitivity Analysis sull'intero portafoglio bancario.

Il Value at Risk, elaborato tramite la procedura Object Financial (Obj-Fin), corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi. Il modello utilizzato dal Gruppo è quello parametrico "varianza/covarianza" basato sull'ipotesi di distribuzione normale dei parametri di mercato per gli strumenti lineari integrato da metodologie stocastiche (Montecarlo) per la misurazione del rischio su strumenti finanziari non lineari.

Le volatilità utilizzate sono ricavate attraverso il calcolo di una media mobile esponenziale giornaliera che, attraverso una ponderazione non uniforme degli eventi, ha lo scopo, da una parte, di rendere le stime più sensibili agli *shock* di mercato più recenti e, dall'altra, di fare in modo che nel periodo successivo ad uno *shock* le volatilità decrescano in modo graduale. Per il calcolo della media mobile esponenziale viene utilizzato un *decay factor* pari a 0,94 e dati storici relativi agli ultimi 550 giorni lavorativi.

Per quanto riguarda OICR e fondi *hedge* non sono previste metodologie basate sul valore a rischio. Su tali strumenti il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" fissa dei limiti di volatilità sia in fase di acquisizione che nel continuo (tramite il calcolo di un indicatore sintetico di rischio basato su logiche VaR). Inoltre, al fine di contenere il rischio derivante dalla detenzione di tali strumenti, lo stesso documento prevede limiti di importo massimo sottoscrivibile e di concentrazione per singolo fondo/etp.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti finanziari detenuti in proprietà non correlati ai tassi di mercato (OICR) avviene tramite il controllo sistematico dell'indicatore sintetico di rischio così come anticipato in precedenza, e del rispetto degli altri limiti previsti, da parte dell'Ufficio Risk Management di Capogruppo.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata viene fornito al Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Risk Management allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285.

Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

L’adozione della Fair Value Option (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) e del Fair Value Hedge ha l’obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l’applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

In particolare la tecnica della Fair Value Option è stata adottata prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura specifiche dell’attivo su titoli e mutui a tasso fisso

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti “over the counter” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e, come ricordato in precedenza, da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di interesse, consistente nell’eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di Fair Value Hedge o di Cash Flow Hedge (infatti lo IAS 39, nell’I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un’attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del Cash Flow Hedge per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L’obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Il Gruppo è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)

DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE:

RIEPILOGO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.319.640	1.626.601	3.143.263	738.455	1.761.557	512.513	405.692	-
1.1 Titoli di debito	26	519.440	1.844.791	617.233	1.191.113	178.635	52.602	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26	519.440	1.844.791	617.233	1.191.113	178.635	52.602	-
1.2 Finanziamenti a banche	87.605	63.524	234	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.232.009	1.043.637	1.298.238	121.222	570.444	333.878	353.090	-
- conti correnti	1.112.968	632	3.901	3.521	40.249	7.102	-	-
- altri finanziamenti	2.119.041	1.043.005	1.294.337	117.701	530.195	326.776	353.090	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.848.338	928.512	1.206.835	89.070	396.190	286.696	352.804	-
- altri	270.703	114.493	87.502	28.631	134.005	40.080	286	-
2. Passività per cassa	4.709.993	3.066.399	529.901	1.122.823	1.592.682	264.006	17.161	-
2.1 Debiti verso clientela	3.479.105	983.443	274.116	572.919	97.519	-	-	-
- conti correnti	3.335.413	76.019	37.577	34.571	842	-	-	-
- altri debiti	143.692	907.424	236.539	538.348	96.677	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	143.692	907.424	236.539	538.348	96.677	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.163.822	903.229	219	-	-	-	-	-
- conti correnti	110.864	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.052.958	903.229	219	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	67.066	1.179.727	255.566	549.904	1.495.163	264.006	17.161	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	67.066	1.179.727	255.566	549.904	1.495.163	264.006	17.161	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	40.000	3.482.451	1.438.674	538.473	2.248.209	648.982	371.837	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.625	2.627	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	2.625	2.627	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	2.627	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.625	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	40.000	3.479.826	1.436.047	538.473	2.248.209	648.982	371.837	-
Opzioni	-	53.717	184.464	277.833	1.877.136	69.945	34.840	-
+ Posizioni lunghe	-	26.820	94.893	138.793	936.309	34.875	17.278	-
+ Posizioni corte	-	26.897	89.571	139.040	940.827	35.070	17.562	-
Altri	40.000	3.426.109	1.251.583	260.640	371.073	579.037	336.997	-
+ Posizioni lunghe	-	1.609.195	571.207	197.196	241.395	331.462	181.585	-
+ Posizioni corte	40.000	1.816.914	680.376	63.444	129.678	247.575	155.412	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	446.504	124						
+ Posizioni lunghe	223.252	62	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	223.252	62	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.278.305	1.608.951	3.139.884	735.197	1.761.557	512.513	405.692	-
1.1 Titoli di debito	26	519.440	1.844.791	617.233	1.191.113	178.635	52.602	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26	519.440	1.844.791	617.233	1.191.113	178.635	52.602	-
1.2 Finanziamenti a banche	47.430	61.523	234	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.230.849	1.027.988	1.294.859	117.964	570.444	333.878	353.090	-
- conti correnti	1.112.020	632	3.901	3.521	40.249	7.102	-	-
altri finanziamenti	2.118.829	1.027.356	1.290.958	114.443	530.195	326.776	353.090	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.848.338	928.512	1.206.835	89.070	396.190	286.696	352.804	-
- altri	270.491	98.844	84.123	25.373	134.005	40.080	286	-
2. Passività per cassa	4.676.671	3.064.650	529.682	1.221.823	1.592.682	264.006	17.161	-
2.1 Debiti verso clientela	3.441.031	982.718	274.116	572.919	97.519	-	-	-
- conti correnti	3.297.339	75.294	37.577	34.571	842	-	-	-
altri debiti	143.692	907.424	236.539	538.348	96.677	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	143.692	907.424	236.539	538.348	96.677	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.168.574	902.205	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	67.786	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.100.788	902.205	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	67.066	1.179.727	255.566	549.904	1.495.163	264.006	17.161	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	67.066	1.179.727	255.566	549.904	1.495.163	264.006	17.161	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	40.000	3.257.134	1.379.863	515.736	2.247.774	648.982	371.837	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.625	2.627	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	2.625	2.627	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	2.627	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.625	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	40.000	3.254.509	1.377.236	515.736	2.247.774	648.982	371.837	-
Opzioni	-	53.717	184.464	277.833	1.877.136	69.945	34.840	-
+ Posizioni lunghe	-	26.820	94.893	138.793	936.309	34.875	17.278	-
+ Posizioni corte	-	26.897	89.571	139.040	940.827	35.070	17.562	-
Altri	40.000	3.200.792	1.192.772	237.903	370.638	579.037	336.997	-
+ Posizioni lunghe	-	1.483.640	536.308	183.730	241.105	331.462	181.585	-
+ Posizioni corte	40.000	1.717.152	656.464	54.173	129.533	247.575	155.412	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	446.504	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	223.252	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	223.252	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE: Tipologia/Durata residua	DOLLARO USA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.718	7.595	997	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.790	1.858	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	928	5.737	997	-	-	-	-	-
- conti correnti	909	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	19	5.737	997	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	19	5.737	997	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	26.837	1.749	219	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	20.331	725	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	20.331	725	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.506	1.024	219	-	-	-	-	-
- conti correnti	6.506	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.024	219	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	163.147	24.582	22.116	435	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	163.147	24.582	22.116	435	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	163.147	24.582	22.116	435	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	97.412	14.575	13.052	290	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65.735	10.007	9.064	145	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	124	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	62	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	62	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.625	53	12	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.586	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	39	53	12	-	-	-	-	-
- conti correnti	39	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	53	12	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	53	12	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	8.472	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.982	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.982	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.490	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.490	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	8.249	8.995	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.249	8.995	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	8.249	8.995	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.892	5.397	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.357	3.598	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.481	9.061	2.077	130	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.379	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	102	9.061	2.077	130	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	102	9.061	2.077	130	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	102	9.061	2.077	130	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.417	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	61	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	61	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.356	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	6.356	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	36.758	22.473	621	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	36.758	22.473	621	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	36.758	22.473	621	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.145	13.465	414	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	29.613	9.008	207	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.364	798	293	3.128	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.273	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	91	798	293	3.128	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	91	798	293	3.128	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	91	798	293	3.128	-	-	-	-
2. Passività per cassa	19.254	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.294	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	11.294	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7.960	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	7.960	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	10.623	815	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.623	815	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	10.623	815	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	10.606	489	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	17	326	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)								
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLAR AUSTRALIA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.171	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.171	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.340	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	809	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	809	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	531	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	531	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.510	1.946	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.510	1.946	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	3.510	1.946	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.880	973	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.630	973	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

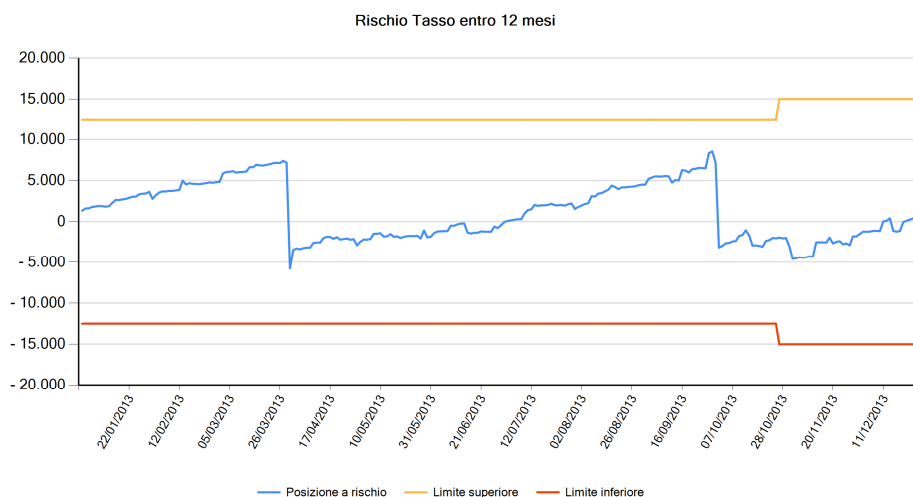
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

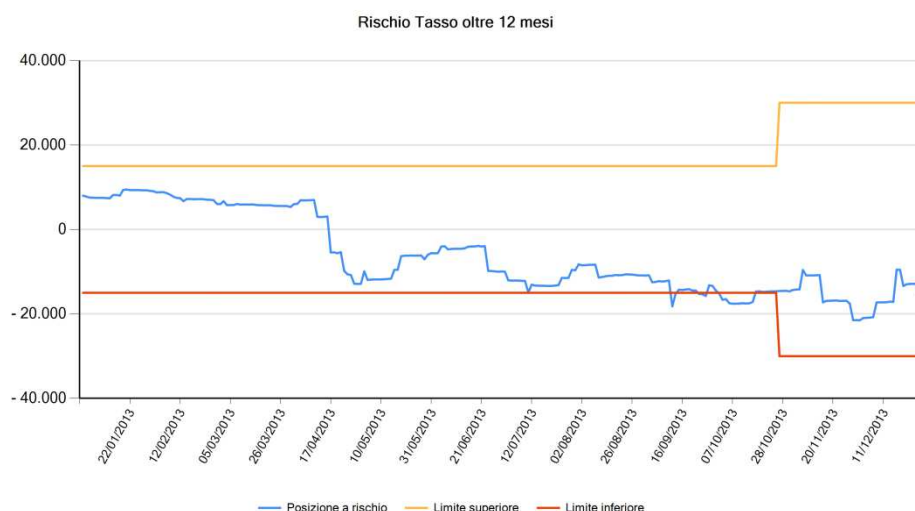
Il modello di Gap Analysis e Shift Sensitivity, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

L'andamento storico dei valori riscontrati nel corso dell'esercizio 2013 e riportati nelle tabelle sottostanti si riferisce alla sola Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la Shift Sensitivity Analysis, basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2013 era pari a 60 mila euro; nel corso del 2013 ha fatto registrare un valore medio pari a 1,1 milioni di euro con un valore minimo pari a -5,8 milioni di euro ed un valore massimo di 8,5 milioni di euro.



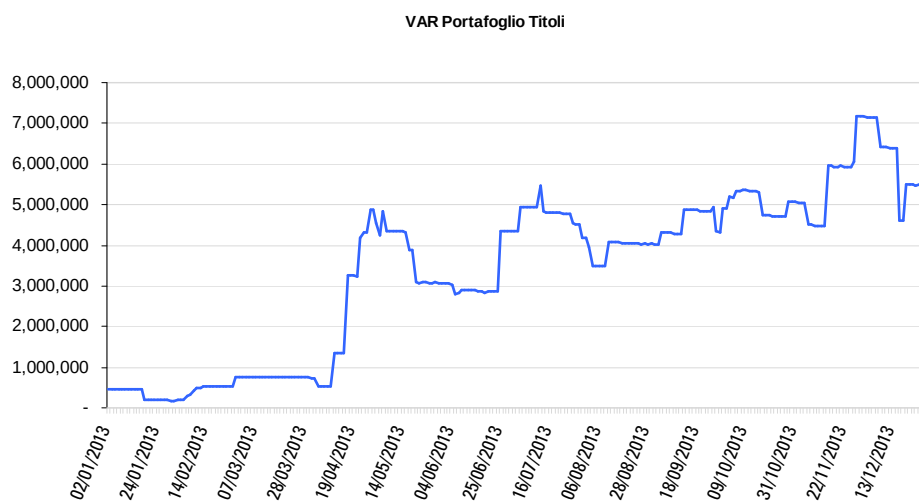
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2013 a -12,7 milioni di euro; nel corso del 2013 ha fatto registrare un valore medio pari a -6,5 milioni di euro con un valore minimo pari a -21,5 milioni di euro ed un valore massimo di 9,5 milioni di euro.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO


Con la migrazione informatica di Biverbanca avvenuta nel mese di maggio e con la successiva adozione in novembre del “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie”, in cui sono definiti limiti di esposizione al rischio di tasso, il modello di *shift sensitivity* è stato esteso alla controllata.

La differenza fra il valore attuale delle poste di bilancio (attivo, passivo e fuori bilancio) calcolato ai tassi di mercato e il valore attuale delle medesime poste, calcolato ai tassi *shiftati* di un punto percentuale ha fatto registrare, sul portafoglio bancario di Biverbanca, in data 18 marzo 2014, ultima data disponibile di rilevazione al momento della redazione della presente informativa, un valore a rischio entro 12 mesi pari a 0,3 milioni di euro ed un valore a rischio oltre 12 mesi pari a -18,5 milioni di euro.

Il Value at Risk riferito al solo Portafoglio Titoli della Capogruppo al 31 dicembre 2013 era pari a 5,4 milioni di Euro; nel corso del 2013 si è attestato intorno ad una media di 3,4 milioni di Euro, con oscillazioni da un minimo di 0,2 milioni ad un massimo di 7,2 milioni di euro.





PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per gli strumenti OICR la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata viene effettuata utilizzando un modello interno e basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli etf e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico di rischio di mercato. Il controllo degli altri limiti previsti dai Regolamenti dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio dell'applicativo Obj-Fin fornito da Cedacri S.p.A..

Al 31 dicembre 2013, per la Capogruppo, gli etf in portafoglio ammontavano a circa 55 milioni di Euro con un valore dell'indicatore sintetico di rischio di mercato pari a Euro 16 milioni.

Non risultavano giacenze in capo alla controllata Biverbanca.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Risk Management, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollaro Australia	Yen	Altre valute
Voci						
A. Attività finanziarie	25.311	5.690	13.582	1.171	18.752	1.794
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	1	-
A.3 Finanziamenti a banche	17.649	5.586	9.273	1.171	7.379	1.794
A.4 Finanziamenti a clientela	7.662	104	4.309	-	11.372	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	522	348	367	51	51	181
C. Passività finanziarie	28.805	8.472	19.254	1.340	6.417	1.386
C.1 Debiti verso banche	7.749	3.490	7.960	531	6.356	244
C.2 Debiti verso clientela	21.056	4.982	11.294	809	61	1.142
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	84	-	2	-	-	-
E. Derivati finanziari	181.235	12.337	5.997	7.271	42.169	1.293
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	181.235	12.337	5.997	7.271	42.169	1.293
+ Posizioni lunghe	91.989	7.371	5.637	3.696	14.973	1.266
+ Posizioni corte	89.246	4.966	360	3.575	27.196	1.567
Totale Attività	117.822	13.409	19.586	4.918	33.776	3.241
Totale Passività	118.135	13.438	19.616	4.915	33.613	2.953
Sbilancio (+/-)	(313)	(29)	(30)	3	163	288


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI
A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	53.764	-	412.458	-
a) Opzioni	35.039	-	196.206	-
b) Swap	18.725	-	216.252	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	63.344	-	62.473	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	40.984	-	-	-
c) Forward	22.360	-	62.473	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	117.108	-	474.931	-
VALORI MEDI	66.617	-	441.519	3.784



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 DI COPERTURA	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	737.132	0	776.496	0
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	737.132	-	776.496	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	737.132	-	776.496	-
VALORI MEDI	741.988	-	831.248	-


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.607.383	-	1.990.317	-
a) Opzioni	112.158	-	-	-
b) Swap	1.495.225	-	1.990.317	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	165.589	-	3.550	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	101.013	-	2.481	-
c) Forward	64.576	-	1.069	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.772.972	-	1.993.867	-
VALORI MEDI	1.751.460	-	2.414.924	-

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale		Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.026	-	4.714	-
a) Opzioni	292	-	1.360	-
b) Interest rate swaps	832	-	3.059	-
c) Cross currency swaps	1.076	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	826	-	295	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	65.384	-	99.243	-
a) Opzioni	748	-	-	-
b) Interest rate swaps	62.671	-	99.225	-
c) Cross currency swaps	1.368	-	8	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	597	-	10	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	68.410	-	103.957	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	496	-	8.958	-
a) Opzioni	210	-	1.380	-
b) Interest rate swaps	-	-	4.835	-
c) Cross currency swaps	156	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	130	-	2.743	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	111.511	-	175.164	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	111.511	-	175.164	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	43.195	-	53.455	-
a) Opzioni	830	-	-	-
b) Interest rate swaps	38.939	-	53.440	-
c) Cross currency swaps	1.258	-	5	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	2.168	-	10	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	155.202	-	237.577	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	300	-	35.630	17.834
- fair value positivo	-	-	-	2	-	1.109	14
- fair value negativo	-	-	-	-	-	38	173
- esposizione futura	-	-	-	-	-	144	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	52.163	-	-	11.043	137
- fair value positivo	-	-	1.525	-	-	352	24
- fair value negativo	-	-	286	-	-	1	-
- esposizione futura	-	-	527	-	-	115	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.344.514	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	63.419	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	151.280	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	16.603	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	84.204	39.300	-	42.085	-
- fair value positivo	-	-	862	1.085	-	18	-
- fair value negativo	-	-	1.567	271	-	1.588	-
- esposizione futura	-	-	848	399	-	426	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	75.010	31.895	10.204	117.109
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.811	31.750	10.204	53.765
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	63.199	145	-	63.344
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	1.646.361	401.006	462.737	2.510.104
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.481.206	400.571	462.737	2.344.514
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	165.155	435	-	165.590
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale	1.721.371	432.901	472.941	2.627.213
TOTALE 2012	798.884	1.186.955	1.259.455	3.245.294

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre alla funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: il mercato dell'e-Mid per operazioni a brevissimo (principalmente *overnight*), i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea ed il comparto pronti contro termine su titoli di stato del mercato MTS per scadenze fino a due anni.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Nel contempo il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati attraverso il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Risk Management della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato una specifica *policy* sulla liquidità con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Risk Management e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia web, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Risk Management, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo vengono prodotti prospetti di *stress test* che illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità ipotizzata in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2012-2014 della Capogruppo e nel Budget 2014 delle singole Banche facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Risk Management mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*). Il CFP stabilisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress* indicando responsabilità e procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: RIEPILOGO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.414.481	12.574	9.514	115.970	549.105	366.221	1.141.412	4.537.148	3.401.062	35.578
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	57.078	129.092	651.984	2.783.200	551.559	-
A.2 Titoli di debito altri	31	5	-	17.214	75.530	38.050	800	97.405	3	432
A.3 Quote OICR	68.616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.345.834	12.569	9.514	98.756	416.508	199.079	388.628	1.656.543	2.849.500	35.146
- Banche	101.046	-	255	1.892	994	5.093	7.803	-	-	35.146
- Clientela	1.244.788	12.569	9.259	96.864	415.503	193.986	380.825	1.656.543	2.849.500	-
Passività per cassa	4.129.222	687.090	725.697	35.899	725.742	482.872	1.236.942	3.127.079	306.311	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.640.214	29.437	5.977	13.655	32.343	38.729	35.081	2.928	-	-
- Banche	163.617	-	273	1.920	960	220	-	-	-	-
- Clientela	3.476.597	29.437	5.704	11.735	31.383	38.509	35.081	2.928	-	-
B.2 Titoli di debito	3.081	82.140	5.194	18.466	182.121	208.478	662.898	2.377.494	306.311	-
B.3 Altre passività	485.927	575.513	714.526	3.778	500.278	235.665	538.963	746.657	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	224.647	1.128.364	49.001	105.778	166.553	132.580	67.064	1.186.062	142.083	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.123.290	48.747	102.311	157.636	116.653	44.872	1.096.142	748	-
- Posizioni lunghe	-	559.582	24.371	51.256	78.799	59.672	22.657	548.184	748	-
- Posizioni corte	-	563.708	24.376	51.055	78.837	56.981	22.215	547.958	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.334	4.950	254	3.467	8.905	15.926	22.124	8.144	-	-
- Posizioni lunghe	1.124	2.026	96	151	4.223	5.220	9.587	8.144	-	-
- Posizioni corte	210	2.924	158	3.316	4.682	10.706	12.537	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	223.313	124	-	-	12	1	68	81.776	141.335	-
- Posizioni lunghe	61	62	-	-	12	1	68	81.776	141.335	-
- Posizioni corte	223.252	62	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.372.463	12.346	6.130	112.156	537.076	364.376	1.038.105	4.537.148	3.401.062	35.578
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	57.078	129.092	651.984	2.783.200	551.559	-
A.2 Titoli di debito altri	31	5	-	17.214	75.530	38.050	800	97.405	3	432
A.3 Quote OICR	68.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.303.817	12.341	6.130	94.942	404.468	197.234	385.321	1.656.543	2.849.500	35.146
- Banche	60.196	-	-	216	922	5.093	7.803	-	-	35.146
- Clientela	1.243.621	12.341	6.130	94.726	403.546	192.141	377.518	1.656.543	2.849.500	-
Passività per cassa	4.064.986	687.090	725.697	35.028	713.862	482.652	1.236.942	3.127.079	306.311	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.576.508	29.437	5.977	12.784	31.463	38.509	35.081	2.928	-	-
- Banche	138.530	-	273	1.774	80	-	-	-	-	-
- Clientela	3.437.978	29.437	5.704	11.010	31.383	38.509	35.081	2.928	-	-
B.2 Titoli di debito	3.081	82.140	5.194	18.466	182.121	208.478	662.898	2.377.494	306.311	-
B.3 Altre passività	485.927	575.513	714.526	3.778	500.278	235.665	538.963	746.657	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	224.647	1.124.268	19.373	41.982	88.933	78.190	45.208	1.185.482	142.083	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.119.318	19.119	38.515	80.016	62.263	23.016	1.095.562	748	-
- Posizioni lunghe	-	558.143	9.695	20.178	39.581	32.368	11.729	547.894	748	-
- Posizioni corte	-	561.175	9.424	18.337	40.435	29.895	11.287	547.668	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.334	4.950	254	3.467	8.905	15.926	22.124	8.144	-	-
- Posizioni lunghe	1.124	2.026	96	151	4.223	5.220	9.587	8.144	-	-
- Posizioni corte	210	2.924	158	3.316	4.682	10.706	12.537	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	223.313	-	-	-	12	1	68	81.776	141.335	-
- Posizioni lunghe	61	-	-	-	12	1	68	81.776	141.335	-
- Posizioni corte	223.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	16.720	207	3.198	3.254	1.756	313	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.720	207	3.198	3.254	1.756	313	-	-	-	-
- Banche	15.790	-	255	1.604	-	-	-	-	-	-
- Clientela	930	207	2.943	1.650	1.756	313	-	-	-	-
Passività per cassa	26.837	-	-	871	880	220	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	26.837	-	-	871	880	220	-	-	-	-
- Banche	6.506	-	-	146	880	220	-	-	-	-
- Clientela	20.331	-	-	725	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.877	22.500	44.870	63.763	25.742	21.028	580	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.753	22.500	44.870	63.763	25.742	21.028	580	-	-
- Posizioni lunghe	-	853	8.236	26.802	32.315	12.980	10.514	290	-	-
- Posizioni corte	-	1.900	14.264	18.068	31.448	12.762	10.514	290	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	124	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ
**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7.484	11	57	405	9.306	1.436	135	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.483	11	57	405	9.306	1.436	135	-	-	-
- Banche	7.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	104	11	57	405	9.306	1.436	135	-	-	-
Passività per cassa	6.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	6.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	414	1.104	13.022	8.592	18.208	828	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	414	1.104	13.022	8.592	18.208	828	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	276	552	321	4.305	9.104	414	-	-	-
- Posizioni corte	-	138	552	12.701	4.287	9.104	414	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	9.367	10	127	78	836	96	3.172	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.367	10	127	78	836	96	3.172	-	-	-
- Banche	9.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	94	10	127	78	836	96	3.172	-	-	-
Passività per cassa	19.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	19.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	50	5.295	-	-	652	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	50	5.295	-	-	652	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	16	5.295	-	-	326	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	34	-	-	-	326	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.625	-	2	5	59	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.625	-	2	5	59	-	-	-	-	-
- Banche	5.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	39	-	2	5	59	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	8.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	204	139	2.399	2.400	7.196	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	204	139	2.399	2.400	7.196	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	36	139	2.399	1.200	3.598	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	168	-	-	1.200	3.598	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLAR AUSTRALIA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	531	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	809	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	9	454	2.917	1.296	2.592	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9	454	2.917	1.296	2.592	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	454	1.296	648	1.296	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9	-	1.621	648	1.296	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE										
Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	515	-	-	72	72	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	515	-	-	72	72	-	-	-	-	-
- Banche	515	-	-	72	72	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	542	136	588	1.569	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	542	136	588	1.569	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	258	-	260	750	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	284	136	328	819	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1.3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio	Impegnate		Non Impegnate		Totale	Totale
	VB	FV	VB	FV	2013	2012
Forme tecniche						
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	65.810	x	65.810	62.271
2. Titoli di debito	2.920.652	2.929.151	1.481.296	1.481.296	4.401.948	2.130.426
3. Titoli di capitale			247.756		247.756	58.125
4. Finanziamenti	1.613.138	x	5.493.761	x	7.106.899	7.654.357
5. Altre attività finanziarie		x	134.496	x	134.496	100.291
6. Attività non finanziarie		x	621.945	x	621.945	657.612
Totale 2013	4.533.790	2.929.151	8.045.064	1.481.296	12.578.854	-
Totale 2012	2.930.420	1.133.824	7.732.662	1.014.916	-	10.663.082

1.3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio	Impegnate	Non Impegnate	Totale	Totale
			2013	2012
Forme tecniche				
1. Attività finanziarie	2.033.118	2.266.676	4.299.794	1.777.880
- Titoli	2.033.118	2.266.676	4.299.794	1.777.800
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2013	2.033.118	2.266.676	4.299.794	x
Totale 2012	347.176	1.430.704	x	1.777.800


SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “in bonis”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla S.P.V. l’incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L’importo è stato regolato in data 17 novembre 2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’Offering circular.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale standard, è un’operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall’attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2013	Valore Residuo al 31/12/2013	Titoli Riacquistati dalla Banca
Classe A	A-/A2	4	17/11/2010	27/05/2052	427.000	145.484	281.516	427.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/05/2052	46.400	-	46.400	46.400
Totale					473.400	145.484	327.916	473.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l’*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla S.P.V. l’ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l’*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti..

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2013 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo e all'*excess spread* da incassare che ammonta al 31/12/2013 a 7.384 mila euro.

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire gli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare tre contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la C.R. Asti e la società Banca IMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Banca IMI ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile, e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello spread, a Banca IMI, e riceve l'euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Banca IMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei tre contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca IMI è valutata da S&P con *rating BBB* e da Moody's con *rating Baa2*.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli. Si segnala inoltre che nel bilancio della Banca è stato rilevato, tra le altre attività, l'importo di 14.883 mila euro a pareggio dell'operazione di "*netting*" tra le passività ed i titoli riacquistati. Tale importo rappresenta, nella sostanza, la liquidità creatasi a seguito del disallineamento temporale tra le date dei rimborsi periodici delle quote capitali dei mutui (e le eventuali estinzioni anticipate di essi) e le date di rimborso delle obbligazioni, emesse con durata non inferiore a 18 mesi.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 331.969 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:


SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

interessi attivi generati da attività cartolarizzate	10.691	mila euro
interessi attivi bancari	0	mila euro
altri ricavi	92	mila euro
Totale	10.783	mila euro
interessi passivi su titoli emessi	3.529	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	4.068	mila euro
altri interessi passivi	481	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	341	mila euro
altre spese	87	mila euro
Totale	8.506	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.397 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 352 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.488 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Banca IMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 8.307 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Banca IMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 8.307 mila euro, oltre ad interessi attivi per 4.068 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUARTA OPERAZIONE
DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 febbraio 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti Finance PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali chirografari e con ipoteca, per complessivi 674.276 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 674.276 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 8 maggio 2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering circular.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quarta cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale standard, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating DBRS/Moo dy's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emission e	Importo Rimborsato al 31/12/2013	Valore Residuo al 31/12/2013	Titoli Riacquist ati dalla Banca
Classe A	AAL / A2	Euribor 3m + 0,50%	08/05/2012	27/10/2062	384.300	307.717	76.583	384.300
Classe B	Senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	08/05/2012	27/10/2062	289.976	-	289.976	289.976
Totale					674.276	307.717	366.559	674.276

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime tre operazioni, anche nella quarta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 51.173 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.373 mila euro per riserva di cassa, 100 mila euro per fondo spese di funzionamento, 20.700 mila euro per "*commingling reserve*" e 15.000 mila euro per "*set-off reserve*". La "*commingling reserve*" è stata costituita per garantire il rischio



SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

del mancato pagamento degli incassi relativi ai mutui da parte della Banca verso la SPV; la “set-off reserve” è stata costituita per garantire il rischio della Banca in caso di fallimento, di non effettuare i pagamenti alla SPV, a seguito di richieste di compensazione vantate dal debitore con posizioni a credito.

Il rimborso totale delle riserve e del fondo spese avverranno subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede la graduale riduzione delle riserve alle condizioni sotto riportate.

- 1) Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi la Target Cash Reserve Amount è ridotta del più alto tra il 4% del nozionale *outstanding* della Classe A e 1 milione di euro; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle note sarà rimborsata in pieno la Target Cash Reserve Amount sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la Cash Reserve Amount fa parte degli Issuer Available Funds; la Cash Reserve sarà ripianata alla Target Cash Reserve Amount con gli importi degli Issuer Available Funds in accordo alla Pre-Enforcement Priority of Payments ad ogni data di pagamento degli interessi.
- 2) Commingling Reserve: a sua volta composta dalla Target Commingling Reserve Amount che è, rispetto ad ogni data di pagamento, il 3% dell'ammontare del portafoglio *outstanding* alla fine del periodo di Collection immediatamente precedente. Quando questo sarà rimborsato in pieno, la T.C.R.A. sarà ridotta a zero; alla data di calcolo immediatamente successiva ad un Insolvency Event, la Commingling Reserve sarà usata per aumentare gli Issuer Available Funds per coprire la perdita; e dalla Excess Commingling Amount che è, ad ogni *calculation date*, l'ammontare della Commingling Reserve che eccede la Target Commingling Reserve Amount. Tale ammontare è reso disponibile negli Issuer Available Funds; ad ogni data di pagamento degli interessi, la Commingling Reserve sarà ripianata con gli Issuer Available Funds al livello della Target Commingling Reserve Amount.
- 3) Set Off Reserve: che comprende, ad ogni data di calcolo, l'aggregato della Set-Off Exposure come alla fine di ogni periodo di Collection precedente. Se alla data di pagamento degli interessi la Classe A è rimborsata in pieno, la Target Set Off reserve Amount viene ridotta a zero; il conteggio per il rimborso ed il mantenimento della Set-Off Reserve Amount è frutto di un algoritmo complesso che tiene conto di vari fattori, tra cui il fatto che l'importo massimo compensabile è quello che il ceduto vanta nei confronti del cedente e che può opporre al cessionario alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (decurtato quindi via via degli importi rimborsati e/o scaduti)

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread* che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

L'*excess spread* (additional remuneration su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria al momento del rimborso dei titoli, al 31/12/2013 ammonta a 8.148 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2013 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli. Si segnala inoltre che nel bilancio della Banca è stato rilevato, tra le altre attività, l'importo di 27.116 mila euro a pareggio dell'operazione di "*netting*" tra le passività ed i titoli riacquistati. Tale importo rappresenta, nella sostanza, la liquidità creatasi a seguito del disallineamento temporale tra le date dei rimborsi periodici delle quote capitali dei mutui (e le eventuali estinzioni anticipate di essi) e le date di rimborso delle obbligazioni.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 390.516 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati da attività cartolarizzate	11.597	mila euro
interessi attivi bancari	0	mila euro
altri ricavi	0	mila euro
Totale	11.597	mila euro
interessi passivi su titoli emessi	7.535	mila euro
altri interessi passivi	1.297	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	436	mila euro
altre spese	154	mila euro
Totale	9.422	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 11.675 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 182 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 7.506 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.


SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI
**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE
DI CARTOLARIZZAZIONE**

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 21 dicembre 2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering circular.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale standard, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2013	Valore Residuo al 31/12/2013	Titoli Riacquistat i dalla Banca
Classe A	AA / AA+	Euribor 3m + 1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	40.611	370.389	411.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	21/12/2012	27/12/2060	87.900	-	87.900	87.900
Totale					498.900	40.611	458.289	498.900
(*)								

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime quattro operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A ed euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle note sarà rimborsata in pieno la Cash Reserve Amount sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la Cash Reserve Amount farà parte degli Issuer Available Funds.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread* che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2013 ammonta a 8.160 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2013 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo e all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli. Si segnala inoltre che nel bilancio della Banca è stato rilevato, tra le altre attività, l'importo di 7.518 mila euro a pareggio dell'operazione di "*netting*" tra le passività ed i titoli riacquistati. Tale importo rappresenta, nella sostanza, la liquidità creata a seguito del disallineamento temporale tra le date dei rimborsi periodici delle quote capitali dei mutui (e le eventuali estinzioni anticipate di essi) e le date di rimborso delle obbligazioni.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 465.771 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati da attività cartolarizzate	14.204	mila euro
Totale	14.204	mila euro
interessi passivi su titoli emessi	7.418	mila euro
altri interessi passivi	153	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	483	mila euro
altre spese	84	mila euro
Totale	8.138	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 934 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 7.391 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.


SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del controllo" ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni.

La Capogruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo; tra tutte va citato un progetto specifico conclusosi nel 2011 che ha permesso di:

- aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea (specie relativamente ai rischi operativi) introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi;
- individuare e formulare i punti di miglioramento del sistema dei controlli in essere, in funzione delle *best practice* di settore e della normativa vigente;
- definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi che individui ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nelle attività di verifica e *reporting*.

Nell'ambito della Capogruppo, il modello organizzativo, frutto dell'attività sopra citata, è normato da uno specifico regolamento che definisce ruoli e responsabilità con riferimento all'identificazione, analisi e valutazione dei rischi operativi e dei relativi controlli interni, all'identificazione delle Unità Organizzative che svolgono controlli di primo e secondo livello, all'identificazione dei soggetti che svolgono funzioni di controllo accentrato e alla definizione delle responsabilità ad esse demandate.

Il Modello organizzativo adottato prevede inoltre un'interazione attiva e sistematica, tramite le schede di *reporting*, tra l'Ufficio Risk Management e le Unità Organizzative di 1° e 2° livello, finalizzata all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

Stante l'attenzione riservata ai rischi operativi e la rilevanza di tale monitoraggio, già nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2013 si è intrapreso un progetto con lo scopo di estendere il perimetro di applicazione di quanto indicato poco sopra alla controllata Biverbanca, coinvolgendo quest'ultima nel processo con un ruolo attivo e propositivo, dando concreta attuazione a quanto previsto dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo C.R. Asti.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

L'Ufficio Risk Management, tramite apposita procedura, ha inoltre possibilità di effettuare direttamente verifiche sulle modalità di lavorazione dei tabulati di procedura da parte delle filiali, accrescendo efficienza ed efficacia dei controlli in tale ambito e di fatto sostituendo per questa fattispecie l'invio delle schede di *reporting*.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Banca Capogruppo, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento del progetto è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalie ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Con cadenza semestrale, le Banche del Gruppo effettuano l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita, rilevati tramite l'alimentazione periodica di un *database* interno strutturato secondo il tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative), dal quale risulta l'entità scarsamente significativa delle stesse.

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ad alcuni referenti aziendali che per competenza e ruolo organizzativo presiedono le informazioni utili al popolamento del *database*.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa.

La "Continuità Operativa del business" è l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della Business Impact Analysis (B.I.A.) il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di Disaster Recovery che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dal Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche del Gruppo.


SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dal Gruppo per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi, in entrambe le Banche del Gruppo, è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

Dalla ripartizione delle perdite subite del 2013 tra le diverse tipologie di evento si rileva che le principali fattispecie di perdita sono riconducibili a eventi criminosi e frodi, comprese quelle di natura informatica che sono peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa.

A queste si accompagnano le perdite relative a sistemazioni di disallineamenti tecnici legati alla migrazione tra un sistema informatico e l'altro e le perdite, in sostanziale riduzione, legate a controversie con la clientela, originatesi in anni precedenti essenzialmente in relazione ai default di Aziende primarie e Stati sovrani avvenuti nell'ultimo decennio.

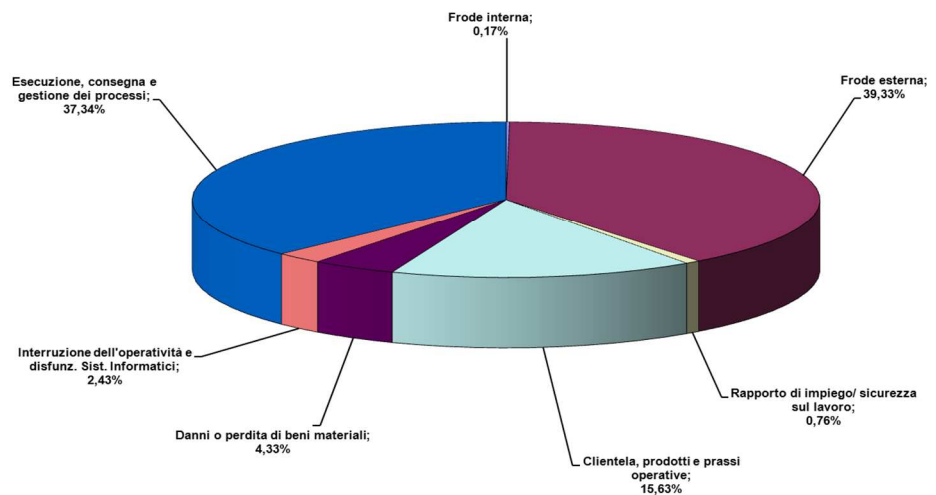
Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Composizione % delle perdite per tipologia di evento





SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Relativamente ai rischi operativi, negli ultimi anni particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *corporate bond*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Capogruppo ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

In particolare è stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Argentina, Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per l'ammissione dei crediti nelle procedure di amministrazione straordinaria.

E' stato ottenuto il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate dai propri clienti e la loro registrazione nelle liste definitive dei creditori delle varie società insolventi.

Relativamente ai titoli argentini la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha aderito alla TFA (Task Force Argentina), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Con riferimento agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la Task Force Argentina (TFA), associazione promossa dal sistema bancario italiano, il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (International Center for the Settlement of the Investment Disputes), la Banca ha messo a disposizione della clientela la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria e segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le richieste di rimborso presentate.

A fronte dei rischi connessi agli esiti delle controversie pendenti, è stato effettuato un apposito stanziamento al fondo rischi ed oneri.



Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

"In entrambe le Banche del Gruppo le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate, nel corso dell'anno 2013, al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06 - Capitolo 7).

Nell'anno 2013 tali Organismi hanno continuato con regolarità le attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Nei primi mesi dell'anno 2014 è stata intrapresa una revisione generale del Codice Etico e del Modello Organizzativo della Copogruppo, per la successiva implementazione anche presso la altre Società del Gruppo, al fine migliorare l'efficacia dei Modelli nell'applicazione concreta sia da parte delle strutture operative delle Banche coinvolte nelle attività "sensibili" che rientrano nella disciplina della normativa, sia da parte delle Funzioni di Controllo e degli Organismi di Vigilanza stessi. In tale contesto sono stati integrati i presidi necessari per la prevenzione delle nuove ipotesi di reato che sono state introdotte, nell'anno 2013, nel perimetro di interesse del D.Lgs. 231/2001.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi eventualmente utilizzati, è curata direttamente dagli uffici interni preposti

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Banche del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi. In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, sono stati individuati e nominati gli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.


A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2013 ammonta a 822.039 mila euro. Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 564.878 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2013
1. Capitale	280.636	-	-	-	280.636
2. Sovrapprezzi di emissione	160.805	-	-	-	160.805
3. Riserve	165.577	-	-	-	165.577
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(3.837)	-	-	-	(3.837)
6. Riserve da valutazione	21.664	-	-	-	21.664
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.422	-	-	-	65.422
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(30.720)	-	-	-	(30.720)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti *	(13.038)	-	-	-	(13.038)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita)	197.194	-	-	-	197.194
TOTALE	822.039	-	-	-	822.039



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	61.241	1.767	-	-	-	-	-	-	61.241	1.767
2. Titoli di capitale	3.372	-	-	-	-	-	-	-	3.372	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.700	124	-	-	-	-	-	-	2.700	124
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	67.313	1.891	-	-	-	-	-	-	67.313	1.891
TOTALE 2012	7.793	1.080	-	-	-	-	-	-	7.793	1.080

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.739	2.974	-	-
2. Variazioni positive	62.937	916	2.779	-
2.1 Incrementi di fair value	31.104	435	2.779	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.509	-	79	-
- da deterioramento	-	-	79	-
- da realizzo	1.509	-	-	-
2.3 Altre variazioni	30.324	481	-	-
3. Variazioni negative	7.206	518	199	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.200	518	199	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.006	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	59.470	3.372	2.580	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Utili (perdite) attuariali	TFR	Pato di non concorrenza	Fondo di quiescenza aziendale
1 Esistenze iniziali	-1.788	-174	-8.305
2. Variazioni positive	0	0	0
2.1 Utili attuariali	0	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	1.957	4	810
3.1 Perdite attuariali	1.957	4	810
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-3.745	-178	-9.115

* Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.



2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate alla Banca d'Italia (circolare 263/2006, circolare 155/1991 e successivi aggiornamenti) a seguito della disciplina prudenziale introdotta dal Nuovo Accordo sul Capitale (cd. Basilea 2).

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di Vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento.

In particolare ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare Include sia la quota di pertinenza del Gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio sono nella piena disponibilità Del Gruppo. Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, rettificato dai "filtri prudenziali" ed al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto ad incremento delle riserve al netto delle azioni proprie e delle attività immateriali.

Da esso sono stati inoltre dedotti i "filtri prudenziali" costituiti dalle riserve negative sui titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita (1).

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale e pertanto l'ammontare del *Core Tier* 1 coincide con il *Tier* 1 complessivo.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare comprende le riserve da valutazione di attività materiali e di titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita nonché gli strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Da esso sono stati dedotti i "filtri prudenziali" costituiti dal 50% delle riserve da valutazione dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita⁽¹⁾.

Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare viene dedotto il 50% ciascuno del valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione e della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

(1) Ai sensi del provvedimento del 18.05.2010 della Banca d'Italia la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha esercitato l'opzione per l'approccio simmetrico (ovvero di neutralizzazione delle plusvalenze e minusvalenze) nel trattamento adottato ai fini prudenziali delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito dei Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". L'approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 9.406 mila euro (altrimenti computabili al 50% nel patrimonio supplementare) e di valutazioni negative per 958 mila euro (altrimenti computabili al 100% nel patrimonio di base).


Strumenti ibridi di patrimonializzazione - computabili nel patrimonio supplementare:

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II step up computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0003874036 emissione alla pari)	24.873	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 2,75% 2° anno 2,75% 3° anno 3,00% 4° anno 3,00% 5° anno 3,25% 6° anno 3,25% 7° anno 3,50% 8° anno 3,50% 9° anno 4,00% 10° anno 5,00%	01/07/2005	01/07/2015
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 1° luglio 2015. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia. Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca. Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 25.817 mila.					
	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0003875074 emissione alla pari)	4.901	EUR	Euribor 6 mesi	01/07/2005	01/07/2015
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato. Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 1° luglio 2015. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia. Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca. Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 4.905 mila.					



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004057623 emissione alla pari)	9.974	EUR	Euribor 6 mesi	15/05/2006	15/05/2016
Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 novembre e 15 maggio di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato. Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 15 maggio 2016. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia. Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca. Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 9.952 mila.					

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II step up computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004116155 emissione alla pari)	9.965	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50%	02/10/2006	02/10/2016
Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 aprile e 2 ottobre di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato. Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 2 ottobre 2016. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia. Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca. Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 10.149 mila.					



	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II step up computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004168131 emissione alla pari)	14.974	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50%	02/01/2007	02/01/2017
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.					

Non sono previste clausole di rimborso anticipato

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 2 gennaio 2017. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme rivenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 15.384 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004250079 emissione alla pari)	14.909	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15%	16/07/2007	16/07/2017
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 16 gennaio e 16 luglio di ogni anno.					

Non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 16 luglio 2017. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme rivenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 15.311 mila.



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004312804 emissione alla pari)	7.485	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75%	15/01/2008	15/01/2018
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato.					
Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 15 gennaio 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.					
Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.					
Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme ri-venienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura neces-saria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.					
L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.663 mila.					

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004312838 emissione alla pari)	7.482	EUR	Euribor 6 mesi	15/01/2008	15/01/2018
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato.					
Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 15 gennaio 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.					
Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.					
Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme ri-venienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura neces-saria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.					
L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.461 mila.					


**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004327836 emissione alla pari)	7.500	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	15/02/2008	15/02/2018
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 agosto e 15 febbraio di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato. Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 15 febbraio 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia. Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca. Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.632 mila.					

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denomina- zione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004346638 emissione alla pari)	7.500	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	01/04/2008	01/10/2018
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1 ottobre e 1 aprile di ogni anno.					
Non sono previste clausole di rimborso anticipato. Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 1 ottobre 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia. Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca. Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.588 mila.					



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Non presente.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	679.225	492.186
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(223)	(298)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(223)	(298)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	679.002	491.888
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	114.124	18.770
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	564.878	473.118
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri	117.680	134.040
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(4.058)	(1.724)
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(4.058)	(1.724)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	113.622	132.316
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	113.872	18.770
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	(250)	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	564.878	586.664
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	564.878	586.664

Il calcolo del patrimonio è stato principalmente influenzato dagli effetti della rivalutazione della partecipazione detenuta nella Banca d'Italia (per maggiori informazioni a riguardo, fare riferimento a quanto esposto nella parte B della presente nota integrativa, alla sezione 4 dell'attivo) che, insieme alle altre movimentazioni più rilevanti, sono descritti qui di seguito:

- nel patrimonio di base al 31/12/2013 è compresa la quota di utile dell'esercizio destinata a riserva che include il beneficio, pari a 163.426 migliaia di euro, della predetta rivalutazione;
- il valore della partecipazione della Banca d'Italia - da dedurre al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare - si è incrementato di 190.222 migliaia di euro rispetto al 31/12/2012;
- l'operazione di aumento di capitale sociale della Capogruppo conclusa nel mese di marzo 2013, con l'emissione di n. 4.043.049 nuove azioni ordinarie a pagamento e n. 4.078.942 azioni ordinarie a titolo gratuito che ha comportato l'incremento del patrimonio di vigilanza di 49.419 mila euro.

Al netto degli effetti rivenienti dalla rivalutazione della Banca d'Italia, in termini economici e di elementi da dedurre, e ipotizzando di non modificare la quota di utile dell'esercizio destinata agli azionisti, il patrimonio di vigilanza sarebbe risultato pari a 591.674 mila euro.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budgets* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.705.765	10.854.338	6.353.018	6.411.111
1. Metodologia standardizzata	12.659.091	10.806.347	5.902.154	5.968.511
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	46.674	47.991	450.864	442.600
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			476.864	483.536
B.2 Rischi di mercato			1.146	163
1. Metodologia standard			1.146	163
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			59.379	46.928
1. Metodo base			59.379	46.928
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			537.389	530.627
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.717.363	6.632.838
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,41%	7,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,41%	8,84%

**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Non presente la fattispecie in quanto nell'esercizio 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non presente la fattispecie in quanto dopo la chiusura dell'esercizio 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

In riferimento all'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo del 60,42% di Biver Banca S.p.A., perfezionata in data 28 dicembre 2012, con data di *business combination* 31 dicembre 2012, si è provveduto, in ottemperanza a quanto stabilito dallo IFRS 3, a quantificare in modo definitivo il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili e di conseguenza l'avviamento ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale di acquisizione con l'evidenza dell'allocatione definitiva del prezzo di acquisizione comprensivo dell'aggiustamento prezzo, contrattualmente previsto, relativamente al valore delle quote di partecipazione in Banca d'Italia detenute da Biver Banca S.p.A., originato dalle modifiche dello Statuto della Banca d'Italia approvate dall'Assemblea Straordinaria dell'Istituto Centrale in data 23 dicembre 2013 in conformità al DL 30.11.2013 n. 133.

A seguito della rivalutazione al *fair value* riguardante, in via definitiva, principalmente gli immobili per circa € 34,3 milioni, i crediti per € 21,95 milioni e gli intangibili per € 34,01 milioni al lordo del relativo effetto fiscale complessivo di circa € 28,57 milioni, è stato determinato in via residuale, rispetto al prezzo di acquisizione, un avviamento di € 57,25 milioni.



**PARTE G – OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Valori in milioni di euro				Valore contabile	Fair value definitivo	Delta
Cassa e disponibilità liquide				27,90	27,90	-
Attività HFT				37,40	37,40	-
Attività AFS				831,00	830,50	- 0,50
Crediti verso banche				284,60	284,60	-
Crediti verso clientela				2.130,20	2.152,15	21,95
Attività materiali				21,20	55,50	34,30
Attività immateriali				37,80	71,81	34,01
Attività fiscali				70,80	70,80	-
Altre attività				68,90	68,90	-
A Totale Attivo tangibile				3.509,80	3.599,56	89,76
Debiti verso banche				258,20	258,20	-
Debiti verso clientela				1.678,20	1.678,20	-
Titoli in circolazione				508,40	508,40	-
Passività finanziarie di neg.				9,00	9,00	-
Passività finanziarie al FV				631,40	631,40	-
Derivati di copertura				108,80	108,80	-
Passività fiscali					28,57	28,57
Altre passività				67,90	67,90	-
TFR				16,60	16,60	-
Fondo rischi ed oneri				26,80	26,80	-
B Totale Passivo				3.305,40	3.333,97	28,57
Patrimonio netto				204,40		
B Totale Passivo e PN				3.509,80		
C Totale allocazione definitiva (A-B)						61,19
D Patrimonio netto tangibile (1)						299,70
E Patrimonio netto post allocazione definitiva (C+D)						360,89
F Patrimonio netto post allocazione definitiva pro quota (60,42)						218,05
G Prezzo						275,30
Avviamento residuale definitivo (G-F)						57,25

Patrimonio netto contabile di Biverbanca rettificato dell'avviamento di 34 milioni di euro
iscritto nel bilancio di esercizio della Banca e comprensivo del valore aggiornato delle quote
di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.


PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.321
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.700
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	59
c) altri benefici a lungo termine	165
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	41
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	339

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) controllano il Gruppo, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano il Gruppo;

(ii) detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.

b) le Società Collegate al Gruppo;

c) le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;

d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione

(ii) i componenti il Collegio Sindacale

(iii) il Direttore Generale

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

(v) i componenti il Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione



PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2013 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMISSIONI	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	5.104	0	0	0	207	106	0
Società Controllate (a)	2.027	295	101	1.523	34	4	6	54
Società esercenti Influenza Notevole (a)	1.187	2.214	0	0	241	119	0	24
Esponenti (d)	2.756	2.337	20	0	76	19	0	93
Altre Parti Correlate (e,f)	2.473	4.900	0	0	101	59	0	9
Fondi Pensionistici (g)	0	4.911	0	0	0	129	0	162
TOTALE	8.443	19.761	121	1.523	452	537	112	342

L'importo di 2.026 mila euro di cui alla voce Attivo relativo alle Società Controllate risulta così composto:

- crediti verso l'Immobiliare Maristella S.r.l. per 1.555 mila euro per apertura di credito in conto corrente;
- crediti verso la SART S.p.A. in liquidazione per 33 mila euro per apertura di credito in conto corrente;
- crediti lordi verso la S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione per complessivi 439 mila euro per apertura di credito in conto corrente

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



**PARTE L
INFORMATIVA
DI SETTORE**

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- Investment Banking: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario;
- Corporate Center: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento del Gruppo.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI				
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2013	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DELL'ATTIVO				
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.051	31.956	35.095	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.931.014	0	3.931.014	0
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	786.857	0	786.857	0
60 Crediti verso banche	154.381	0	154.381	0
70 Crediti verso clientela	6.952.518	6.871.267	80.780	471
80 Derivati di Copertura	0	0	0	0
100 Partecipazioni	245	0	245	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2013	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DEL PASSIVO				
10 Debiti verso banche	2.067.429	0	2.067.429	0
20 Debiti verso clientela	5.421.023	5.293.159	127.787	77
30 Titoli in circolazione	3.052.473	3.052.473	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	41.883	7.392	34.491	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	776.121	776.121	0	0
60 Derivati di copertura	111.511	48.734	62.777	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2012	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DELL'ATTIVO				
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	125.537	60.846	64.691	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.974.923	0	1.974.923	0
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	193.312	0	193.312	0
60 Crediti verso banche	392.797	0	392.797	0
70 Crediti verso clientela	7.261.560	7.232.441	28.505	614
80 Derivati di Copertura	0	0	0	0
100 Partecipazioni	262	0	262	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2012	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DEL PASSIVO				
10 Debiti verso banche	919.721	0	919.721	0
20 Debiti verso clientela	4.808.298	4.652.036	156.262	80
30 Titoli in circolazione	2.594.468	2.594.468	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	62.465	17.598	44.867	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.239.765	1.239.765	0	0
60 Derivati di copertura	175.164	67.656	107.508	0



**PARTE L
INFORMATIVA
DI SETTORE**

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO	2013	BANCA COMMERCIAL E	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
+ Margine di intermediazione netto (1)	413.256	118.246	293.439	1.571
- Costi operativi (2)	-193.406	-126.027	-1.950	-65.429
= Risultato lordo di gestione	219.850	-7.781	291.489	-63.858
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-1.221	-1.096	-3	-122
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-17	0	0	-17
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	2	0	0	2
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	218.614	-8.877	291.486	-63.995

CONTO ECONOMICO	2012	BANCA COMMERCIAL E	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
+ Margine di intermediazione netto (1)	173.825	132.553	38.834	2.438
- Costi operativi (2)	-126.485	-85.062	-3.922	-37.501
= Risultato lordo di gestione	47.340	47.491	34.912	-35.063
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-816	-741	-2	-73
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-19	0	0	-19
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	14	0	0	14
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	46.519	46.750	34.910	-35.141

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 100 - 110 - 130 - 190

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 150 - 170 - 180

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2013 RAFFRONTATO AL 2012	2013/2012	BANCA COMMERCIAL E	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
+ Margine di intermediazione netto (1)	239.431	-14.307	254.605	-867
- Costi operativi (2)	-66.921	-40.965	1.972	-27.928
= Risultato lordo di gestione	172.510	-55.272	256.577	-28.795
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-405	-355	-1	-49
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	2	0	0	2
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-12	0	0	-12
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	172.095	-55.627	256.576	-28.854



**PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI
DI REVISIONE E DEI
SERVIZI DIVERSI DALLA
REVISIONE**

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE
E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2013.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	252
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	KPMG S.p.A.	Biver Banca S.p.A.	187
Altri servizi	Aumento di capitale: attività relative al progetto	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	115
Totale				554





**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

BILANCIO CONSOLIDATO 2013

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa di Cassa di Risparmio di Asti SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Asti"), chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata in nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo “Andamento reddituale”, e nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo “Altre informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia”, gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del DLgs 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2013.

Milano, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

BILANCIO CONSOLIDATO 2013

ALLEGATI





RACCORDO DELLE RICLASSIFICHE APPORTATE AGLI SCHEMI DI BILANCIO 2012

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	DATI DA BILANCIO 2012	IMPORTI RICLASSIFICATI	DATI DA BILANCIO 2012 RICLASSIFICATO
150a) Spese per il personale	(72.713)	483	(72.230)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.755)	(133)	(17.888)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.414	350	28.764

STATO PATRIMONIALE	DATI DA BILANCIO 2012	IMPORTI RICLASSIFICATI	DATI DA BILANCIO 2012 RICLASSIFICATO
VOCI DELL'ATTIVO			
140 Attività fiscali	78.313	431	78.744
b) anticipate	74.054	431	74.485
VOCI DEL PASSIVO			
110 Trattamento di fine rapporto del personale	30.033	1.566	31.599
140 Riserve da valutazione	(15.529)	(6.576)	(22.105)
170 Riserve	197.316	5.541	202.857
210 Patrimonio di pertinenza di Terzi	91.648	(450)	91.198
220 Utile (Perdita) d'esercizio	28.414	350	28.764

Le riclassifiche delle voci sia economiche che patrimoniali sono state effettuate in conformità al *restatement* per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.



ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 rivista con il suo secondo aggiornamento del mese di gennaio 2014.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE			
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	65.810 65.810	62.271 62.271
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i> <i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i> <i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	4.784.922 67.051 0 3.931.014 786.857	2.293.772 125.537 0 1.974.923 193.312
Crediti verso banche	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	154.381 154.381	392.797 392.797
Crediti verso clientela	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	6.952.518 6.952.518	7.261.560 7.261.560
Partecipazioni	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	245 245	262 262
Attività materiali ed immateriali	<i>Voce 110 - Attività materiali</i> <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	253.387 159.641 93.746	266.952 162.662 104.290
Attività fiscali	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	112.097 112.097	78.744 78.744
Altre attività	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	256.461 256.461	311.916 311.916
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo	12.579.821	10.668.274



Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2013	31.12.2012 ^(*)
Debiti verso banche	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.067.429 2.067.429	919.721 919.721
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	41.883 41.883	62.465 62.465
Raccolta diretta	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i> <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i> <i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	9.249.617 5.421.023 3.052.473 776.121	8.642.531 4.808.298 2.594.468 1.239.765
Derivati di copertura	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	111.511 111.511	175.164 175.164
Passività fiscali	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	45.597 45.597	5.125 5.125
Altre passività	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	176.075 176.075	194.815 194.815
Fondi per rischi e oneri	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i> <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	65.670 33.998 31.672	63.978 31.599 32.379
Patrimonio netto	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i> <i>Voce 160 - Riserve</i> <i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i> <i>Voce 180 - Capitale sociale</i> <i>Voce 190 - Azioni proprie</i> <i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i> <i>Voce 210 - Patrimonio di terzi</i>	822.039 6.554 137.814 147.586 231.335 -3.837 143.562 159.025	604.475 -22.105 202.857 118.531 189.426 -4.196 28.764 91.198
Totale del passivo e del patrimonio netto	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.579.821	10.668.274

* Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013



ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO			
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2013	31.12.2012 ^{*)}
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	354.342	254.683
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-154.898	-109.312
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-253	
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	318	-284
	+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive	-3.571	-3.118
Margine di interesse ante rettifiche		195.938	141.969
Rettifiche nette di valore su crediti		-124.171	-45.389
	Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti	-124.171	-45.389
Margine di interesse		71.767	96.580
Commissioni nette		98.894	54.736
	Voce 40 - Commissioni attive	99.740	59.402
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-1.633	-1.377
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	6.772	1.023
	Voce 50 - Commissioni passive	-9.556	-7.393
	- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive	3.571	3.081
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		234.005	16.852
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.528	-1.109
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-318	284
	Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita	232.687	15.931
	Voce 100 c) - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12	0
	Voce 100 d) - Passività finanziarie	-556	807
	Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita	-178	-15
	Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie	-1.922	613
	Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.752	341
Dividendi e proventi simili		3.241	718
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	3.241	718
Altri oneri / proventi di gestione di gestione		5.349	4.939
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	31.051	14.954
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili + ammort. oneri su beni di terzi)	1.562	1.422
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recupero di spese)	-20.492	-10.414
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	-6.772	-1.023
Margine di intermediazione netto		413.256	173.825
Costi operativi		-193.406	-126.352
Spese per il personale		-121.512	-71.360
	Voce 180 a) - Spese per il personale	-123.138	-72.230
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	1.626	870
Altre spese amministrative		-59.661	-47.699
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	-80.118	-58.412
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recupero di spese)	20.492	10.346
	+ Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	-42	-140
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-1.626	-870
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	1.633	1.377
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali		-12.233	-7.293
	Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.665	-5.687
	Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.048	-323
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-1.520	-1.283
Risultato lordo di gestione		219.850	47.473
Accantonamenti a Fondi del Passivo		-1.221	-816
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.221	-816
Altri proventi/oneri non ricorrenti		-15	-5
	Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-17	-19
	Voce 270 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	2	14
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		218.614	46.652
Imposte		-21.420	-17.888
	Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.420	-17.888
Utile dell'operatività corrente		197.194	28.764
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte		0	0
	Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile di esercizio	Voce 320 - Utile (Perdita) d'esercizio	197.194	28.764

* Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013